

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 22 APRILE 2015

n. 56



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 585

Variazione al bilancio di previsione 2015. Riclassificazione capitolo di spesa già esistente e variazione compensativa ex art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 “Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2016-2018”.

Pag. 14339

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 586

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2 - Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i.P.A. rinuncia alle agevolazioni relative all'istanza presentata dal soggetto proponente: Sogg. proponente: Forte S.r.l. - Altamura (Ba).

Pag. 14340

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 587

Decreto Direttoriale Ministero Lavoro e Politiche Sociali 234/2014 - Sperimentazione modello intervento P.I.P.P.I. - Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione- Cofinanziamento regionale - Ratifica Protocollo di Intesa sottoscritto tra Ministero Lavoro e Politiche Sociali e Regione Puglia - Approvazione schema Convenzione tra Regione Puglia e Ambiti territoriali ammessi a finanziamento.

Pag. 14342

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 605

Piano di Tutela delle Acque: modifica recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Putignano.

Pag. 14386

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 607

Linee guida per la formazione dei Volontari di Protezione civile impiegati nelle attività A.I.B. (Antincendio Boschivo). Modifiche alla D.G.R. n. 163/2014.

Pag. 14390

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 608

L.R.n.33/2006,così come modificata dalla L.R. 32/2012 - Titolo I - art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale “Linee Guida per lo Sport - 2013-2015” approvato con D.G.R. n. 1082 del 4/6/2013. Approvazione del “Programma Operativo 2015 - Promozione dello sport e delle attività motorio - sportive”.

Pag. 14399

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 609

L.R. 04/06/2007 n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n°14 del 04/06/2007 - Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

Pag. 14463

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 610

Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., LR 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di VIA del parco eolico “Castellani” di complessivi 75MW ubicato nei Comuni di Maschito, Venosa, Palazzo San Gervasio e Forenza (PZ). Proponente: WKN Basilicata Development PE2 srl Parere di competenza della Regione Puglia ex art. 30 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 19 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR del 26 giugno 2012 n. 1302.

Pag. 14468

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 611

Integrazione alla D.G.R. n.1771 del 24/09/2013 per l'autorizzazione alla vendita dei terreni ex ERSAP, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i.

Pag. 14488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 612

Integrazione alla D.G.R. n. 1771 del 24/09/2013 per l'autorizzazione alla vendita dei terreni ex ERSAP, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i.

Pag. 14491

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 613

Integrazione alla D.G.R. n. 1771 del 24/09/2013 per l'autorizzazione alla vendita dei terreni ex ERSAP, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i.

Pag. 14494

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 614

L.R. 13 dicembre 2013, n. 43 ad oggetto "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico GAP". Programma di formazione regionale degli operatori del settore pubblico e del privato sociale e associazioni di auto mutuo-aiuto che si occupano di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Pag. 14497

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 615

DGR n. 1403 del 04/07/2014 "Approvazione Programma Operativo 2013-2015 predisposto ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012". Programma 11.3 "Integrazione funzionale tra ARPA e ASL per il potenziamento dell'efficacia delle azioni di tutela ambientale e sanitaria".

Pag. 14505

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 617

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art. 11. Compensi componenti Commissione esaminatrice.

Pag. 14508

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 618

DGR n. 2251/2014 "Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia" - Attuazione organizzazione postazioni 118.

Pag. 14510

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 621

Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 50 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.

Pag. 14511

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 627

Piano di Azione Nazionale (PAN)- D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica.

Pag. 14512

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 665

Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - D.L 31/08/2013 n. 102, art. 6, comma 5 - convertito con modificazioni dalla L. 28/10/2013, n. 124 - Criteri e ripartizione risorse.

Pag. 14545

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 585

Variazione al bilancio di previsione 2015. Riclassificazione capitolo di spesa già esistente e variazione compensativa ex art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2016-2018".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, contenente Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42;

Vista la necessità di procedere all'armonizzazione contabile, ai sensi del citato D.Lgs. 118/2011, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

Vista la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2016 - 2018";

Vista la DGR del 30 dicembre 2014 n. 2821 con cui sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari 2014 - 2016;

Visto l'art. 7 della L.R. 13 agosto 1998, n. 27, a norma del quale l'Osservatorio faunistico regionale, sito in Bitetto (Ba), è struttura tecnica della Regione, con funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento;

Si rileva che:

L'attuazione della nuova normativa in tema di bilancio degli enti territoriali ha determinato l'operazione di "spacchettamento" di capitoli di bilancio già esistenti;

In origine, le spese per la gestione dell'Osservatorio Faunistico Regionale, sito in Bitetto (BA), di cui all'art.7 della L.R. n. 27/1998, erano imputate esclusivamente sul capitolo 4960;

Il capitolo 4960, a seguito dell'avvenuto spacchettamento, ha generato i nuovi e ulteriori capitoli 4961 e 4962;

Il capitolo 4962 è stato classificato con la seguente declaratoria, che non risulta conforme alle effettive esigenze di spesa della struttura:

"Spese gestione Osservatorio faunistico e recupero rapaci L.R. n. 27/98 - Acquisto beni materiali - Mezzi di trasporto, sicurezza e ordine pubblico"

Codice missione: 16

Codice programma: 2

Cod. titolo: 2,

Macroaggregato: 2;

Cod. III livello D.Lgs 118/2011: 1

Cod. IV livello D.Lgs 118/11: 1

Occorre quindi riclassificare il capitolo 4962, al fine di renderlo idoneo alla corretta allocazione delle risorse finanziarie, come segue:

"Spese gestione Osservatorio Faunistico e Centro Recupero Rapaci L.R. n. 27/98. Acquisto di servizi. Manutenzione ordinaria e riparazioni."

Codice missione: 16

Codice programma: 2

Cod. titolo: 1

Macroaggregato: 3

Cod. III livello D.Lgs. 118/2011: 2

Cod. IV livello D.Lgs. 118/2011: 9

Emerge, inoltre, la necessità di riallibrare i capitoli di spesa 4960, 4961 e 4962, distribuendo le somme destinate alla conduzione dell'Osservatorio Faunistico Regionale, conformemente alle reali necessità di impegno e spesa;

La disponibilità finanziaria per l'e.f. 2015 sul capitolo originario 4960 è pari ad €. 150.000,00, mentre sui capitoli 4961 e 4962 è pari ad €. 0,00.

L'art. 14 comma 2, della citata Legge Regionale 53/2014, autorizza la Giunta regionale ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio

regionale entro dieci giorni, variazioni compensative tra unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo di uno stesso programma o progetto;

Tutto ciò premesso ed esposto si propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di autorizzare la riclassificazione del capitolo di spesa 4962, così come richiesto;
- di procedere alla variazione compensativa per spese di parte corrente per il funzionamento dell'Osservatorio Faunistico Regionale e del centro recupero rapaci, di cui all'art 7 L.R. 27/98, come segue:

RIDUZIONE STANZIAMENTO INIZIALE:

Capitolo di spesa 4960/2015 (capitolo originario): Cod. DLgs 118/2011: 16.2.1.3.2.11 "Spese gestione Osservatorio Faunistico e Centro Recupero Rapaci L.R. n.27/98" - U.P.B. 1.2.1. - riduzione stanziamento in termini di competenza e cassa: - **90.000,00 €**.

INCREMENTO STANZIAMENTO:

Capitolo di spesa 4961/2015 (capitolo originato):

Cod. DLgs 118/2011: 16.2.1.3.1.2 "Spese gestione Osservatorio Faunistico e Centro Recupero rapaci. L.R. n.27/98. Acquisto beni di consumo - Altri beni di consumo." U.P.B. 1.2.1. - incremento in termini di cassa e competenza: + **35.000,00€**.

Capitolo di spesa 4962/2015 (capitolo originato) riclassificato: Cod. DLgs 118/2011: 16.2.1.3.2.9

"Spese gestione Osservatorio Faunistico e Centro Recupero Rapaci. L.R. n.27/98. Acquisto di servizi. Manutenzione ordinaria e riparazioni". - U.P.B. 1.2.1. incremento in termini di cassa e competenza: + **55.000,00 €**.

- di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente Delibera;
- di confermare che il Servizio caccia e Pesca - Ufficio caccia è competente a provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 586

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2 - Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i.P.A. rinuncia alle agevolazioni relative all'istanza presentata dal soggetto proponente: Sogg. proponente: Forte S.r.l. - Altamura (Ba).

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal-

l'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue l'ass. Barbanente:

VISTO:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

VISTO ALTRESI':

- il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'Atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14.11.2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo

schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008";

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08.10.2009.

CONSIDERATO CHE:

- l'impresa proponente **Forte S.r.l. - Altamura (Ba)** ha presentato in data 3/08/2011 istanza di accesso acquisita agli atti del Servizio in data 30/08/2011 al prot. n. AOO_158/8280;
- con D.G.R. n. 2563 del 22.11.2011 è stata ammessa alla fase di presentazione del Progetto Definitivo l'impresa **Forte S.r.l.**, con sede in Via C.da Parco del Vecchio Bovio 70022 - Altamura (Ba) - P.I. 04508330729 per un investimento complessivo di € 1.740.911,00;
- con D.G.R. n. 2193 del 26/11/2013 è stato approvato il Progetto Definitivo proposto dall'impresa proponente **Forte S.r.l.**, con sede in Via C.da Parco del Vecchio Bovio 70022 - Altamura (Ba) - P.I. 04508330729, per un investimento complessivo di € 1.748.982,10 ed un contributo di € 681.246,44;
- con Atto Dirigenziale n. 2425 del 13/12/2013 si è proceduto alla Concessione Provvisoria delle agevolazioni in favore dell'impresa **Forte S.r.l. - Altamura (Ba)**, per un investimento complessivo di € 1.748.982,10 ed un contributo concedibile di € 681.246,44;
- con nota del 13/03/2015 acquisita agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/02422 del 18/03/2015, l'impresa proponente **Forte S.r.l. - Altamura (Ba)** ha comunicato la rinuncia alle agevolazioni concesse per l'investimento di che trattasi;

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse con A.D. n. 2425 del 13/12/2013 e DGR n. 2193 del 26/11/2013 di approvazione del progetto definitivo dell'impresa proponente **Forte S.r.l.**, con sede in Via C.da Parco del Vecchio Bovio - 70022 Altamura (Ba) - P.I. 04508330729;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L. R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore dai Responsabili di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

Di prendere atto della comunicazione di rinuncia alle agevolazioni del 13/03/2015 dell'impresa **Forte S.r.l.**, con sede in Via C.da Parco del Vecchio Bovio - 70022 Altamura (Ba) - P.I. 04508330729 - acquisita agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/02422 del 18/03/2015;

Di revocare la D.G.R n. 2193 del 26/11/2013 con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo proposto dall'impresa **Forte S.r.l.**, con sede in Via C.da Parco del Vecchio Bovio - 70022 Altamura (Ba) - P.I. 04508330729, per un investimento complessivo di € 1.748.982,10 ed un contributo concedibile di € 681.246,44;

Di revocare l'Atto Dirigenziale n. 2425 del 13/12/2013 di Concessione Provvisoria delle agevolazioni in favore dell'impresa **Forte S.r.l.**, con sede in Via C.da Parco del Vecchio Bovio - 70022 Altamura (Ba) - P.I. 04508330729, per un investimento complessivo di € 1.748.982,10 ed un contributo concedibile di € 681.246,44;

Di notificare il presente provvedimento all'impresa **Forte S.r.l. - Altamura (Ba)**, a cura del Servizio Competitività dei sistemi produttivi;

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 587

Decreto Direttoriale Ministero Lavoro e Politiche Sociali 234/2014 - Sperimentazione modello intervento P.I.P.P.I. - Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione- Cofinanziamento regionale - Ratifica Protocollo di Intesa sottoscritto tra Ministero Lavoro e Politiche Sociali e Regione Puglia - Approvazione schema Convenzione tra Regione Puglia e Ambiti territoriali ammessi a finanziamento.

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

La legge 28 agosto 1997 n. 285 recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e, in particolare l'articolo 8, comma 1, prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa.

In data 29 dicembre 2010 è stato avviato il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle città "riservatarie" di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Palermo e Milano, la cui assistenza è fornita dall'Università degli studi di Padova.

Con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123 del 22.10.2013 sono state adottate le Linee guida per la presentazione delle proposte di adesione all'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di Intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, per gli anni 2014-2015, con l'obiettivo di estendere la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I., avviata nelle città c.d. "riservatarie", ai sensi dell'art. 1 della citata legge n. 285/97, ai territori regionali.

La Regione Puglia ha aderito al Programma P.I.P.P.I. attraverso l'invio, in data 22 novembre 2013, da parte della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le Politiche Sociali, della "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." con l'indicazione, per l'implementazione del Programma, degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione e la compilazione del relativo Formulario sia da parte della Regione che da parte degli stessi Ambiti territoriali, per la dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dal Programma P.I.P.P.I.

Con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 205 del 5.12.2013 è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, ai sensi *delle predette* Linee guida per la presentazione da parte delle

Regioni e delle Province autonome delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.

L'ammontare finanziabile da parte del Ministero per ciascun Ambito territoriale è pari alla somma di € 50.000,00 cui deve aggiungersi un cofinanziamento, da parte della Regione, secondo quanto previsto nelle citate Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 123/2013, per una quota pari ad € 12.500,00 per ciascun Ambito.

A seguito della ripartizione indicata nel suddetto elenco di cui al richiamato Decreto Direttoriale n. 205/2013, la quota di finanziamento autorizzato relativa alla Regione Puglia è pari a complessivi € 200.000,00 in favore di n. 4 Ambiti territoriali (Bari, Galatina, Martina Franca, Andria), quale quota di finanziamento corrispondente ad un contributo pari ad € 50.000,00 per ciascun Ambito, oltre alla quota di cofinanziamento regionale pari ad € 12.500,00 per ciascun Ambito per un importo complessivo di € 50.000,00.

Con la D.G.R. n. 1774 del 6.8.2014 si è provveduto, fra l'altro, alla presa d'atto del "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare - Anni 2014-2015, della formalizzazione della adesione all'iniziativa da parte dell'Amministrazione regionale, alla ratifica della stipula del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia.

Successivamente, con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 162 del 6.10.2014 sono state adottate le "Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di Intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)" che si prefiggono l'obiettivo di estendere il programma ai nuovi ambiti territoriali ovvero di consolidarne l'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato.

La Regione Puglia ha aderito al Programma P.I.P.P.I. attraverso l'invio, in data 6.11.2014, da parte della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, della "Proposta

di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.- Anni 2015-2016, con l'indicazione degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione e la compilazione del relativo Formulario sia da parte della Regione che da parte degli stessi Ambiti territoriali, per la dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dal Programma P.I.P.P.I..

Con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 234 del 24.11.2014 è stato autorizzato il finanziamento di € 150.000,00 in favore della Regione Puglia ed approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, ai sensi delle predette Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 162/2014, per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I., considerata la necessità di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante la sperimentazione 2014-2015.

L'ammontare finanziabile da parte del Ministero per ciascun Ambito territoriale è pari alla somma di € 50.000,00 cui deve aggiungersi un cofinanziamento, da parte della Regione, secondo quanto previsto nelle citate Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 162/2014, per una quota pari ad € 12.500,00 per ciascun Ambito.

A seguito della ripartizione indicata nel suddetto elenco di cui al richiamato Decreto Direttoriale n. 234/2014, la quota di finanziamento autorizzato relativa alla Regione Puglia è pari a complessivi € 150.000,00 in favore di n. 3 Ambiti territoriali, quale quota di finanziamento corrispondente ad un contributo pari ad € 50.000,00 per ciascun Ambito.

Gli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento, ai sensi delle Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. indicati nell'Allegato al Decreto Direttoriale della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 234/2014 sono gli Ambiti di Bari, Gioia del Colle e Manfredonia.

In data 2.12.2014 è stata trasmessa a mezzo email dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la bozza del Protocollo d'Intesa per l'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. unitamente agli allegati "P.I.P.P.I. - Estensione del Programma agli

Ambiti territoriali sociali" (All. 1), "P.I.P.P.I. - Ipotesi costi per intervento diretto operatori" (All. B) ed "Elenco Regioni - Ambiti finanziati e Quota finanziamento" (All. C), quali parti integranti del medesimo Protocollo, da restituirsi firmati digitalmente e al richiamato Decreto Direttoriale n. 234/2014.

Con nota prot. n. 9070/9.12.2014 della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, è stato trasmesso al Ministero il predetto Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia digitalmente sottoscritto dalla medesima con i relativi tre allegati, per la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. - Anni 2015 - 2016.

Il predetto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto digitalmente da parte del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero in data 15.12.2014.

Il suddetto Protocollo all'art. 2 prevede che la Regione per la copertura dei costi per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. utilizzi il contributo finanziato di cui all'art. 5 del medesimo Protocollo, pattuito nella misura di € 50.000,00 per ciascun ambito finanziato, per un importo complessivo di € 150.000,00, nonché garantisca il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali.

Il medesimo Protocollo all'art. 7 prevede le seguenti modalità di liquidazione da parte del Ministero delle spese sostenute:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma indicante l'effettivo avvio delle attività;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività da parte della Commissione di cui al precedente articolo 6;
- per il restante 20%, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, a consuntivo, su presentazione di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

Con atto dirigenziale n. 1208 del 19.12.2014 si è

provveduto all'impegno della somma di € 37.500,00, quale cofinanziamento regionale, ad integrazione dell'importo complessivo del finanziamento statale di € 150.000,00, assegnato alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per un importo per ciascun Ambito territoriale rispettivamente di € 12.5000,00 e di € 50.000,00, per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. - Anni 2015 - 2016.

Con la D.G.R. n. 447 del 13.3.2015 di variazione al bilancio regionale 2015, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. n. 53/2014, in termini di competenza e cassa, si è provveduto all'iscrizione della maggiore entrata nel bilancio di previsione per l'annualità 2015 pari a complessivi € 150.000,00.

Tutto ciò premesso, si propone:

di prendere atto del Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, quale "Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali" - Anni 2015-2016;

di prendere atto della formalizzazione della adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'invio da parte del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato regionale al Welfare alla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, in data 6.11.2014, della su indicata "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." e relativo allegato Formulario;

di prendere atto del Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 234 del 24.11.2014 con il quale è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento;

di prendere atto e ratificare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, sottoscritto digitalmente dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O. e dal Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali rispettivamente in data 9.12.2014/15.12.2014, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e relativi allegati, di seguito indicati, quali parti integranti del medesimo

Protocollo, unitamente al richiamato Decreto Direttoriale n. 234/2014:

- allegato 1 "P.I.P.P.I. -Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali"
- allegato B "P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori"
- allegato C "Elenco Regioni - Ambiti finanziati e Quota finanziamento";

di prendere atto che con determinazione dirigenziale n. 1208 del 19.12.2014 sono state impegnate le risorse necessarie al cofinanziamento regionale pari a complessivi € 37.500,00;

di prendere atto che con la D.G.R n. 447/2015 di variazione al bilancio regionale 2015, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. n. 53/2014, in termini di competenza e cassa, si è provveduto all'iscrizione della maggiore entrata nel bilancio di previsione per l'annualità 2015 pari a complessivi € 150.000,00.

di approvare lo schema di Convenzione, tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Bari, Gioia di Colle e Manfredonia, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la sperimentazione del programma di intervento P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, da sottoscrivere dopo l'approvazione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Con Atto Dirigenziale n. 1208/19.12.2014 si è provveduto all'impegno della somma di € 37.500,00 quale cofinanziamento regionale.

Con D.G.R. n. 447 del 13.3.2015 di variazione al bilancio regionale 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. n. 53/2014, in termini di competenza e cassa, si è provveduto all'iscrizione della maggiore entrata nel bilancio di previsione annualità 2015 pari a complessivi € 150.000,00.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Funzionaria, dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) prendere atto del Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, quale "Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali" - Anni 2015-2016;

2) di prendere atto della formalizzazione della adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'invio, da parte del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato regionale al Welfare alla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, in data 6.11.2014, della su indicata "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." e relativo allegato Formulario;

3) di prendere atto del Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 234 del 21.11.2014 con il quale è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento;

4) di prendere atto e ratificare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, sottoscritto, in forma digitale, dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O. e dal Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali rispettivamente in data 9.12.2014/15.12.2014, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale

del presente provvedimento e relativi allegati, di seguito indicati, quali parti integranti del medesimo Protocollo, unitamente al richiamato Decreto Direttoriale n.234/2014:

- allegato 1 "P.I.P.P.I. - Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali"
- allegato B "P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori"
- allegato C "Elenco Regioni - Ambiti finanziati e Quota finanziamento";

5) di dare atto che con determinazione dirigenziale n. 1208 del 19.12.2014 sono state impegnate le risorse necessarie al cofinanziamento regionale pari a complessivi € 37.500,00;

6) di dare atto che con D.G.R. n. 447 del 13.3.2015 di variazione al bilancio regionale 2015, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. n. 53/2014, in termini di competenza e cassa, si è provveduto all'iscrizione della maggiore entrata nel bilancio di previsione per l'annualità 2015 pari a complessivi € 150.000,00;

7) di approvare lo schema di Convenzione, tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Bari, Gioia del Colle e Manfredonia, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la sperimentazione del programma di intervento P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, da sottoscrivere dopo l'approvazione del presente provvedimento;

8) di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, alla sottoscrizione della Convenzione, tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Bari, Gioia del Colle e Manfredonia, di cui all'Allegato B al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

9) di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;

10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Allegato A

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA IL
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LA REGIONE PUGLIA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali

E

La Regione Puglia - di seguito denominato Regione - (C.F. 80017210727) con sede in Bari, via G. Gentile 52, rappresentato dalla Dott.ssa Francesca Zampano in qualità di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";

VISTO il decreto interministeriale in data 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2014, foglio 962 , con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2014;

VISTO, in particolare, l'art. 6 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 41899, registrato dalla Corte dei Conti il data 1 luglio 2014, registrazione n. 2106, con il quale vengono apportate

le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2014;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 3435 PG 31 “Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell’infanzia e dell’adolescenza”, Missione 4 (24) “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 4.5 (24.12) “Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi” – macroaggregato “funzionamento” - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Centro di responsabilità n. 9 - “Direzione generale per l’inclusione e le politiche sociali” per l’anno finanziario 2014;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante “Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, e in particolare l’articolo 8, comma 1, che prevede l’attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, “Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, nella quale si raccomanda l’elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l’altro, a “Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze”;

VISTE le attività svolte a supporto del Programma citato dall’Università degli studi di Padova in attuazione dei protocolli stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012 e 22 ottobre 2013;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013 e 6 ottobre 2014;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 234 del 24 novembre 2014 con il quale si approva l’elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 6 ottobre 2014;

VISTI i risultati positivi raggiunti dalla prima fase della sperimentazione del Programma e pubblicati nel n. 24 dei Quaderni della ricerca sociale, disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012_Quaderni%20Sociali_24.pdf);

CONSIDERATA la necessità di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante la sperimentazione ai sensi delle Linee guida del 22 ottobre 2013;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2 - Impegni della Regione

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.

Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli etc).

La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

Articolo 3 - Modalità di realizzazione

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.

Per la realizzazione delle attività di cui al piano di attività, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.

Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino *maggiori oneri* per la controparte.

Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base dell'allegata tabella (allegato C) e per un importo complessivo pari a **Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00)**.

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza".

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenute ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea No 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati del programma.

Articolo 7 - Modalità di liquidazione

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.

Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma indicante l'effettivo avvio delle attività;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività da parte della Commissione di cui al precedente articolo 6;
- per il restante 20%, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, a consuntivo, su presentazione di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria codice n. 31601 intestato alla Regione Puglia, IBAN IT 25G0101004197000040000001.

Ai fini della liquidazione delle spese la Regione presenterà un'unica nota di addebito in cui analiticamente sono riportate le prestazioni ed i servizi connessi alle spese rendicontate e nel limite in cui esse saranno debitamente documentate, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite.

Tale nota di addebito deve essere accompagnata, relativamente alle spese sostenute, da idonea documentazione in originale, ovvero in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate a carico della quota di cofinanziamento regionale.

Articolo 8 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

Art. 9 - Utilizzazione dei risultati

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.

Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

Articolo 10 - Responsabilità

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 11 - Efficacia e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.

Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti.

Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della Div. III Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Articolo 12 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 159/06, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Firmato digitalmente

Dott. Raffaele Tangorra

Per la Regione

Firmato digitalmente



Allegato 1

P.I.P.P.I.

*Estensione del programma agli
ambiti territoriali sociali*

PIANO DI LAVORO P.I.P.P.I. 2015-2016

Legenda:

FT Famiglia target

FFTT Famiglie target

EM Equipe multidisciplinare

EEMM Equipes multidisciplinari

MLPS Ministero Lavoro e Politiche Sociali

GS Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

GT Gruppo Territoriale interistituzionale che supporta il referente cittadino nelle scelte di fondo e nell'implementazione di P.I.P.P.I.

FA Famiglia d'appoggio

FC Famiglia appartenente al Gruppo di Confronto

RPMonline: strumento informatico per Rilevare, Progettare, Monitorare la situazione di ogni famiglia.

P.I.P.P.I. 3: Programma per la prevenzione dell'istituzionalizzazione nell'edizione 2014 - 2015 allargata a 50 ambiti territoriali sociali in 18 Regioni

1. TEMPI

gennaio 2015 - giugno 2016

2. SOGGETTI

Soggetti attuatori: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

Soggetti/Ambiti territoriali (AT)

La presente proposta di adesione è aperta alle Regioni e alle Province Autonome e quindi a nuovi ambiti territoriali (AT) sociali da esse espressamente individuati in base alla effettiva presenza dei criteri di *readiness* indicati al punto 4 del presente allegato, per un massimo di 50 AT sociali su tutto il territorio nazionale.

Possono partecipare, altresì, al presente bando gli AT attualmente impegnati nella sperimentazione di P.I.P.P.I.3 (anni 2014-2015), in questo secondo caso con l'obiettivo di estendere l'implementazione, piuttosto che di avviarla, a ulteriori Famiglie Target (FFTT).

Soggetti/Famiglie

Il programma prevede l'inclusione di 10 FFTT con figli da 0 a 11 con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero massimo di 20 operatori per ambito, scelti con il criterio della multidisciplinarietà e della volontarietà, ossia fino ad un massimo di 4/5 EEMM.

3. RUOLO DELLE REGIONI

Al fine di consentire la migliore implementazione del Programma, le Regioni devono poter garantire le seguenti azioni:

1. svolgere una funzione di:

- vigilanza rispetto alla effettiva presenza dei criteri di inclusione dichiarati dall'AT nella fase di richiesta di partecipazione al presente bando
- vigilanza sulla piena attuazione, da parte di ogni AT aderente, delle azioni descritte nei paragrafi relativi all'Assistenza tecnica e scientifica del presente allegato e nei paragrafi che descrivono il piano di intervento e il piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I. (guida del programma)
- facilitazione amministrativa rispetto alla gestione del bando e dei relativi finanziamenti

2. incaricare un funzionario e/o dirigente stabilmente incardinato nella Direzione

	titolare della procedura relativa al programma (definito "referente regionale"), che garantisca in maniera stabile il coordinamento e la comunicazione fra AT aderenti, e con Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e ad assumere il ruolo, così come descritto nel par. 7.1.1c
3.	promuovere la realizzazione del GR, così come descritto nel par. 7.1.1b nei tempi indicati (vd tab.1)
4.	favorire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza.

4.CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli ambiti territoriali

Fermo restando che ai fini della selezione degli ambiti i criteri di valutazione sono quelli identificati nel punto 9 delle Linee guida, di seguito si procede ad un maggiore dettaglio ed arricchimento dei medesimi criteri, al fine di rendere più agevole alle Regioni il compito dei preselezionare i territori.

Si rinvia a quanto detto nelle Linee guida, punto 9, circa la sussistenza obbligatoria dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2, mentre i criteri di cui ai punti 3-8 consentiranno al MLPS e al GS di modulare la sperimentazione dell'intervento adattandolo alle caratteristiche dei territori aderenti.

I servizi aderenti all'implementazione:

1.	sono titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
2.	sono in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto o altra figura professionale stabilmente incaricata nell'AT per lo svolgimento della funzione di coach, che possano partecipare alle attività formative a loro rivolte e ad assumere il ruolo, come descritto nel par. 7.1.4
3.	sono gestiti attraverso forme di unitarietà amministrativa, gestionale ed economica dell'AT
4.	sono in condizione di mettere a disposizione un responsabile di servizio (definito referente di AT), che garantisca in maniera stabile la comunicazione fra servizi, famiglie, GT, Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e assumere il ruolo, come descritto nel par. 7.1.2c
5.	dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) per costituire la cosiddetta EM responsabile di ogni FT (vd. par. 7.1.3). Specificatamente, l'EM è in condizione di: <ul style="list-style-type: none"> - mettere a disposizione il tempo richiesto per partecipare alle attività formative obbligatorie previste dall'implementazione (vd. par. 7.2) e a tutte le diverse attività relative all'implementazione - selezionare i nuclei familiari (FT) da includere nell'implementazione in modo che rispondano effettivamente ai criteri di inclusione (vd. par. 5)
6.	sono in condizione di garantire adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno una ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare)
7.	sono in condizione di garantire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza. Tali livelli appoggiano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste, garantendo che tali operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione dell'implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni (vd par.7.1.2b)

8. sono in condizione di garantire:

- la costruzione complessiva dell'Assistenza tecnica e scientifica così come descritta nel par. 7;
- a livello istituzionale, il coinvolgimento delle scuole in modo tale da favorire la partecipazione degli insegnanti.
- la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I.

5. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)

Il target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare, quindi le FFTT non comprendono situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazioni di abuso o soggetti a gravi forme di maltrattamento, ma sono costituite da:

1. bambini da 0 a 11 e dalle figure parentali di riferimento;
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di pre-assessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare adeguatamente il target delle FFTT da includere nel programma;
3. bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal programma P.I.P.P.I.;
4. famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi.

Inoltre, innovando rispetto alle precedenti fasi della sperimentazione, sarà possibile utilizzare un altro criterio:

1. famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT).

6. FASI, AZIONI, SOGGETTI E COMPITI

Il programma base prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro, descritte di seguito e nella tab.1:

1. **Pre implementazione**, gennaio 2015 - aprile 2015: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione sia a livello regionale che di AT
2. **Implementazione**, maggio 2015 - maggio 2016: realizzazione del programma con le famiglie
3. **Post implementazione**, giugno 2016: documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto di ricerca da inviare al Ministero da parte di ogni singolo AT.

I mesi da gennaio a maggio 2015 sono dedicati alle azioni di preparazione all'implementazione da parte delle Regioni, degli ambiti territoriali (AT) aderenti e da parte del Gruppo Scientifico (GS) che ha il compito di garantire, accompagnare e monitorare l'implementazione del progetto stesso.

Nello specifico, ogni AT si impegna nella definizione dei rapporti inter-istituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione (EM) per realizzare e monitorare l'intervento di presa in carico delle famiglie, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per ogni FT.

Da maggio 2015 a maggio 2016 (13 mesi) è prevista l'implementazione del programma con le FFTT.

Il mese di giugno 2016 è dedicato alla elaborazione dei dati da parte dei singoli AT, in collaborazione con le Regioni, alla predisposizione e all'invio al MLPS del rapporto finale.

La rigosità del programma prevede la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle fasi di lavoro. Pertanto, alla fine di ogni fase, le Regioni, adeguatamente supportate dal Ministero e dal GS, sono tenute a monitorare l'effettiva realizzazione di tutte le azioni previste all'interno di ogni AT. Il raggiungimento degli obiettivi intermedi di ciascuna fase è condizione necessaria per il passaggio alla fase successiva ed alla corrispondente erogazione di finanziamento da parte del MLPS.

Sarà possibile prevedere soluzioni modulari e flessibili per gli AT che hanno avviato l'implementazione in una delle edizioni precedenti del Programma e che, all'avvio delle fasi previste dal presente bando, si trovano già nella condizione di cui alla fase di pre-implementation. In questi casi, sarà possibile prevedere un accesso diretto alla fase 2, utilizzando le risorse previste nel presente bando per estendere il tempo dell'implementazione (fase 2) e il numero delle FTT (ampliando a oltre 10 FTT) e delle EEMM.

Sarà del pari possibile individuare, in accordo con gli ambiti territoriali selezionati, modalità di sperimentazione del Programma atte a rafforzare le precondizioni base di implementazione dei territori di cui al punto 4, al fine di consentire in un secondo tempo, una più efficace sperimentazione del modello base del Programma.

A tal fine, il MLPS ed il GS provvederanno, successivamente alla formalizzazione dei Protocolli d'intesa, alla somministrazione ai territori selezionati di un questionario al fine di consentire la valutazione del livello di sperimentazione da proporre.

Tab. 1 Fasi, tempi e azioni

FASE	TEMPI	AZIONI DEL GS	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1. Pre-Implementazione	Gennaio-Aprile 2015	<ul style="list-style-type: none"> - avvio contatti con Regioni e AT - allestimento e apertura piattaforma Moodle e apertura graduale degli accessi - attività informativa a distanza sull'utilizzo della piattaforma - predisposizione e distribuzione materiali/informativi e formativi sul programma - programmazione e realizzazione di 1 giornata di informazione iniziale, c/o MLPS, per referenti di Regione e di AT, e per componenti GT di Regione e di AT, al fine di condividere la conoscenza di base sul programma e il piano di lavoro (A1) - programmazione, organizzazione, realizzazione della formazione centralizzata in presenza e a distanza c/o UNIPD dei referenti di Regione, di AT e dei coach (A2 e B) - programmazione e realizzazione della formazione intensiva per i coach (2+3 giornate +1 di stage) c/o UNIPD (B) 	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione referente territoriale • individuazione e costituzione del Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma, attraverso l'avvio dei raccordi necessari all'attivazione dei dispositivi previsti dal programma • individuazione dei coach • iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle • preassessment e individuazione delle FFTT • individuazione e costituzione delle Equipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma • attivazione dispositivi di intervento • partecipazione a tutte le attività formative previste per i diversi soggetti nella sezione "La struttura di formazione" dell'Assistenza tecnica e scientifica 	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione referente regionale • individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) responsabile dell'implementazione del programma, attraverso l'avvio dei raccordi necessari all'attivazione dei dispositivi previsti dal programma • presentazione del programma a tutti gli stakeholders regionali e degli AT coinvolti; • azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS • partecipazione al Tavolo Tecnico di coordinamento nazionale • iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle • collaborazione nell'organizzazione delle formazioni a livello regionale e di macro-ambito
2. Implementazione	Maggio 2015 - Maggio 2016	<ul style="list-style-type: none"> • 1 sessione di formazione finalizzata a presentare il Programma, le teorie di riferimento e il metodo di lavoro (attività a distanza, attraverso video e chat) • realizzazione di 1 sessione formativa iniziale per le EEMM (2 giornate in presenza nei 4 macro-ambiti: nord-est, nord-ovest, centro, sud) • accompagnamento dei coach e dei referenti 	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati t0 e t2 • attivazione dispositivi • realizzazione tutoraggi da parte dei coach a distanza e in presenza 	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio circa lo stato di implementazione del programma negli ambiti territoriali e supporto al superamento delle eventuali criticità • collaborazione nell'organizzazione delle sessioni formative • adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione della nota di addebito da inviare al Ministero

				<ul style="list-style-type: none"> •azioni di coordinamento amministrativo fra e con gli AT • gestione e realizzazione delle attività del Gruppo territoriale Regionale (GTR)
3. Post - Implementazione	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> •supporto a GT e a GR per analisi dati (1 giornata in presenza, +1 a distanza) (C) •stesura rapporto complessivo finale di attività 	<ul style="list-style-type: none"> •documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto finale di attività di AT 	<ul style="list-style-type: none"> •documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto finale di attività di Regione

7. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I.

Al fine di:

- sviluppare partnership collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, MLPS e AT;
- implementare il programma in maniera fedele al metodo e ai principi, ma rispettosa dei contesti locali;
- garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;
- valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità;

P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un'Assistenza tecnica e scientifica, che viene presentata nel paragrafo che segue, che comprende e integra tra loro:

1. una struttura di gestione
2. una struttura di formazione
3. una struttura di ricerca.

7.1. La struttura di gestione

7.1.1a Regione e Province Autonome

Le Regioni e le Province Autonome hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del programma, sensibilizzando, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile.

Esse garantiscono il regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro, il rispetto della tempistica, e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali (art. 6 – verifica dei risultati del protocollo d'intesa).

Contribuiscono all'individuazione delle sedi degli eventi formativi di macro-ambito territoriale e all'organizzazione degli eventi formativi conseguentemente concordati con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le Regioni nelle quali ha aderito al programma più di un AT istituiscono un tavolo di coordinamento regionale al fine di:

- sostenere e garantire il buon funzionamento del programma;
- attivare un continuo scambio di esperienze tra gli AT aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al programma;
- contribuire a diffondere la cultura del programma P.I.P.P.I. prevedendo momenti di sensibilizzazione, e/o restituzione degli esiti dell'implementazione, anche ad ambiti rimasti esclusi dalla possibilità di accedere al bando, ma interessati al programma.

Svolgono complessivamente un ruolo di promozione e di sensibilizzazione delle tematiche relative alla promozione del benessere, prevenzione e cura a favore dell'infanzia e adolescenza e del sostegno alla genitorialità e a P.I.P.P.I. specificatamente.

7.1.1b. Il Gruppo di riferimento REGIONALE (GR)

In ogni Regione si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato Gruppo di riferimento regionale che concerta e risponde delle attività svolte nella Regione dato che il programma, in linea con la legislazione vigente e in particolare la L. 328/2000, richiede per sua natura una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche, del privato sociale che ruotano attorno alla famiglia negligente.

L'istituzione di un GT regionale diventa strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di:

- promuovere e diffondere un approfondimento culturale rispetto a queste tematiche, attraverso momenti formativi, di scambio, di sostegno all'innovazione dell'approccio P.I.P.P.I., della metodologia e degli strumenti operativi adottati (RPMonline per la valutazione, Moodle per lo scambio di esperienze) favorendo momenti di approfondimento e confronto territoriali;
- migliorare le connessioni di sistema, tra i diversi assessorati e servizi, relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale;

- favorire il dialogo e promuovere la possibilità di accordi di livello macro con gli Organismi dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- monitorare le fasi e le azioni di implementazione del programma ed il rispetto dei criteri di selezione degli AT partecipanti al Bando;
- sostenere gli AT nell'implementazione del Programma, attraverso puntuali momenti di coordinamento e scambio sull'esperienza in corso;
- accompagnare la sperimentazione e raccogliere le ricadute (monitoraggio) in termini di efficacia e appropriatezza degli interventi, in modo da poter tenere le connessioni tra quanto prevede la sperimentazione e i diversi dispositivi regionali in atto.

7.1.1c Il referente di Regione

Ogni Regione individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dall'organizzazione e dalle scelte dell'amministrazione di competenza).

Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma. Nello specifico, a livello regionale, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con i diversi assessorati di competenza e l'area della giustizia minorile
- di contribuire alla costruzione del GR e di garantirne l'attivazione, il funzionamento e il coordinamento
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, i Referenti di AT, tutti i diversi componenti e non del GR
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte
- di contribuire ad organizzare la partecipazione dei referenti di AT, dei coach, delle EEMM alle diverse attività formative di cui al par. 6.2
- partecipa al Tavolo di coordinamento nazionale del programma gestito dal MLPS

7.1.2a. Ambito Territoriale sociale (AT)

L'AT ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel Quaderno di P.I.P.P.I. e della relativa tempistica. L'AT attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

7.1.2b. Il Gruppo territoriale (GT) di AT

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato Gruppo territoriale (GT) che concerta e risponde delle attività svolte nel singolo AT, che organizza, monitora, sostiene le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione di ogni singolo progetto di intervento e del programma nel suo insieme. Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività svolte nel singolo territorio;
- negozia con le parti politiche le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori, dirigenti, comunità locale sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla selezione delle famiglie da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EM;
- assicura la realizzazione del programma contribuendo alla messa in campo dei dispositivi;
- crea consenso sociale intorno al progetto.

Si riunisce in media 1 volta ogni 2 mesi.

Il GT, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che in quel territorio collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie vulnerabili, quindi, specificatamente, dovrebbe essere composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il progetto (il "referente territoriale" RT);
- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affido familiare;
- un referente amministrativo-politico;

- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del progetto);
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente di AT (in numero non eccessivo, indicativamente non superiore alle 2-3 unità). Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli delle Asl e della scuola), la possibilità di ricadute reali nel territorio dell'implementazione.

7.1.2c Il referente di AT

Ogni AT individua 1 o al massimo 2 referenti del programma (il numero dipende dal dimensionamento dell'AT e dai rapporti fra amministrazioni aderenti).

Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (*link agent*). Nello specifico, all'interno di ogni AT, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento attraverso la funzione di coordinamento
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, il Referente Regionale, tutti i diversi referenti locali componenti e non del GT (es. eventuali referenti di Comune, Circoscrizione, responsabili dei servizi coinvolti, come Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, dirigenti ASL, dirigenti scolastici, ecc.) e con diversi soggetti del privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio, ecc.)
- di organizzare e coordinare tutte le attività previste dal programma
- di attivare e rendere disponibili nell'AT tutti i dispositivi previsti dal programma
- di facilitazione amministrativa
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte.

7.1.3 L'équipe multidisciplinare

Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM). Ciascuna EM ha il compito di realizzare il programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata. Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità famiglie d'appoggio in primis;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- i membri della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è chiaro da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

- l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;

- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. L'EM inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte in cui questo si renda utile.

7.1.4 Il coach

Al fine di ampliare, rendere sostenibile il programma e soprattutto nella prospettiva di rendere autonome dal GS gli AT nell'implementazione, si rende necessaria l'introduzione di una figura, il *coach*, che affianchi il referente in ogni AT.

Il *coaching*, metodologia ampiamente diffusa in ambito formativo all'interno soprattutto di organizzazioni complesse, ha il compito di aiutare il gruppo con cui lavora a "costruire senso" intorno alle pratiche professionali. L'intervento di *coaching* è interpretato come un "Incontro a specchio", durante il quale promuovere una discussione e una rielaborazione delle strategie di intervento con la famiglia, al fine di riesaminare gli obiettivi, i risultati attesi, le azioni, per interrogarsi sugli aspetti critici e sulle risorse attivate in vista del raggiungimento delle finalità del programma.

La scelta di introdurre la figura del *coach*, manager del cambiamento prodotto dall'implementazione del programma, risiede nella volontà di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonomi gli AT dall'accompagnamento del tutor del GS, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del programma da parte dei servizi, rinforzando il lavoro di adattamento e traduzione di un modello generale alle diverse realtà in cui viene implementato, rispondendo alle problematiche professionali e organizzative che emergono durante il lavoro.

Ogni AT individua un minimo di 2 e un massimo di 3 *coach*, i quali metteranno a disposizione del gruppo, forti della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera.

Nello specifico, il *coach*:

- può essere un dirigente, un responsabile di unità operativa o un operatore. In ogni caso (ossia a prescindere dagli aspetti gerarchici) è nelle condizioni di svolgere il suo compito, in particolare il suo ruolo gode di una legittimazione istituzionale e dei tempi necessari (in media 2/3 giornate al mese, a seconda delle fasi del programma). Qualora il *coach* sia individuato fra gli operatori, il referente del programma avrà stabilito degli accordi con il dirigente del servizio nel quale il *coach* opera, finalizzati a garantire tali condizioni;
- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del programma (scelta delle FFTT, pre-assessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.), non ha quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle EEMM, ma di natura tecnica;
- organizza (insieme al referente), calendarizza, prepara e conduce le giornate di tutoraggio in AT;
- partecipa alle giornate di tutoraggio condotte dal GS dell'Università di Padova (D);
- è in costante contatto con il GS dell'Università di Padova;
- fa parte del GT cittadino.

7.1.5 Il Gruppo Scientifico (GS)

Il Gruppo Scientifico monitora la fedeltà al programma e l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo il trasferimento delle metodologie e soprattutto degli strumenti previsti nel piano di intervento e valutazione.

Compiti del gruppo scientifico dell'Università di Padova (GS) sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di azione e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- presentazione e formazione al programma delle équipes coinvolte;

- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al programma nel suo complesso e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- funzione di accompagnamento in gruppo delle nuove pratiche sia ai coach che alle équipes responsabili del progetto (EM e GT);
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- registrazione attività nel protocollo;
- contributo alla stesura dei rapporti di ricerca finali a livello regionale e di AT;
- stesura del rapporto complessivo di attività finale;
- presenza on line (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail per i coach e i referenti di Regione e AT.

7.2. La struttura di formazione

P.I.P.P.I. non si propone di formare nuove figure professionali, ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal programma in modo che l'attività di implementazione costituisca anche un'occasione per formare risorse umane che divengano patrimonio stabile degli AT.

La formazione si muove su 4 livelli, che si svolgeranno sia con modalità in presenza, sia attraverso un'integrazione con attività a distanza attraverso la piattaforma Moodle (e-learning). Di seguito vengono illustrate le attività formative previste nei seguenti 4 livelli:

- A. l'informazione (A1) e la formazione iniziale (A2) dei referenti di AT e di Regione e di 1, max. 2 componenti del GT di ambito al fine di strutturare le pre-condizioni e quindi di progettare il lavoro sul raccordi Inter-istituzionali indispensabili alla realizzazione del programma, per la conoscenza degli strumenti di intervento, progettazione e valutazione;
- B. la formazione dei coach: il GS garantisce una specifica attività formativa iniziale oltre che in itinere, sia a distanza che in presenza;
- C. la formazione iniziale delle singole professionalità coinvolte nelle EEMM nei 4 macro-ambiti da parte del GS;
- D. l'accompagnamento delle EEMM (definito *tutoraggio*) in presenza e a distanza nel corso dell'implementazione, gestito dai coach locali e l'accompagnamento dei coach gestito dal GS.

La formazione di cui ai punti A1 e A2, B e C è a cura diretta del GS, i tutoraggi (punto D) vengono invece gestiti dai coach appositamente formati (punto B), in modo che ogni AT disponga nel tempo di professionalità formate che siano in grado di gestire autonomamente il programma.

Nel corso del I semestre 2015 è prevista pertanto un'estesa azione del GS rispetto alla formazione iniziale dei coach, e nel II semestre 2015 e nel corso del 2016 un'azione continua e sistematica di accompagnamento (tutoraggio) volta alla loro autonomizzazione progressiva.

Nella tabella di seguito vengono presentate in sintesi le attività formative ai primi 3 livelli, obbligatorie per la partecipazione dell'AT al programma.

Tab. 2 La struttura di formazione in sintesi

Livello	Azione	Calendario	Numero massimo e tipologia figure	Sede
A1. Informazione iniziale dei referenti e del GT	1 giornata in presenza per garantire informazione di base sul programma, sul piano di lavoro e la relativa	febbraio 2015	2 referenti di AT e 2 di Regione 2 soggetti per AT + 2	Roma

di AT e di Regione	programmazione.		soggetti per Regione del GT	
A2. Corso di Formazione iniziale dei referenti di AT e di Regione	1 sessione in presenza di 2 giornate*	aprile/ maggio 2015	2 referenti di AT e 1 di Regione	Università di Padova
B. Corso di formazione COACH	3 sessioni in presenza per un totale di 6 giornate (60 ore, 5 CFU universitari), così strutturate: 1 sessione in presenza di 2 giornate (aperta anche ai referenti di AT e di regione, coincide con azione A2)* + 1 sessione in presenza di 1 giornata di "tirocinio" sul campo in AT + 1 sessione in presenza di 3 giornate	maggio-giugno 2015	2 coach per AT	Università di Padova
C. Formazione iniziale degli operatori coinvolti nelle EEMM nei 4 macro-AT	1 sessione a distanza in piattaforma Moodle 1 sessione di 2 giornate in presenza	sett / ott 2015	max 14 professionisti delle EEMM per AT	4 macro-AT Nord Ovest: Milano; Nord Est: Bologna; Centro: Roma; Sud: Napoli.

* i referenti di AT e di Regione partecipano alla prima sessione di 2 giornate in presenza del corso per i coach, che è quindi una sessione obbligatoria per entrambe le figure. La successiva sessione di tre giorni in presenza è invece obbligatoria solo per i coach.

Nel caso in cui i referenti di ambito e regionali abbiano già partecipato ai moduli formativi della precedente edizione del Programma, sarà possibile valutare un esonero dalla formazione iniziale obbligatoria. La medesima regola si applica anche laddove le figure di coach coincidano con i coach individuati per la precedente edizione.

D. Attività di tutoraggio (formazione continua)

Il tutoraggio si configura come un'azione di accompagnamento che ha l'obiettivo di promuovere l'implementazione del programma in modo coerente ai principi irrinunciabili del programma, ma nello stesso tempo in una forma rispettosa delle esigenze, degli assetti organizzativi, delle risorse e dei vincoli che caratterizzano ogni singolo ambito territoriale e che nello stesso tempo sia in grado di valorizzarli compiutamente, nonché di svilupparli ulteriormente.

Nella conduzione dei tutoraggi vengono proposte in forma alternata due modalità complementari per la facilitazione dei processi comunicativi e decisionali nel gruppo di lavoro:

- la discussione e la verifica dei processi di relazione e di intervento messi in atto con le singole FTT, in un tempo dedicato specificatamente ad ogni EM;
- il confronto plenario nel corso dell'incontro fra gli tutti operatori delle EEMM partecipanti all'implementazione, tramite la narrazione riflessiva da parte degli operatori delle situazioni delle FTT e l'emersione/rielaborazione di questioni teoriche ed operative trasversali, che possano essere generalizzate in metapensiero collettivo nel gruppo. Tale formula allargata di partecipazione è funzionale in particolare nella transizione tra una fase e l'altra della sperimentazione, per il promemoria degli impegni e delle scadenze, per ribadire il senso e gli obiettivi della ricerca-azione, per raccogliere dubbi e difficoltà degli operatori e co-costruire delle direzioni di riflessione ed azione.

In entrambi i formati di incontro, il tutoraggio si configura come uno spazio di dialogo tra ruoli e prospettive professionali tradizionalmente anche divergenti, per far emergere la loro comune finalità e ridurne le

polarizzazioni, per costruire un lessico condiviso e per negoziare gli obiettivi e le strategie del progetto integrato a favore delle famiglie.

Numero medio di giornate di tutoraggio in presenza: almeno 1 ogni 3 mesi, pari a 4 giornate all'anno per ogni AT.

Attività di supporto al processo di apprendimento successiva alla prima sessione formativa:

Tutoraggio continuo a posteriori on line (attraverso forum): nella piattaforma Moodle dell'Università di Padova è aperto uno spazio di condivisione con forum generali e specifici sui temi della formazione.

La piattaforma rende possibile la condivisione di documenti e materiali sempre aggiornati e la discussione, sia all'interno del proprio AT e fra AT diversi, su temi specifici e generali pertinenti al lavoro di implementazione con le famiglie.

Numero medio di giornate di tutoraggio online: 1 ogni 3 mesi, pari a 4 giornate all'anno per ogni ambito territoriale (a distanza).

Accompagnamento ai coach: il GS dell'Università di Padova garantisce una forma di accompagnamento ai referenti e ai coach locali nella forma di 4 giornate all'anno in presenza (da realizzarsi per macro-ambiti) + 2 a distanza per ogni AT.

Garantisce inoltre 2 giornate (1 in presenza e 1 a distanza) nella fase 3 dell'implementazione su documentazione, raccolta e analisi dati.

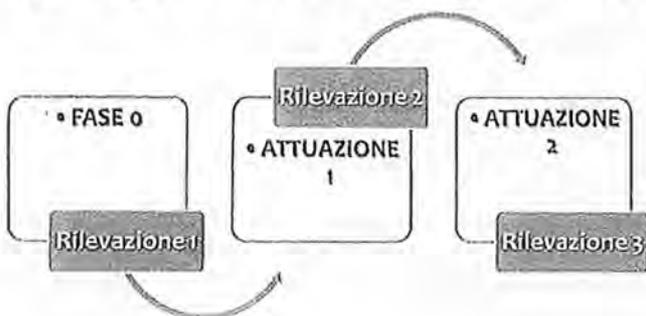
7.3. La struttura di ricerca

È condizione essenziale per la partecipazione al programma la disponibilità degli ambiti a collaborare alla raccolta delle informazioni per il monitoraggio e la valutazione degli esiti.

Come è possibile notare dalla Figura 1, gli strumenti di progettazione e valutazione degli esiti sono utilizzati per tre rilevazioni, in tre momenti successivi e diversi, a distanza di circa sei mesi gli uni dagli altri: a giugno 2015, a gennaio 2016 (rilevazione facoltativa) e a giugno 2016, denominati rispettivamente T0, T1 e T2.

Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T0 e T1) e tra la seconda e l'ultima (tra T1 e T2), gli operatori devono attuare i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T0 e T1).

Figura 1 Il percorso di ricerca del programma P.I.P.P.I.



Nella fase 3 del programma, in ogni AT, anche per poter accedere all'erogazione del saldo del finanziamento, le singole EEMM sostenute dai coach e dal GS, sono chiamate a raccogliere i dati emersi dal lavoro con ogni singola famiglia e puntualmente registrati attraverso gli strumenti messi a disposizione (in particolare attraverso il

regolare utilizzo di RPMonline), per redigere un sintetico rapporto di ricerca complessivo sull'andamento delle 10 famiglie target incluse nel programma, da consegnare alla Regione. Ogni Regione avrà cura di consegnare il suo Rapporto al GS che stilerà a sua volta il Rapporto complessivo da inviare al Ministero entro giugno 2016.

ALLEGATO B

P.I.P.P.I
Ipotesi costi per intervento diretto operatori

Numero mesi effettivi di intervento diretto con le famiglie: da maggio 2015 a maggio 2016 (13 mesi)

Gruppi genitori/bambini¹	
Totale incontri	Costo totale ipotizzato
4 moduli da 5 incontri l'uno per un totale di 20 incontri	5000

Educativa domiciliare²	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
2080	50000

Progettazione e/o attività di équipe con la scuola	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
300	7500

Totale 62.500³

¹ Voce di costo comprensiva delle attività di conduzione di gruppi bambini/genitori, momenti formativi a livello locale o nazionale, sostegno psicologico - psicoterapeutico alle famiglie target, etc....)

² Voce di costo comprensiva delle attività di supervisione, partecipazione a riunioni di équipe e attività di coordinamento)

³ È ammissibile l'indicazione dei costi indiretti nel limite del 7% dell'importo generale (ovvero 4.375 €).

ALLEGATO C

n.	Regione	Ambiti finanziati	Quota finanziamento
1	Regione Abruzzo	1	€ 50.000
2	Regione Basilicata	1	€ 50.000
3	Regione Calabria	2	€ 100.000
4	Regione Campania	5	€ 250.000
5	Regione Emilia Romagna	3	€ 150.000
6	Regione Friuli Venezia Giulia	1	€ 50.000
7	Regione Lazio	5	€ 250.000
8	Regione Liguria	1	€ 50.000
9	Regione Lombardia	8	€ 400.000
10	Regione Marche	2	€ 100.000
11	Regione Molise	1	€ 50.000
12	Regione Piemonte	3	€ 150.000
13	Regione Puglia	3	€ 150.000
14	Regione Sardegna	2	€ 100.000
15	Regione Sicilia	4	€ 200.000
16	Regione Toscana	3	€ 150.000
17	Regione Umbria	1	€ 50.000
18	Regione Veneto	4	€ 200.000

D. N. n. 234/2014



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";

VISTO il decreto interministeriale in data 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2014, foglio 962, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2014;

VISTO, in particolare, l'art. 6 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 41899, registrato dalla Corte dei Conti il data 1 luglio 2014, registrazione n. 2106, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2014;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 3435 PG 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza", Missione 4 (24) "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 4.5 (24.12) "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi" - macroaggregato "funzionamento" - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità n. 9 - "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" per l'anno finanziario 2014;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, “Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, nella quale si raccomanda l’elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l’altro, a “Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze”;

VISTO il Protocollo d’intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l’Università degli studi di Padova stipulato in data 29 dicembre 2010 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), l’atto aggiuntivo siglato in data 11 novembre 2011 ai sensi dell’articolo 311 comma 4 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, il Protocollo d’intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l’Università degli studi di Padova stipulato in data 19 dicembre 2012 per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per l’estensione nell’ambito delle città aderenti della realizzazione del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e il Protocollo d’intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l’Università degli studi di Padova stipulato in data 22 ottobre 2013 per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per l’estensione del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) agli ambiti territoriali ai sensi dell’art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 205 del 5 dicembre 2013 con il quale si approva l’elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 22 ottobre 2013;

VISTI i risultati positivi raggiunti dalla prima fase della sperimentazione del Programma e pubblicati nel n. 24 dei Quaderni della ricerca sociale, disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012_Quaderni%20Sociali_24.pdf);

CONSIDERATA la necessità di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante la sperimentazione 2014 - 2015;

VISTO il decreto del Direttore Generale in data 6 ottobre 2014 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione);

VISTO, in particolare, il punto 9 delle citate Linee guida che prevede l’istituzione di un’apposita Commissione per la valutazione delle proposte nominata dal Direttore Generale per l’inclusione sociale e le politiche sociali;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 216 del 13 novembre 2014, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione)

presentate ai sensi delle Linee Guida del 6 ottobre 2014;

VISTO l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale predisposto ed approvato definitivamente dalla Commissione stessa nella seduta del 17 novembre 2014;

DECRETA

ARTICOLO 1

1. Per quanto in premessa indicato, si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 6 ottobre 2014 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), di cui all'allegata tabella che costituisce parte integrante del presente Decreto.

ARTICOLO 2

1. Si autorizza il finanziamento per un importo complessivo di € 2.500.000,00 secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco che segue.

n.	Regione	Ambiti finanziati	Quota finanziamento
1	Regione Abruzzo	1	€ 50.000
2	Regione Basilicata	1	€ 50.000
3	Regione Calabria	2	€ 100.000
4	Regione Campania	5	€ 250.000
5	Regione Emilia Romagna	3	€ 150.000
6	Regione Friuli Venezia Giulia	1	€ 50.000
7	Regione Lazio	5	€ 250.000
8	Regione Liguria	1	€ 50.000
9	Regione Lombardia	8	€ 400.000
10	Regione Marche	2	€ 100.000
11	Regione Molise	1	€ 50.000
12	Regione Piemonte	3	€ 150.000
13	Regione Puglia	3	€ 150.000
14	Regione Sardegna	2	€ 100.000
15	Regione Sicilia	4	€ 200.000
16	Regione Toscana	3	€ 150.000
17	Regione Umbria	1	€ 50.000

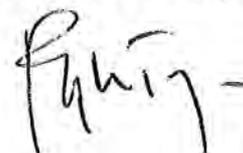
18	Regione Veneto	4	€ 200.000
----	----------------	---	-----------

2. La relativa spesa graverà per euro 2.500.000,00 sul capitolo 3435 PG 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza", Missione 4 (24) "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 4.5 (24.12) "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi" - macroaggregato "funzionamento" - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità n. 9 - "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" per l'anno finanziario 2014.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale del bilancio presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli adempimenti di competenza.

Roma, 12/4 NOV. 2014

dott. Raffaele Tangorra



ALLEGATO

Tabella ambiti territoriali ammessi al finanziamento ai sensi delle Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate con Decreto direttoriale della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 162/2014 del 6 ottobre 2014

n.	REGIONE	AMBITO PRINCIPALE
1	Abruzzo	EAS n. 22 Lanciano – Comune di Lanciano
2	Basilicata	Comune di Potenza
3	Calabria	Ambito territoriale n. 2
4		Ambito territoriale n. 4
5	Campania	N1-10 Comune di Napoli
6		A5 – Consorzio dei servizi sociali
7		C04 – Comune di Piedimonte Matese
8		N13 – Comune di Ischia
9		S4 – Comune di Pontecagnano – Faiano
10	Emilia Romagna	Distretto di Parma
11		Distretto di Ferrara Sud Est
12		Distretto di Correggio e Guastalla
13	Friuli Venezia Giulia	Servizio sociale dei comuni dell'ambito distrettuale 5.1 - Cervignano
14	Lazio	Roma Capitale Municipio III
15		Distretto socio sanitario Latina 2
16		Distretto socio sanitario Viterbo 3
17		Distretto socio sanitario Rieti 1
18		Roma Capitale – Municipio IX
19	Liguria	Distretto socio sanitario 18 Spezzino
20	Lombardia	Asola
21		Bergamo
22		Sondrio
23		Cremona
24		Milano
25		Cantù
26		Mantova
27		Valcavallina
28	Marche	A.T.S. n. 16 San Ginesio
29		A.T.S. n. 9 Jesi
30	Molise	ATS di Campobasso
31	Piemonte	Città di Torino
32		Consorzio Monviso solidale - Fossano

33		ASL Alessandria Servizio socio assistenziale distretto di Casale Monferrato
34	Puglia	Bari
35		Gioia del Colle
36		Manfredonia
37	Sardegna	Ambito territoriale di Sassari
38		Ambito territoriale di Olbia
39	Sicilia	Distretto socio sanitario D14 capofila comune di Acireale
40		Distretto socio sanitario D9 capofila comune di Gela
41		Distretto socio sanitario D45 capofila comune di Modica
42		Distretto socio sanitario D39 capofila comune di Bagheria
43	Toscana	Zona sociosanitaria Piana di Lucca
44		CoeSo Società della salute Grosseto
45		Società della salute Senese
46	Umbria	Zona sociale 3 (Assisi) in collaborazione con zona sociale 8 (Foligno) e zona sociale 9 Spoleto
47	Veneto	Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio dell'Azienda Ulss 12 Veneziana
48		Comuni del territorio dell'Azienda ULSS 16 - Padova
49		Azienda ULSS 6 - Vicenza
50		Comuni del territorio Azienda Ulss 7 – Pieve di Soligo

Allegato B

SCHEMA CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E GLI AMBITI TERRITORIALI DI BARI GIOIA DEL COLLE E MANFREDONIA PER LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DENOMINATO P.I.P.P.I. PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI.

L'anno 2015 il giorno ____ del mese di _____

TRA

Regione Puglia con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari - C.F. 80017210727, attualmente rappresentata dalla dott.ssa Francesca Zampano, nata ad Atripalda (AV) il 1°.12.1974 e domiciliata presso la sede dell'Ente di Via G. Gentile, 52 Bari, nella qualità di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità – Assessorato al Welfare, ai sensi della D.G.R. n. 1829 del 25.9.012, autorizzata a impegnare legalmente e formalmente la Regione Puglia per il presente atto ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del _____

E

Gli Ambiti territoriali di:

- **Bari**, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele, 84-70122 Bari, C.F. 80015010723, rappresentato da _____, nato il _____ a _____ e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- **Gioia del Colle**, con sede legale in Via _____ - _____, C.F. _____, rappresentato da _____, nato/a il _____ a _____ e domiciliato/a presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- **Manfredonia**, con sede legale in Via _____ - _____, C.F. _____, rappresentato da _____, nato/a il _____ a _____ e domiciliato/a presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;

PREMESSO CHE

- la Legge 184/1983, così come modificata dalla Legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- l'art. 25 della Legge regionale n. 19/2006 prevede l'adozione di politiche per il sostegno dell'educazione e della crescita dei minori;
- il III Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 3.8.2013 che al Capo II "Le Politiche regionali per l'Inclusione Sociale" - 2.3.4 "Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori" prevede "La creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli,

della tutela dei diritti dei minori”....”Nell’ottica di prevenire il disagio minorile, sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, nel prossimo triennio si dovranno consolidare le attività dei centri diurni e dell’assistenza educativa domiciliare, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia”. Tra gli obiettivi tematici, prevede, inoltre, di “Potenziare l’assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d’età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull’intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare”.

CONSIDERATO CHE

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d’ora in poi “Ministero”) ha emanato il Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 per l’adozione delle “Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I – Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (d’ora in poi “Programma PIPPI”);
- lo stesso Ministero con le predette Linee guida ha assunto l’obiettivo di estendere il programma ai nuovi ambiti territoriali ovvero di consolidarne l’implementazione nei territori che l’hanno già sperimentato;
- la Regione Puglia ha aderito al “Programma PIPPI” attraverso l’invio, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali, in data 6.11.2014, da parte della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della “Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.” con l’indicazione degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione per l’implementazione del Programma e relativo Formulario, di cui si è dato atto, fra l’altro, con la deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____;
- con Decreto Direttoriale n. 234 del 24.11.2014 è stato approvato l’elenco degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, ai sensi delle predette Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 162/2014, considerata la necessità di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante la sperimentazione 2014-2015;
- con Atto dirigenziale n. 1208 del 19.12.2014 si è provveduto all’impegno della somma complessiva di € 37.500,00, quale cofinanziamento regionale (ad integrazione dell’importo complessivo del finanziamento statale di € 150.000,00, assegnato alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per un importo per ciascun ambito territoriale rispettivamente di € 12.500,00 e di € 50.000,00, come stabilito nel predetto Protocollo di Intesa), quale residua somma corrispondente alla quota del 20% del costo totale pari ad un importo di € 187.500,00, per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (“Programma PIPPI”);
- il Protocollo di Intesa proposto dal Ministero per l’attuazione del “Programma PIPPI” è stato sottoscritto digitalmente dalle parti in data 9.12/15.12.2014 e ratificato con la medesima deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____;

- con il richiamato Decreto direttoriale n. 234/2014 sono stati individuati dal Ministero quali Ambiti da coinvolgere nel "Programma PIPPI" gli Ambiti territoriali di Bari, Gioia del Colle e Manfredonia.

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della Convenzione

Costituisce oggetto della presente Convenzione la collaborazione tra la Regione Puglia (d'ora in poi "Regione") e gli Ambiti territoriali di Bari, Gioia del Colle, Manfredonia (d'ora in poi "Ambiti"), ai fini della sperimentazione del "Programma PIPPI".

Attraverso la sperimentazione di cui al punto precedente si intendono promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, la sperimentazione di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la *governance* individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici correlati adottati dal Ministero e trasmessi alle Regioni e Province Autonome aderenti.

Art. 2

Documentazione di riferimento

La documentazione ministeriale riferita al "Programma PIPPI" è costituita, in particolare, da:

1. "Linee Guida per la presentazione da parte delle Regione e delle Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.", di cui al Decreto n. 162 del 6.10.2014 della Direzione Generale per l'Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. Protocollo d'Intesa, sottoscritto digitalmente tra Regione Puglia e Ministero, in data 9.12/15.12.2014 e ratificato con D.G.R. n. _____ del _____, unitamente agli allegati, di seguito indicati, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso (d'ora in poi "Protocollo d'Intesa") e al richiamato Decreto Direttoriale n. 234/2014:
 - allegato 1 "P.I.P.P.I. Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali";
 - allegato B "P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori";
 - allegato C "Elenco Regioni – Ambiti finanziati e Quota finanziamento";
3. "Struttura di Governance e Piano di lavoro PIPPI. 2015 – 2016", prodotto, per conto del Ministero, dal Laboratorio di Ricerca ed Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, soggetto tecnico scientifico incaricato dell'attuazione del Programma PIPPI.

Art. 3

Impegni delle parti

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal "Programma PIPPI" le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nei documenti di riferimento citati all'articolo 2.

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione dell' utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo d'Intesa, e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;
- la promozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 6 del Protocollo d'Intesa, di adeguate modalità e strumenti per la raccolta e la documentazione dei materiali prodotti, con particolare attenzione ai risultati conseguiti;
- la definizione, di concerto con il Ministero, ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, di un piano di diffusione dei risultati del programma.

Ogni Ambito assicura:

- la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimento e, in particolare, nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
- l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:
 - il Gruppo Territoriale di Ambito;
 - il Referente di Ambito
 - le équipes multidisciplinari
 - due o più coach;
- l'individuazione ed il coinvolgimento di dieci famiglie target, secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa;
- la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipes multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma, con particolare riferimento a quanto riportato nell'Allegato B del Protocollo d'Intesa:
 - gruppi genitori-bambini;
 - educativa domiciliare;
 - attività di équipes con la scuola;

- attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed in coordinamento con la Regione, il Ministero e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;
- la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipes multidisciplinari;
- la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni intermedie sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate;
- la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia acquisita.

Art. 4

Quadro delle risorse e loro utilizzo

Le risorse a disposizione degli "Ambiti" per l'attuazione del "Programma PIPPI" sono costituite dal finanziamento accordato dal Ministero, attraverso il Decreto Dirigenziale n. 234/2014, unito al Protocollo d'Intesa e dal cofinanziamento assicurato dalla Regione con Atto dirigenziale della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 1208 del 19.12.2014.

Finanziamento del Ministero: euro 50.000,00 per ogni Ambito, per un totale di euro 150.000,00; Cofinanziamento Regione: euro 12.500,00 per ogni Ambito, per un totale di euro 37.500,00. Totale finanziamento riservato ad ogni Ambito: euro 62.500,00. Totale per i tre "Ambiti" euro 187.500,00.

Ogni Ambito utilizza le risorse assegnate dal Ministero e dalla Regione per garantire i processi di presa in carico delle famiglie target secondo i dispositivi e gli interventi previsti dal programma e riferiti in particolare all'attivazione dei gruppi genitori-bambini, dell'educativa domiciliare e delle équipes con la scuola, come indicato nell'ipotesi dei costi allegata.

Le caratteristiche delle voci di spesa ammissibili sono quelle individuate all'articolo 5 del Protocollo d'Intesa e, nello specifico:

- essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI;
- essere sostenute nel periodo compreso tra la data della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa- 15 dicembre 2014- e la data riferita al termine del programma;
- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- essere registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea n° 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti.

Nel caso in cui il Ministero ritenesse di dettagliare ulteriormente o modificare le caratteristiche delle spese ammissibili sopra elencate, la Regione provvederà ad informare tempestivamente gli Ambiti per gli adeguamenti del caso.

Art. 5

Liquidazione e rendicontazione delle risorse assegnate

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse di cui all'articolo precedente secondo le seguenti modalità e tempistiche, compatibilmente con i vincoli del Patto di stabilità interno 2015:

1. relativamente alle risorse del cofinanziamento regionale, in fase di avvio, in un'unica soluzione, dopo la sottoscrizione dello schema della presente Convenzione, in considerazione della necessità di sostenere la fase di *start up* e gli impegni conseguenti ed immediati per gli "Ambiti";

2. relativamente alle risorse del Ministero, secondo la procedura declinata all'articolo 7 del Protocollo d'Intesa e conseguentemente all'effettivo trasferimento alla Regione delle tranche di finanziamento ministeriale che seguono le seguenti fasi:

- Fase di avvio: il 50% dell'importo a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la dichiarazione di avvio delle attività da effettuarsi da parte della Regione;
- Fase intermedia: il 30% dell'importo a seguito del ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero una relazione intermedia sull'andamento delle attività e a certificare l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della prima tranche erogata in fase di avvio ed alla seconda liquidazione del Ministero;
- Fase conclusiva: il 20% dell'importo a consuntivo, previo ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero la relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustificano le spese sostenute (tali documenti devono essere prodotti in originale o in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative) ed a seguito della terza liquidazione del Ministero.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, oltre al requisito dell'originalità dei documenti giustificativi, di cui al comma precedente, ogni Ambito dovrà produrre analitico riepilogo delle prestazioni e dei servizi connessi alle spese oggetto di rendicontazione, afferenti al finanziamento del Ministero, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate a carico della quota di cofinanziamento regionale.

Voci di spesa non accompagnate dai relativi documenti giustificativi non potranno essere prese in considerazione ai fini della rendicontazione e, conseguentemente, non potranno costituire titolo per la liquidazione.

In caso di grave inadempimento dell'Ambito, la Regione procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;

- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero e con la Regione tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto al Ministero ed alla Regione stessa;
- c) in caso di mancata, incompleta o irregolare rendicontazione delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività relative alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. di cui al Protocollo di Intesa.

Art. 6

Documentazione e raccolta dati

La struttura del "Programma PIPPI" è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

Gli Ambiti, attraverso il lavoro dei loro operatori, sono chiamati a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli "Ambiti" la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti.

Resta inteso che le attività di cui ai commi precedenti sono propedeutiche alle determinazioni in merito all'utilizzo dei risultati del "Programma PIPPI" che, nel rispetto dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, sono competenza del Ministero.

Art. 7

Decorrenza e durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino alla fase conclusiva del programma PIPPI previsto, come da cronoprogramma inserito nel documento ministeriale "Struttura di governante e Piano di lavoro PIPPI 2015-2016", per dicembre 2016.

Art. 8

Consenso informato e trattamento dati personali

La struttura del "Programma PIPPI" prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova e Regione.

Ogni Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;
- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

Art. 9
Responsabilità

L'Ambito si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

La Regione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli della presente Convenzione.

L'Ambito si impegna, di conseguenza, a sollevare la Regione da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette dell'Ambito stesso.

Art. 10
Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Bari con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Art. 11
Norma finale di rinvio

Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al "Programma PIPPI" citata all'articolo 2 o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari, _____

Per la Regione Puglia

.....

Per l'Ambito territoriale di Bari

.....

Per l'Ambito territoriale di Gioia del Colle (Comune capofila)

.....

Per l'Ambito territoriale di Manfredonia (Comune capofila)

.....

ALLEGATO B

P.I.P.P.I

Ipotesi costi per intervento diretto operatori

Numero mesi effettivi di intervento diretto con le famiglie: da maggio 2015 a maggio 2016 (13 mesi)

Gruppi genitori/bambini¹	
Totale incontri	Costo totale ipotizzato
4 moduli da 5 incontri l'uno per un totale di 20 incontri	5000

Educativa domiciliare²	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
2080	50000

Progettazione e/o attività di équipe con la scuola	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
300	7500

Totale 62.500³

¹ Voce di costo comprensiva delle attività di conduzione di gruppi bambini/genitori, momenti formativi a livello locale o nazionale, sostegno psicologico – psicoterapeutico alle famiglie target, etc...)

² Voce di costo comprensiva delle attività di supervisione, partecipazione a riunioni di equipe e attività di coordinamento)

³ È ammissibile l'indicazione dei costi indiretti nel limite del 7% dell'importo generale (ovvero 4.375 €).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 605

Piano di Tutela delle Acque: modifica recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Putignano.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche nella qualità anche di Autorità di Gestione del PTA, riferisce quanto segue.

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano dapprima con il D. Lgs. n.152/1999 e, successivamente, con il D. Lgs. n.152/2006, ha introdotto -tra l'altro- la definizione di "agglomerato", inteso quale "area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile sia tecnicamente sia economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

La stessa direttiva, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, dispone:

- che, gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie entro scadenze temporali ben definite;
- che, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche;

Orbene, a conclusione di un'attività di studio, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'8 agosto 2009, sono stati individuati e perimetrali i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, per una consistenza complessiva del carico da trattare quantificata in 6.236.200 abitanti equivalenti (A.E.), dando atto che la perimetrazione di detti agglomerati era da intendersi semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale deperi-

metrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale a seguito dell'esito delle verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere dalla competente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato - ATO Puglia, attuale Autorità Idrica Pugliese, relativamente:

- ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);
- all'analisi dei costi-benefici dei relativi interventi;
- all'analisi delle infrastrutture esistenti;
- alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriale e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia urbanistica".

Deve rilevarsi che detta individuazione e perimetrazione è stata confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che, com'è noto, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Il suddetto Piano, per quanto qui interessa, con riferimento all'agglomerato urbano di Putignano, nel cristallizzare la situazione esistente al 2008, già indicata nella deliberazione di Giunta Regionale n.1085 del 23 giugno 2009, ha indicato il sottosuolo quale recapito finale esistente, stabilendo, al tempo stesso, quale recapito finale relativo allo "scenario futuro", il Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Lama San Giorgio", fissando un livello di trattamento in Tabella 4 dell'All. 5 al D.Lgs. n.152/2006.

Deve rilevarsi, inoltre, che l'impianto di depurazione a servizio del citato agglomerato, giusta comunicazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato - AQP S.p.A. - prot. n.0018442 del 19 febbraio 2014, è adeguato al citato PTA restituendo un refluo conforme ai limiti previsti dalla Tab.4 All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006.

Per quanto concerne il recapito finale, si deve rappresentare, stanti le relazioni dello stesso Gestore del S.I.I., che esso - allo stato - è costituito da "campi di spandimento" che hanno una superficie di circa ha 22 e che le due voragini naturali che, in passato, avevano svolto la funzione di recapitare nel sottosuolo le eventuali acque in esubero non assorbite dai campi di spandimento, sono state completamente chiuse e, le stesse, pertanto, non sono più interessate dalle acque trattate.

Con riferimento alla realizzazione del recapito finale nel CISNS "Lama San Giorgio", così come previsto dal Piano di Tutela delle Acque, si deve osservare che l'agglomerato in parola è stato interessato da due diversi interventi progettuali: il primo, legato alla realizzazione del collettore di scarico in "Lama San Giorgio" per un importo di € 8.276.193,60= e, il secondo, relativo alla rifunzionalizzazione della stessa "Lama" per un costo di € 8.200.000,00.

La totale copertura finanziaria per entrambi i suddetti progetti, comportante una spesa complessiva pari ad € 16.476.193,60, è intervenuta con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2637 e 1774, rispettivamente del 30 novembre 2010 e del 2 agosto 2011, delle quali la prima si è determinata prodromica all'individuazione della fonte di finanziamento nel P.O. Puglia FESR 2007/2013, Asse II, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.2.

In esecuzione di detti provvedimenti deliberativi, con determina del Dirigente Regionale del Servizio Tutela delle Acque n.30 del 12 settembre 2011, gli interventi di cui trattasi furono ammessi a finanziamento con contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa rispettivamente in favore dell'AQP - Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, relativamente alla realizzazione del collettore di scarico in "Lama San Giorgio" e, in favore del "Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia", con riguardo alla rifunzionalizzazione della "Lama San Giorgio".

Si deve evidenziare, al proposito, che entrambi i due citati progetti, ancorché ammessi al finanziamento, avrebbero potuto essere stralciati e, quindi, defianziati, per effetto delle disposizioni giuntali di cui alla deliberazione di G.R. n.1774/2011 su richiamata, che avevano previsto tale condizione nel caso in cui fosse intervenuta un'eventuale modifica al Piano di Tutela delle Acque, condivisa al Tavolo Tecnico appositamente istituito presso la Provincia di Bari all'epoca dell'adozione del predetto provvedimento deliberativo 1774/2011, ove erano in corso gli approfondimenti finalizzati a valutare un'eventuale proposta alternativa ai recapiti finali degli agglomerati di Putignano, Gioia del Colle, Sammichele e Casamassima.

Si deve, inoltre, aggiungere che:

- con riguardo all'intervento relativo alla realizzazione del collettore di scarico nella "Lama San Giorgio" va rilevato che in data 19 gennaio 2012

fu sottoscritto il "Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e AQP S.p.A.", quale beneficiario finale, e furono avviate da quest'ultima le attività finalizzate ad ottenere le autorizzazioni di rito (autorizzazione paesaggistica ex art. 5.01 del PUTT/P) e fu compulsata la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.11/2001;

Quanto all'autorizzazione paesaggistica, essa è intervenuta con provvedimento del Servizio Regionale Assetto del Territorio n.397 del 23 agosto 2013, contenente la prescrizione che "la condotta DN 500, prevista in sede propria, fosse interrata al disotto di strade esistenti". Ciò ha comportato che lo stesso Acquedotto Pugliese presentasse la relativa istanza alla Provincia di Bari per ottenere l'autorizzazione all'attraversamento longitudinale della Strada Provinciale 58 nel tratto "Putignano Sammichele". Deve evidenziarsi, inoltre, che la Provincia di Bari, con prot. 7562 del 17 gennaio 2014, ha espresso, sul punto, parere contrario.

Per quanto concerne la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA., come si evince dal verbale della Conferenza di Servizi dell'Ufficio Regionale Programmazione, Politiche Energetiche VIA e VAS del 10 aprile 2014, trasmesso anche al Servizio Risorse Idriche con prot. n.11166 del 20 novembre 2014, il Responsabile Unico del Procedimento (dell'AQP S.p.A.), evidenziò che essendo stato superato il termine ultimo dell'appalto fissato per il 25 febbraio 2014 ai fini di garantire il collaudo entro il 31 dicembre 2015, l'intervento non avrebbe potuto rispettare le scadenze stabilite dallo stesso P.O. FESR (che ne costituiva la relativa fonte di finanziamento).

Con riferimento, poi, all'intervento relativo alla rifunzionalizzazione della "Lama San Giorgio", deve riferirsi che in data 9 novembre 2011 fu sottoscritto il "Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e "Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia", quale beneficiario finale.

Con deliberazione di Giunta Regionale n.999 del 28 maggio 2013 fu rilasciata per i lavori di ripristino della continuità idraulica della "Lama San Giorgio", Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di "Autorizzazione Paesaggistica" ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004, con

le prescrizioni riportate nella parte narrativa dello stesso provvedimento, al punto "Conclusioni e Prescrizioni".

Va rilevato, tuttavia, che la citata deliberazione di G.R. n.999/2013, unitamente ai provvedimenti di approvazione del progetto definitivo predisposto dal Soggetto Attuatore e a quelli di indizione della relativa gara, tutti assunti dallo stesso Consorzio, sono stati oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Puglia da parte del Comune di Rutigliano e dell'Associazione ONLUS "Italia Nostra", ove tuttora risultano pendenti.

Nella conseguente considerazione che entrambi gli interventi di cui si è detto non avrebbero potuto, irrimediabilmente, rispettare le scadenze stabilite dallo stesso P.O. FESR che ne garantiva le rispettive fonti di finanziamento, hanno avuto inizio una serie di iniziative di attività poste in essere dall'Assessore pro-tempore ai LL.PP. che hanno visto la costituzione di apposito "Tavolo Tecnico" ai fini di individuare soluzioni condivise con il territorio alternative allo scarico nel Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Lama San Giorgio".

Da qui è scaturita la possibilità che l'attuale recapito di emergenza del depuratore in questione, costituito da campi di spandimento, potesse divenire "recapito definitivo".

Tale possibilità ha tenuto conto dei seguenti fattori che sono stati, peraltro, oggetto di discussione nell'ambito dei "Tavolo Tecnico" nella seduta del 2 ottobre 2014, come da apposito verbale all'uopo redatto:

- dalla vicinanza del recapito di emergenza dall'impianto (distante poco più di 1 Km.);
- dal fatto che l'emissario collettore, progettato per convogliare i reflui dell'impianto al recapito finale della "Lama San Giorgio" come da PTA, non fosse stato ancora realizzato;
- dalla circostanza che la portata dei reflui provenienti dall'impianto di Putignano che sarebbe "scaricata" nella stessa "Lama" risulterebbe quella più importante rispetto agli apporti degli altri impianti che scaricano e/o che dovrebbero scaricare nello stesso recapito.

Si deve evidenziare che con lo stesso citato verbale si è dato conto anche di quanto dichiarato dai rappresentanti dell'AQP S.p.A. circa la presenza delle "vore" all'interno dell'area in parola: è stato riferito, infatti, che esse servivano inizialmente

come scarico di emergenza in caso di allagamento dei campi di spandimento (recapitavano nel sottosuolo le portate in eccesso); tuttavia, dal gennaio del 2013, a seguito della intercettazione e successiva cementazione delle tubazioni di collegamento, sono state dismesse come da attestazioni agli atti.

Ciò detto, appare utile soffermarsi su di un ulteriore aspetto sul quale si richiama l'attenzione in chi legge: esso è costituito dal fatto che il ricorso all'utilizzo dei campi di spandimento (scarico sul suolo), non modifica le strategie stabilite, nel caso di specie, dal Piano di Tutela delle Acque, in quanto non pregiudica gli obiettivi di qualità ambientale fissati dal FRA in adempimento alle disposizioni contenute nella Direttiva Comunitaria 2000/60/CEE recepita nell'Ordinamento Italiano con il D.Lgs. n.152/2006.

Deve rilevarsi, infine, che con successivo verbale del Tavolo Tecnico del 16 febbraio 2015, è stata ulteriormente affrontata e discussa la questione dell'individuazione del recapito finale dell'impianto di depurazione dell'agglomerato urbano di Putignano in alternativa alla "Lama San Giorgio".

In detto ultimo incontro, il Tavolo Tecnico ha così convenuto:

- che, l'AIP avrebbe autorizzato l'AQP S.p.A. a redigere, in conformità delle "indicazioni fornite dall'Autorità di Bacino in sede dell'avvenuto rilascio dell'apposito parere, il progetto di sistemazione degli attuali campi di spandimento, includendo sia la mitigazione ambientale, sia l'esproprio dell'intera area interessata, in modo da rendere l'area del recapito di proprietà pubblica;
- che, l'AQP S.p.A. si è impegnato a presentare il "progetto preliminare" entro metà aprile 2015 ed il "progetto definitivo/esecutivo" entro metà giugno 2015;
- che, la Regione si è impegnata a modificare il Piano di Tutela delle Acque, disponendo la variazione del recapito finale nei sensi anzidetti;
- che, il Comune di Putignano si è impegnato ad attivare gli incontri di preinformazione con i proprietari delle aree interessate dall'esproprio;
- che, la realizzazione del progetto in questione, se non fosse possibile la conclusione entro il 2015, verrà inizialmente finanziata attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato, con la successiva possibilità di cofinanziamento con i fondi della prossima programmazione regionale 2014 - 2020, ovvero con altri fondi pubblici disponibili.

Tutto ciò premesso, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale i-4293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque e nella considerazione di tutto quanto precede, si propone di prendere atto delle conclusioni cui è pervenuto il "Tavolo Tecnico" costituito ai fini di individuare soluzioni condivise con il territorio e alternative allo scarico nel Corpo Idrico Superficiale Non Significativo! "Lama San Giorgio" dei reflui depurati provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dall'agglomerato urbano di Putignano e di provvedere alla modifica del recapito finale nei selisi in precedenza detti.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dilla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) ella L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilit5, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche" anche in qualità di Autorità di Gestione del Piano di Tutela delle Acque, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di condidere e fare propria la relazione che si intende qui integralmente riportata;

DI PRENDERE ATTO, altresì, delle risultanze cui è pervenuto il Tavolo Tecnico in narrativa più volte citato e all'uopo costituito per giungere ad una soluzione condivisa con gli Enti Locali interessati, ai fini di dotare l'agglomerato urbano di cui trattasi di un sistema idrico-fognario in linea con (e vigenti norme di settore;

DI DISPORRE, conseguentemente, la modifica del recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Putignano, già indicato nella deliberazione di Giunta Regionale n.1085 del 23 giugno 2009 e nel vigente "Piano di Tutela delle Acque", nel senso che esso deve intendersi modificato da "Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Lama San Giorgio" a "campi di spandimento" - suolo. Restano, invece, invariati sia il relativo trattamento (terziario), sia il corpo idrico interessato che, nel caso di specie, è rappresentato dall'Acquifero della Murgia";

DI DARE ATTO che si provvederà alla modifica delle relative schede e cartografie di dettaglio contenute nel Piano di Tutela delle Acque in occasione del prossimo aggiornamento dello stesso strumento di programmazione e di pianificazione regionale;

DI DISPORRE, inoltre, il definanziamento dei due progetti di cui si è diffusamente detto in narrativa, per le motivazioni nella stessa specificate, che interessano la "Lama San Giorgio", già ammessi a finanziamento mediante risorse del P.O. FESR 2007/2013 con deliberazione di G.R. n.1774 del 2 agosto 2011 per un importo complessivo pari ad € 16.476.193,60, incaricando il Servizio Risorse Idriche in ordine all'assunzione del conseguente atto di determinazione dirigenziale;

DI RINVIARE a successive determinazioni la realizzazione e il finanziamento dell'intervento relativo alla "rifunzionalizzazione del Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Lama San Giorgio", atteso

che esso costituisce, come da vigente Piano di Tutela delle Acque, recapito finale per gli agglomerati urbani di Gioia del Colle, Casamassima e Sannicchio di Bari, quest'ultimo già da tempo in esercizio;

DI DISPORRE, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese S.p.A., ai Sindaci dei Comuni di Putignano, di Gioia del Colle, di Casamassima, di Rutigliano e di Sannicchio di Bari, all'Autorità Idrica Pugliese, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Servizio Regionale Assetto del Territorio, all'ARPA Puglia, alla Città Metropolitana di Bari, all'Associazione Onlus "Italia Nostra", all'Avvocatura Regionale e all'avv. Pierluigi Balducci a cui è stato rimesso, per conto della Regione, il patrocinio legale nel contenzioso di cui trattasi;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Idrico Integrato, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 607

Linee guida per la formazione dei Volontari di Protezione civile impiegati nelle attività A.I.B. (Antincendio Boschivo). Modifiche alla D.G.R. n. 163/2014.

L'Assessore alla Protezione Civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Alta Professionalità "Centro Operativo Regionale", geom. Raffaele Celeste, confermata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, Ing. Lucia Di Lauro riferisce quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n°163 del 19 febbraio 2014, sono state approvate le linee

guida per la formazione dei volontari di Protezione Civile impiegati nelle attività per la lotta attiva agli incendi boschivi.

I Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile hanno fatto presente, al fine di ridurre le spese della formazione, che l'attività formativa può essere svolta anche da altri Enti e Società, oltre che dal Dipartimento dei VV. F.

Ciò può essere possibile sulla base di criteri uniformi che la Regione Puglia può stabilire con apposita linea guida sulla formazione.

Il Servizio Protezione Civile ha condiviso tale proposta e ha proposto la modifica della D.G.R. n°163/2014.

Detta modifica non contrasta sui principi di uniformità e di omogeneità della formazione sull'intero territorio regionale, in quanto i corsi a farsi saranno approvati dal Servizio Protezione Civile con programma di formazione univoco su tutto il territorio pugliese come previsto nelle nuove linee guida.

Inoltre la modifica delle nuove linee guida permette agli Enti organizzatori dei corsi una celerità di azione in modo da consentire la formazione ad un maggior numero di Volontari sul territorio, pertanto i diversi soggetti pubblici e le diverse Organizzazioni di volontariato di protezione civile dovranno far riferimento per la formazione dei volontari da impiegare nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi alle nuove linee guida predisposte dal Servizio Protezione Civile della Regione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva

L'Assessore alla Protezione Civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Protezione Civile Prof. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Centro Operativo Regionale" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse;

di approvare le "Linee Guida modificate rispetto a quanto previsto in D.G.R. n°163/2014, per la Formazione dei Volontari di Protezione Civile impiegati nelle attività A.I.B. (Antincendio Boschivo)" allegate

al presente provvedimento per costituirne parte integrante, alle quali i diversi soggetti pubblici e le diverse Organizzazioni di volontariato di protezione civile dovranno fare riferimento per la formazione dei volontari da impiegare nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi;

di stabilire che i corsi per la formazione dei Volontari dovranno essere approvati dal Servizio Protezione Civile della Regione Puglia;

Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Linee Guida per la Formazione dei Volontari di Protezione Civile impiegati nelle attività A.I.B. (Antincendio Boschivo)

1. La formazione del volontario impiegato nelle attività A.I.B.

Tra coloro che operano nella Protezione Civile, il volontariato riveste un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa e strumento riconosciuto di partecipazione dei cittadini per fronteggiare gli eventi calamitosi.

È quindi particolarmente determinante fornire al volontariato una specifica preparazione tecnica ed operativa finalizzata ad una migliore capacità d'intervento sul territorio, tenuto conto che le attività di Protezione Civile assumono il significato di servizio pubblico volto alla salvaguardia dei cittadini, dei beni, delle infrastrutture e dell'ambiente, dai danni derivanti da eventi calamitosi.

Attraverso la realizzazione di specifiche attività formative e di addestramento, si vuole migliorare l'organizzazione e la capacità d'intervento dei volontari che operano in supporto alle Istituzioni.

La formazione deve quindi prevedere come obiettivo generale:

1. l'acquisizione di conoscenze specialistiche e tecnico operative;
2. l'acquisizione di competenze finalizzate alla gestione del ruolo ed al miglioramento delle capacità organizzative e di intervento.

1.1. Il quadro normativo di riferimento per la formazione dei volontari A.I.B.

✓ La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", le cui disposizioni sono finalizzate oltre che alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita, anche a promuovere ed incentivare le attività di previsione e prevenzione legate allo spegnimento degli incendi boschivi.

In particolare per il perseguimento di tali finalità, la legge quadro prevede:

- *al comma 2 dell'art. 1 che gli enti competenti svolgano, tra l'altro, attività di formazione, informazione, ed educazione ambientale.*
- *al comma 3 lettera m) dell'art.3 specificatamente riferito al "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" che la regione individui tra l'altro le esigenze formative e la relativa programmazione.*
- *al comma 2 dell'art.5 "Attività formative" quale competenza della regione la cura anche in forma associata e l'organizzazione di corsi di carattere tecnico - pratico per la preparazione di soggetti impiegati nelle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi.*
- *al comma 3 dell'art.5 che le regioni possano avvalersi, per l'organizzazione dei corsi di cui al precedente comma, anche del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.*
- *al comma 3 lettera b) dell'art. 7 "Lotta attiva contro gli incendi boschivi" che le regioni si avvalgano oltre che di mezzi strutture e risorse che assicurino interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche di "Personale appartenente ad organizzazioni di volontariato", riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".*

✓ L'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane concernenti i requisiti minimi psicofisici e attitudinali e i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002 che prevede quanto segue:

1. *per i volontari non impegnati direttamente sul fronte fuoco il requisito minimo da richiedere è la sana e robusta costituzione fisica, la cui certificazione può essere rilasciata dal medico di famiglia;*
2. *per i volontari da impegnare direttamente sul fronte fuoco, ferma restando la facoltà del medico, dove U
lo ritenga necessario, di richiedere esami strumentali specifici o di laboratorio e attivare consulenze*

specialistiche, costituisce requisito minimo la certificazione di idoneità alla mansione, da rilasciarsi a cura del medico competente, ove previsto, o da altra autorità sanitaria competente, secondo il seguente protocollo sanitario minimo:

- *visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;*
 - *misura dell'acuità visiva;*
 - *spirometria semplice;*
 - *audiometria;*
 - *elettrocardiogramma;*
 - *esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;*
 - *vaccinazione antitetanica.*
3. *la cadenza della periodicità dell'accertamento della permanenza dei requisiti sopraccitati, è demandata alle singole Regioni e Province autonome;*
 4. *durante i corsi specifici di formazione ed aggiornamento che gli Enti preposti svolgeranno a favore degli operatori e dei volontari, saranno impartite nozioni generali e specifiche per affrontare con adeguato atteggiamento psicologico l'evento, in una logica di azione di squadra, conforme a procedure operative di attacco del fuoco precedentemente acquisite e sperimentate;*
 5. *si demanda ad ogni singolo Ente preposto la valutazione del rischio e la elaborazione di un documento che, sulla scorta della normativa esistente e dei risultati dell'analisi del rischio, definisca il Dispositivo di protezione individuale ritenuto più appropriato. I Dispositivi di protezione individuale dovranno comunque possedere la certificazione CE della Categoria più appropriata.*
- ✓ La Legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 (Sistema regionale di protezione civile), ha come obiettivo la disciplina ed il riordino delle funzioni in materia di Protezione Civile assumendo quale finalità prioritaria della propria azione la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi rilevanti per la protezione civile. Essa individua, inoltre, compiti e funzioni demandate alle diverse Amministrazioni pubbliche.
- *l'art. 3, comma 1 stabilisce che "sono attività del sistema regionale di Protezione Civile quelle dirette":*
....
c) alla formazione e all'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;
....
 - *l'art. 17 (Formazione e informazione in materia di protezione civile) stabilisce che:*
 1. *La Regione, anche con il coinvolgimento delle Prefetture, promuove e coordina, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle organizzazioni di volontariato operanti in tale settore, nonché degli iscritti agli ordini professionali, anche attraverso convenzioni ai fini della protezione civile. Le modalità di ammissione ai corsi, la loro durata e tipologia, i criteri di preselezione e valutazione finale, sono definiti nel rispetto dei principi della legislazione vigente in materia di formazione, sentito il Comitato regionale di protezione civile.*

2. Il corso di formazione A.I.B. per i volontari di Protezione Civile.

La Regione ha il compito di promuovere la realizzazione, anche in forma associata, di attività formative e di addestramento provvedendo altresì a certificare, in base a modelli formativi standard, le conoscenze e le competenze essenziali per i volontari che operano in ambito A.I.B. in supporto alle Istituzioni, agli Enti ed alle strutture istituzionalmente preposti.

In via preferenziale l'attività di formazione A.I.B. rivolta ai volontari di protezione civile è curata dai Coordinamenti provinciali delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi comunali di protezione civile costituiti ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2010, n. 1019, che nello sviluppo della stessa sono chiamati a organizzarla nel rispetto delle presenti Linee Guida.

Fatte salve le attività di formazione A.I.B. promosse anni addietro dalla Regione Puglia con il concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per le quali sono stati comunque rilasciati ai volontari partecipanti specifici attestati di idoneità riconosciuti dalla Regione Puglia, a partire dalla data di approvazione delle presenti linee guida la Regione riconoscerà le attività formative A.I.B. promosse dai Coordinamenti Provinciali di cui alla richiamata DGR 1019/2010, dalle singole Associazioni di Volontariato, dai Gruppi Comunali di Protezione Civile (per il tramite del comune di appartenenza) oppure da altre Amministrazioni pubbliche, unicamente se realizzate nel rispetto del presente documento.

L'organizzazione dei corsi di formazione per i volontari A.I.B. può vedere il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché di altri componenti istituzionali del sistema regionale di Protezione Civile.

Il soggetto organizzatore ha comunque facoltà di affidare il corso di formazione per volontari A.I.B. ad un Ente/Agenzia di formazione riconosciuto purché venga rispettato quanto previsto dalle presenti Linee Guida. In ogni caso, il soggetto organizzatore deve aver ottenuto il preventivo nulla osta dal Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, trasmettendo a quest'ultima:

- Indicazione dei beneficiari del corso di formazione ed il numero dei partecipanti previsto
- il programma didattico del corso di formazione
- curriculum del/i docente/i
- ogni ulteriore elemento sull'Ente di formazione a cui intende affidare l'organizzazione del percorso formativo (unicamente ove il corso sia affidato ad un Ente di formazione).

Nella scelta dell'Ente/Agenzia di formazione il soggetto organizzatore dovrà valutare tanto le certificazioni possedute dall'Ente/Agenzia medesimo quanto il grado di certificazione abbinato alla attestazione rilasciata al volontario al termine del percorso formativo.

In occasione di ciascun corso per volontari A.I.B., il soggetto organizzatore dovrà prevedere, per quanto attiene il Modulo 8, la trattazione di materie aggiuntive "libere" comunque correlate alle attività A.I.B. (a solo titolo esemplificativo: elementi di meteorologia, organizzazione della SOUP/SOIR e del Centro Funzionale Decentrato, Guida sicura, Elicoperazione, altro).

2.1 Programma del corso di formazione A.I.B.

Obiettivi:

Formare, attraverso l'acquisizione di metodologie teorico pratiche, i volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva contro gli incendi boschivi per le attività di spegnimento con mezzi a terra, di ricognizione, sorveglianza, avvistamento e allarme.

Partecipanti:

- ordinariamente massimo 40 volontari per corso.
- l'accesso ai corsi è riservato ai volontari iscritti alle Associazioni di Volontariato ed ai Gruppi comunali di Protezione Civile iscritti all'elenco regionale di cui alla L.r. 39/95 e s.m.i., con preferenza per i sodalizi aderenti ai Coordinamenti provinciali, disponibili a collaborare con il sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza.

Durata complessiva prevista:

minimo 36 ore per corso (incluso il modulo 8, esercitazione pratica e verifica di apprendimento teorico/pratica).

Obbligo di frequenza:

Condizione indispensabile per l'ammissione alle prove finali del corso è l'aver frequentato almeno l'80% delle ore di lezioni teoriche ed il 100% delle lezioni pratiche previste nel programma.

Il corso di formazione è articolato, in via generale, sulla base dei seguenti contenuti:

Modulo 1: La realtà italiana e pugliese

- a. Gli incendi boschivi nella Regione Puglia
- b. Le cause degli incendi boschivi in Italia
- c. Il Sistema di Protezione Civile ed il Sistema A.I.B. della Regione Puglia
- d. Il Corpo Forestale dello Stato
- e. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- f. Il volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
- g. Gli incendi boschivi nella legge italiana.

Modulo 2: Le funzioni del Corpo forestale dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Tecniche e strategie di intervento.

- a. Funzioni del Corpo Forestale dello Stato in relazione alla lotta agli incendi boschivi a livello nazionale e regionale. L'organizzazione del Corpo Forestale a livello regionale.
- b. Incendi boschivi: gestione o contrasto
- c. Frequenze e condizioni predisponenti.
- d. I Principi chimico-fisici della combustione forestale
 - La combustione.
 - Il triangolo del fuoco
 - La trasmissione del calore
 - Effetto camino ed effetto scatola
 - La combustione dei materiali forestali
 - Tipologie, parti e caratteristiche dell'incendio boschivo
- e. I fattori predisponenti gli incendi boschivi
 - Il combustibile forestale
 - Precipitazioni ed incendi boschivi
 - Vento ed incendi boschivi
 - Temperatura, umidità dell'aria e incendi boschivi
- f. La Prevenzione e la repressione degli incendi boschivi
 - La pianificazione antincendio
 - L'avvistamento
 - Mezzi, attrezzature, materiali e prodotti A.I.B.
 - Gli estinguenti
 - Le tecniche di estinzione
 - Conservazione e cura dei corpi di reato

Modulo 3: Le funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta attiva agli incendi boschivi

- a. Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- b. Ruolo dei Vigili del Fuoco nel sistema di Protezione Civile
- c. Il rischio incendio e la chimica dell'incendio.
- d. L'incendio di interfaccia
- e. Sostanze estinguenti

Modulo 4: Il volontariato di protezione civile – La legislazione di sicurezza, I rischi e la Protezione

- a. Organizzazione e compiti del volontariato
- b. La legislazione di sicurezza
 - La normativa antinfortunistica
- c. I rischi e la protezione
 - I rischi nella lotta A.I.B.
 - Le ustioni
 - Aspetti psicologici del soccorso

- I dispositivi di protezione individuale
- I DPI per la lotta agli incendi boschivi
- I DPI per i volontari A.I.B. della Regione Puglia
- I DPI modalità d'uso e limitazioni
- Reazione al fuoco, isolamento, permeabilità all'aria dei DPI

Modulo 5: Le attrezzature manuali e meccaniche per le attività A.I.B.

- a. Le attrezzature Manuali
 - Gli attrezzi manuali
 - Le pale
 - Il flabello battifuoco
 - Il rastrello
- b. Le attrezzature meccaniche
 - Il soffiatore
 - Le pompe spalleggiabili
 - Le motopompe
 - I moduli A.I.B.
 - I motofari
- c. Le vasche
 - Il travaso e l'aspersione

Modulo 6: Le comunicazioni radio

- a. I controlli preliminari dell'apparato radio
- b. L'utilizzo dei canali radio
- c. Le modalità di trasmissione

Modulo 7: Elementi di primo soccorso sanitario

- a. L'ipertermia
- b. Gli interventi autorizzati
- c. Lo spostamento in emergenza di un infortunato
- d. Il soccorso in emergenza di un ustionato
- e. Le esercitazioni di rianimazione
- f. L'emorragia

Modulo 8: Materie a trattazione libera correlate alle attività A.I.B.

- a. Specificare la/e materia da trattare

Esercitazione pratica

L'esercitazione pratica avverrà alla presenza dei componenti della Commissione esaminatrice e si svolgerà in ambiente naturale con caratteristiche simili a quelle in cui si registrano gli incendi boschivi nel territorio di competenza. Verterà sulle attività di spegnimento mediante l'utilizzo delle attrezzature manuali e meccaniche di cui al Modulo 5.

Verifica di apprendimento Teorico/Pratica

La verifica di apprendimento teorico/pratica è svolta sulle materie oggetto del corso mediante:

- questionario per la valutazione delle conoscenze acquisite a seguito dell'attività formativa, somministrato anche mediante sistemi tecnologici e innovativi
- prova pratica di spegnimento e corretto utilizzo di attrezzature e DPI

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è composta come di seguito indicato.

A. Per i corsi di formazione organizzati dalla Regione, da un Coordinamento provinciale di cui alla DGR 1019/2010 ovvero da Associazione di Volontariato iscritta all'Elenco regionale di cui alla l.r. 39/95 e s.m.i.

Presidente:

- Dirigente del Servizio Protezione Civile - Regione Puglia o suo delegato.

Componenti:

- Funzionario del Servizio Protezione Civile - Regione Puglia con compiti di segretario di commissione
- delegato del Corpo Forestale dello Stato (Comando regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- delegato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- Presidente, o suo delegato, del Coordinamento provinciale di cui alla DGR 1019/2010 del territorio di riferimento ovvero Presidente, o suo delegato, dell'Associazione di Volontariato (solo nell'ipotesi il corso sia organizzato da quest'ultima);

B. Per i corsi di formazione organizzati da Città metropolitana, Province e Comuni

Presidente:

- Dirigente del Settore Protezione Civile dell'Ente Organizzatore o suo delegato.

Componenti:

- Funzionario del Settore Protezione Civile dell'Ente Organizzatore con compiti di segretario di commissione
- delegato del Corpo Forestale dello Stato (Comando regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- delegato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- Presidente, o suo delegato, dell'Associazione di Volontariato beneficiaria del corso ovvero Coordinatore tecnico del Gruppo Comunale dei volontari di protezione Civile (ove il corso sia rivolto ai volontari del Gruppo);

3. La certificazione formativa e sanitaria del volontario A.I.B.

Ordinariamente l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento finalizzati alla preparazione dei volontari di protezione civile da impiegare nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi in supporto agli Enti istituzionali preposti, è curata dai Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi comunali di Protezione Civile, anche in forma associata.

Il volontario A.I.B., per poter operare, deve essere pertanto in possesso di:

- Attestato di partecipazione al corso di formazione riconosciuto dalla Regione Puglia e rilasciato al termine dello stesso e previo superamento della verifica di apprendimento teorico/pratica;
- Attestato di idoneità fisica rilasciato sulla base di quanto sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002.

3.1 LA PERIODICITA' DELL'ACCERTAMENTO SANITARIO.

In merito alla certificazione sanitaria dei volontari A.I.B. si recepisce quanto previsto ai punti 1 e 2 dell'Accordo del 2002, citato al par. 1.1 del presente Piano, del decreto legislativo n. 81/2008 e delle successive disposizioni del Dipartimento nazionale di protezione civile in materia di accertamenti sanitari per il volontariato.

In particolare, in attuazione del punto 3 dell'Accordo del 2002, si stabilisce che il controllo sanitario per i volontari impegnati direttamente sul fronte fuoco deve essere assicurato:

- con cadenza quinquennale per i volontari di età inferiore ai 60 anni,
- con cadenza biennale per i volontari di età superiore ai 60 anni.

3.2 I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.

I dispositivi di protezione individuale ad uso degli operatori A.I.B. della Regione Puglia, ivi compresi i volontari, recependo quanto espressamente indicato al punto 5 dell'Accordo del 2002, citato al par. 1.1, sono esplicitati nel vigente Piano di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

4. IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI VOLONTARI CERTIFICATI A.I.B.

A. CERTIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER I VOLONTARI A.I.B.

Il soggetto autorizzato all'organizzazione del corso di formazione (Coordinamento provinciale, Associazione di Volontariato, Provincia, Comune) è tenuto ad inviare al Servizio Protezione Civile della Regione:

- copia dei programmi di formazione completi delle docenze effettuate e della composizione delle commissioni d'esame
- copia dei programmi di aggiornamento teorico pratici effettuati
- copia dei registri dei corsi e/o aggiornamenti realizzati
- l'elenco dei volontari formati e certificati A.I.B.
- copia degli attestati rilasciati ai volontari formati

B. CERTIFICAZIONE SANITARIA DEI VOLONTARI A.I.B.

le Associazioni di Volontariato che decidono di collaborare con la Regione Puglia per le attività A.I.B., provvederanno ad inviare al Servizio Protezione Civile della Regione:

- l'elenco dei volontari già formati e certificati A.I.B. che hanno ottenuto la certificazione sanitaria.
- gli elenchi aggiornati dei volontari già certificati A.I.B. che rinnovano la certificazione sanitaria.
- l'elenco dei volontari A.I.B. che non hanno ottenuto la certificazione sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 608

L.R.n.33/2006,così come modificata dalla L.R. 32/2012 - Titolo I - art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale “Linee Guida per lo Sport - 2013-2015” approvato con D.G.R. n. 1082 del 4/6/2013. Approvazione del “Programma Operativo 2015 - Promozione dello sport e delle attività motorio - sportive”.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa, confermata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Con l'approvazione della L.R. n. 32 del 19/11/2012 “ Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutti)” sono state apportate numerose modifiche agli articoli di legge e sono state introdotte nuove modalità di programmazione delle attività sportive. In particolare, l'art. 2 bis - Programmazione regionale - ha previsto l'elaborazione del documento programmatico denominato “Linee guida per lo sport” che la Giunta regionale deve approvare con cadenza triennale.

Pertanto, con la DGR n. 1082 del 4/6/2013 è stato approvato il Programma Regionale Triennale denominato “Linee Guida per lo Sport - 2013-2015”, con il quale sono state stabilite le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia, con l'individuazione dei seguenti obiettivi generali:

- a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;
- b) la promozione della salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita;
- c) la promozione dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione;
- d) la promozione del territorio attraverso iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Come indicato dal comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i. la Giunta regionale approva annualmente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, i Programmi Operativi Annuali degli interventi in materia di sport, nei quali vengono individuati:

- i soggetti destinatari delle provvidenze;
- le priorità e i tempi di realizzazione;
- le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti e dei contributi;
- le risorse strumentali e finanziarie necessarie;

Con la DGR n. 1807 del 1/10/2013 è stato approvato il primo Programma Operativo relativo al 2013 con il quale, tra l'altro, è stato attivato il sistema di gestione telematica delle domande di accesso agli incentivi regionali, in attuazione delle vigenti norme in materia di semplificazione e dematerializzazione delle procedure.

Con la DGR n. 554 del 2/4/2014 è stato approvato il secondo Programma Operativo relativo al 2014 con il quale, tra l'altro, sempre in tema di semplificazione e dematerializzazione delle procedure, è stato introdotto l'uso della Firma digitale per la sottoscrizione della domanda on line di richiesta dei contributi economici.

Con il presente atto viene definito il “Programma operativo 2015 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive” di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale vengono disciplinati gli ambiti dell'intervento regionale in materia di:

- Misura 1: Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive
- Misura 2: Contributi per Manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale e per Grandi eventi sportivi
- Misura 3: Contributi per l'acquisto di Attrezzature tecnico - sportive
- Misura 4: Contributi per il Sostegno alle Eccellenze sportive

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente in premessa esplicitata che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare il "Programma operativo 2015 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in attuazione del comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i, contenente le azioni prioritarie, i criteri, le tipologie di intervento, le procedure, le modalità ed i tempi di attuazione per l'attribuzione dei contributi economici regionali, in materia di:
 - Misura 1: Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive;

- Misura 2: Contributi per manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale e per Grandi eventi sportivi;
- Misura 3: Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico - sportive;
- Misura 4: Contributi per il Sostegno alle Eccellenze sportive;

3. di approvare che le istanze di contributo economico vengano inoltrate per via telematica, mediante la procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2015" del portale www.pugliasportiva.it. e, comunque, sulla base di quanto disciplinato nel documento di cui all'allegato A del presente provvedimento;
4. di approvare la modulistica fornita dalla Regione Puglia, scaricabile dal sito www.pugliasportiva.it, composta dai seguenti allegati:
 - Misura 1: allegati 1A, 1B, 1C, 1 D;
 - Misura 2: allegati 2.1A, 2.1B, 2.1C, 2.1D, 2.1E, 2.2A, 2.2B, 2.2C, 2.2D;
 - Misura 3: allegati 3A, 3B, 3C, 3D, 3E; Misura 4: allegati 4A, 4B, 4C, 4D, 4E parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di disporre che la Dirigente del Servizio Sport per Tutti predisponga ogni ulteriore necessario adempimento attuativo del Programma Operativo 2015;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROGRAMMA OPERATIVO 2015

***PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ
MOTORIO-SPORTIVE***

Art. 2bis L. R. n. 33/2006 e s.m.i.

INDICE

Premessa

Misura 1 : Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive (*art 11 comma 1 lettera a*)

Misura 2: Manifestazioni sportive di carattere nazionale e internazionale (*art. 11 c. 1 l. b*)
e Grandi Eventi Sportivi 2015 (*art. 13*)

Misura 3 - Acquisto di attrezzature tecnico - sportive (*art. 9*)]

Misura 4 - Sostegno delle eccellenze sportive
(*art. 13 - art. 41 L.R. n. 37/2014*)]

Premessa

La Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue gli obiettivi della politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari.

Con la DGR n. 1082 del 4/6/2013 è stato approvato il Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport", contenente le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia nel triennio 2013-2015, che, mantenendo fermo l'obiettivo principale di perseguire l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dello sport, si è posto i seguenti obiettivi generali:

- a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;
- b) la promozione della salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita;
- c) la promozione dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione;
- d) la promozione del territorio attraverso iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Il presente "Programma operativo 2015 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive" redatto in attuazione di detto Programma triennale, costituisce la base di riferimento per operare nell'anno 2015 e stabilisce in particolare:

- le iniziative e gli interventi promosse dalla Regione in materia di promozione sportiva;
- i soggetti destinatari delle provvidenze;
- le priorità e i tempi di realizzazione;
- le modalità e i criteri di concessione dei contributi.

Ambiti di intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il presente programma disciplina le seguenti Misure:

- Misura 1: Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive (art 11 comma 1 lettera a);
- Misura 2: Contributi per manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale (art 11 comma 1 lettera b) e per Grandi eventi sportivi (art. 13);
- Misura 3: Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive (art. 9);
- Misura 4: Contributi per il Sostegno alle eccellenze sportive (art. 13 – art. 41 L.R. n. 37/2014).

Misura 1 : Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive (art 11 comma 1 lettera a)

La Misura 1, coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla legge regionale di riferimento, contempla tutte quelle attività finalizzate a promuovere l'attività motorio-sportiva come strumento di integrazione sociale e come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica, in favore della generalità dei cittadini, con particolare attenzione per i minori d'età, i soggetti disabili, le persone anziane, gli immigrati, e quanti versino in condizioni di disagio socio-economico.

1.1. Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il finanziamento dei "Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive" sono quelli di:

- incrementare la partecipazione ed il tempo dedicato alle attività motorio-sportive finalizzate a migliorare lo stato di salute;
- rendere i cittadini maggiormente consapevoli dei benefici prodotti dalla attività fisica esercitata con continuità/costanza e dei rischi per la salute derivanti dalla sedentarietà.

1.2. Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati riguardano la realizzazione di progetti tesi a:

- educare al movimento ed alla partecipazione continuativa alle attività motorie-sportive dei diversi soggetti, con particolare riguardo per quelli con minore propensione al movimento ed ai soggetti disabili;
- incrementare l'attività motoria con particolare riguardo alla popolazione giovane-adulta attraverso interventi intersettoriali, sostenibili, da ritagliare su specifici target di popolazione (bambini, adolescenti, adulti, ecc.) e diversificate in base agli interessi, ai bisogni ed alle abilità psicofisiche dei singoli.

1.3. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi :

- a) Enti Locali;
- b) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- c) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- d) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;

- e) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Ciascun soggetto in qualità di proponente/capofila può presentare istanza per un solo progetto.

Ciascun soggetto può partecipare in qualità di partner al massimo a due proposte progettuali. La presenza dello stesso soggetto partner in più di due progetti determinerà l'esclusione delle proposte progettuali in più, selezionate in base all'ordine di arrivo. **Deve essere cura del soggetto proponente accertarsi che i soggetti partners siano presenti al massimo in due proposte progettuali.**

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali e con le priorità sopra definiti.

Deve essere garantita la partecipazione gratuita ai destinatari del progetto.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici 2015" del portale istituzionale www.pugliasportiva.it.

I soggetti in graduatoria che hanno beneficiato del finanziamento regionale per la Misura 1 per l'anno 2014, non devono inoltrare istanza per l'anno 2015, atteso che i progetti finanziati per il 2014 sono in corso di realizzazione e, tendenzialmente, avranno termine nel secondo semestre 2015.

1.4. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

La domanda deve essere presentata unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2015" del portale www.pugliasportiva.it.

Alla domanda, generata automaticamente dal sistema e firmata digitalmente dal Legale rappresentante, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per il punto 1 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

1. Formulario (**all. 1 A**);
2. Lettera di intenti di adesione al progetto, prodotta su carta intestata al soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione.

NON saranno prese in considerazione le mere richieste di adesione al progetto da parte del soggetto proponente nei confronti di possibili partner.

Le istanze di contributo devono essere presentate **a partire dal 1 maggio 2015 e non oltre il 31 maggio.**

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non redatte utilizzando la modulistica on line prevista verranno rigettate.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate. L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione. Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

1.5. Criteri di valutazione dei progetti e graduatoria di merito

Tutti i progetti presentati entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutati sulla base dei criteri di seguito indicati:

Qualità complessiva della proposta progettuale	Punti 55
Grado di rispondenza del progetto agli obiettivi indicati;	max p. 20
Fattibilità e innovatività del progetto;	max p. 15
Capacità di coinvolgimento istituzionale e territoriale e modalità di collaborazione;	max p. 10
Coerenza tra obiettivi e azioni progettuali proposte;	max p. 10
Esperienza dei soggetti proponenti/aderenti al progetto	Punti 25
Valutazione delle esperienze maturate nel settore;	max p. 15
Valutazione delle risorse umane e professionali coinvolte;	max p. 10
Dimensione economico-finanziaria	Punti 20
Valutazione della congruità dei costi previsti rispetto agli obiettivi ed alle azioni progettuali;	max p. 20

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo (All. 1A) sia adeguatamente ed esaurientemente compilato in ogni sua parte.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria. I progetti che otterranno pari punteggio verranno inseriti in graduatoria sulla base dell'ordine di arrivo.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Il costo complessivo del progetto non può essere inferiore ad € 8.000,00 e superiore ad € 20.000,00, pena la non ammissibilità.

L'attribuzione dei contributi avverrà nella misura dell'80% del costo complessivo del progetto indicato nel piano finanziario, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il soggetto proponente deve garantire la copertura del restante 20%.

Il progetto non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, pena la non ammissibilità, e dovrà concludersi entro 12 mesi a far data dall' avvio delle attività, che deve essere successiva all'approvazione della graduatoria definitiva.

I soggetti beneficiari del finanziamento potranno dare avvio alle attività progettuali solo dopo aver ricevuto dal Servizio Sport per Tutti la formale comunicazione della concessione del contributo economico.

I soggetti beneficiari del finanziamento si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su qualunque materiale, cartaceo o informatico, di presentazione/divulgazione dell'iniziativa, riportando esplicitamente che il progetto è finanziato dalla Regione Puglia – Assessorato allo Sport. Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito www.regione.puglia.it/logo.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

1.6. Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti ad avvenuta realizzazione del progetto, previa presentazione della seguente documentazione:

- a) istanza di liquidazione (**all. 1B**);
- b) Relazione dettagliata dell'attività svolta e rendiconto delle entrate e delle uscite (**all. 1C**);
- c) Registro delle presenze con il calendario e la descrizione delle attività svolte nell'intero periodo di svolgimento del progetto;
- d) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (**all. 1D**);
- e) Materiale video, fotografico o altro relativo al progetto, comprensivo di quello prodotto per pubblicizzare le attività e favorire la partecipazione.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale **deve essere inviata entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto** al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari**

1.7. Vincolo di utilizzo del contributo

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione del progetto approvato. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa pari all'intero importo del progetto ammesso al finanziamento e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

1.8. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.

I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

1.9. Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 25% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio ((nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

1.10. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di beni durevoli o di interventi strutturali;
- opere e oneri di urbanizzazione;

- acquisto di abbonamenti annuali;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali;
- spese di progettazione.

1.11. Decadenza del contributo

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- modifica della data o realizzazione dell'iniziativa in luogo diverso da quello dichiarato nella domanda se non comunicata preventivamente al Servizio Sport per Tutti;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.

1.12. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente del Servizio Sport adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per il finanziamento di altri progetti come da graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

1.13. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Misura 2: Manifestazioni sportive di carattere nazionale e internazionale (art. 11 comma 1 lettera b) e per Grandi Eventi Sportivi 2015 (art. 13)

Rientrano nella Misura 2 i contributi economici finalizzati a sostenere:

2.1) l'organizzazione di **Manifestazioni sportive nazionali e internazionali** di particolare rilievo, a carattere agonistico o promozionale, **svolte nel territorio pugliese**, tese a favorire l'aggregazione, l'incentivazione alla pratica sportiva, l'attrattività sportivo-turistica;

2.2) l'organizzazione di **Grandi Eventi Sportivi**, caratterizzati da elevata qualità sportiva ed organizzativa, eccezionalità e non ricorrenza continuativa del loro svolgimento, complessità preparatoria, alto potenziale di visibilità nazionale e internazionale, capacità di assicurare potenziali benefici e ricadute positive per il territorio pugliese, nonché quale opportunità di promozione turistica e di sviluppo economico in termini di promozione delle imprese/aziende pugliesi.

2.1. Manifestazioni sportive nazionali e internazionali

Sono considerate manifestazioni sportive nazionali e internazionali quelle inserite nei calendari nazionali e/o internazionali delle Federazioni Sportive Nazionali (F.S.N.), delle Discipline Sportive Associate (D.S.A) e degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti a livello nazionale (E.P.S) finalizzate all'assegnazione di titoli nazionali o internazionali.

Si considerano manifestazioni sportive a carattere nazionale quelle che prevedono la partecipazione di atleti provenienti da almeno tre Regioni, oltre alla Puglia. **L'adesione alla manifestazione delle altre regioni deve essere adeguatamente documentata.**

Si considerano manifestazioni sportive a carattere internazionale quelle che prevedono la partecipazione di atleti provenienti da almeno tre Nazioni, oltre agli atleti italiani. **L'adesione alla manifestazione delle altre nazioni deve essere adeguatamente documentata.**

Non sono ammesse le manifestazioni sportive con la presenza di soli atleti pugliesi o con un numero inferiore a tre delle altre regioni o nazioni partecipanti.

Rientrano tra le manifestazioni sportive finanziabili solo le tappe di campionati di qualificazione nazionale o internazionale che si svolgono in Puglia. Pertanto non sono ammissibili quelle di qualificazione regionale.

Le manifestazioni sportive si distinguono in agonistiche e promozionali a seconda della tipologia dell'attività sportiva coinvolta.

E' considerata manifestazione agonistica l'esercizio della pratica motorio-sportiva a qualsiasi livello, anche inserita in un sistema organizzato, per il perseguimento di un risultato sportivo, attraverso il confronto con soggetti della stessa tipologia.

E' considerata manifestazione amatoriale/promozionale l'esercizio della pratica motorio-sportiva a qualsiasi livello, anche non inserita in un sistema organizzato, finalizzata al

miglioramento del proprio stato di benessere, attraverso qualsiasi espressione della pratica sportiva.

2.1.1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi :

- a) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- b) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- c) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- d) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Ogni soggetto può presentare fino ad un massimo di n. 2 istanze per l'organizzazione di singole manifestazioni nazionali e/o internazionali. Dovrà essere presentata una domanda per ogni singola iniziativa.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici 2015" del portale istituzionale www.pugliasportiva.it.

2.1.2. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

La domanda deve essere presentata unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2015" del portale www.pugliasportiva.it.

I Soggetti che intendono richiedere il contributo devono presentare apposita istanza per le manifestazioni sportive svolte o da svolgersi in Puglia a partire dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015, seguendo le istruzioni sotto riportate.

Per le manifestazioni che si svolgono dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 le istanze di contributo devono essere presentate a partire dal 1° giugno 2015 e non oltre il 30 giugno 2015.

Per le manifestazioni che si svolgono dal 1 luglio 2015 al 31 dicembre 2015 le istanze di contributo devono essere presentate a partire dal 1° settembre 2015 e non oltre il 30 settembre 2015.

Alla domanda, generata automaticamente dal sistema e firmata digitalmente dal legale rappresentante, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per i punti 1 e 2 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

- a) Formulario compilato in ogni sua parte (**all. 2.1A**);
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (**all. 2.1 B**);
- c) Certificazione di inserimento della manifestazione nel calendario federale regionale, nazionale o internazionale, quale competizione nazionale e/o internazionale

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione. Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta o non redatte utilizzando la modulistica on line prevista verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

2.1.3. Valutazione delle manifestazioni sportive e graduatoria di merito

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Manifestazioni sportive agonistiche	Punteggio
Livello della manifestazione	Max 15
Livello tecnico e provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti e dimensione organizzativa	Max 25
Ricorrenza, durata, numero di atleti coinvolti	Max 30
Rilevanza sportiva, richiamo mediatico della manifestazione, impatto turistico e territoriale	Max 20
Manifestazioni sportive paralimpiche	Max 10

Manifestazioni sportive promozionali	Punteggio
Livello della manifestazione	Max 10
Caratteristiche dei partecipanti, livello tecnico e provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti, dimensione organizzativa	Max 25
Ricorrenza, durata, numero di partecipanti coinvolti	Max 30
Rilevanza sportiva, richiamo mediatico della manifestazione, impatto sociale	Max 20
Manifestazioni sportive paralimpiche	Max 10
Gratuità di accesso all'iniziativa	Max 5

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo (All. 2.1A) sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

L'attività di valutazione delle manifestazioni sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

L'attribuzione dei contributi avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come di seguito:

Punteggio ottenuto	Percentuale di contributo
Da 86 a 100	50%
Da 66 a 85	40%
Da 46 a 65	30%
Fino a 45	20%

Le suddette percentuali verranno calcolate sulla base degli importi indicati nel Piano finanziario di ciascuna manifestazione sportiva inserita in graduatoria.

In particolare la percentuale del contributo regionale sarà calcolata sul disavanzo tra il costo totale della manifestazione ed il totale dei contributi erogati da altri soggetti pubblici e/o privati.

A parità di punteggio le manifestazioni sportive verranno collocate in graduatoria sulla base dell'ordine di arrivo.

Per le manifestazioni sportive agonistiche il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00.

Per le manifestazioni sportive promozionali il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 8.000,00.

Qualora sulla base della graduatoria predisposta si registrassero delle risorse residue rispetto all'intero importo impegnato, tale somma, pur se inferiore a quanto spettante, verrà comunque assegnata al primo dei soggetti in graduatoria risultato non assegnatario per esaurimento delle risorse disponibili.

2.1.4. Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti ad avvenuta realizzazione della manifestazione, previa presentazione della seguente documentazione:

- a) Istanza di liquidazione (All. 2.1 C);
- b) Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (all. 2.1 D);
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (all. 2.1 E)
- d) Materiale video, fotografico o altro relativo alla manifestazione

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata entro 60 giorni dalla data di conclusione della manifestazione al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari**

2.1.5. Vincolo di utilizzo del contributo

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della manifestazione approvata. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo della manifestazione sportiva ammessa al contributo e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

2.1.6. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.

I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

2.1.7. Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per l'organizzazione dell'iniziativa, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, e riguardano:

- pubblicizzazione e divulgazione della iniziativa fino ad un massimo del 15% del totale delle uscite: volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi, spese postali documentate mediante ricevuta rilasciata dalla rivendita autorizzata o dall'ufficio postale;
- autorizzazioni, concessioni, assicurazioni relative alla manifestazione;
- compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori;
- spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
- premi, omaggi e riconoscimenti che dovranno essere debitamente documentati, fino ad un massimo del 10% del totale delle uscite;
- rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati;
- spese generali fino ad un massimo del 20% del totale delle uscite: locazione e/o allestimento sedi, utenze energetiche e telefoniche, materiali di cancelleria, materiali di consumo.

Non sono ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario; risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

2.1.8. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

2.1.9. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente del Servizio Sport adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

2.1.10. Decadenza del contributo

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- modifica della data o realizzazione dell'iniziativa in luogo diverso da quello dichiarato nella domanda se non comunicata preventivamente al Servizio Sport per Tutti;

- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda;

2.1.11. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

2.2. Grandi Eventi Sportivi 2015

Sono considerati Grandi Eventi Sportivi quelle manifestazioni sportive a livello nazionale o internazionale che si svolgono in Puglia nel corso del 2015, promosse da Enti Locali, dalle Federazioni Sportive Nazionali, dai Comitati pugliesi della Federazione sportiva di riferimento, dal CIP e da loro sodalizi, che hanno il carattere della elevata qualità sportiva ed organizzativa e che contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione, in virtù della loro rilevanza, dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico, della conseguente attenzione che agli stessi è dedicata dai media e dall'impatto turistico economico sul territorio.

Per l'anno 2015 i Grandi Eventi Sportivi per i quali la Regione Puglia intende attivare uno specifico finanziamento, proprio in considerazione della loro rispondenza alle caratteristiche sopra delineate, sono i seguenti:

- 1) FITET - Campionati italiani assoluti di Tennistavolo -27 febbraio - 1 marzo 2015 - Molfetta (BA)**
- 2) FED CUP 2015 Incontro Italia - Stati Uniti - 18/19 aprile 2015 - Brindisi**
- 3) AS.SO.RI - 7° Campionato assoluto di nuoto FISDIR - 27 giugno-30 giugno 2015 - Lucera (FG)**

Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 1 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 30.000,00.

Il Grande Evento Sportivo indicato al punto 2 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 50.000,00.

Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 3 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 25.000,00.

Comunque il finanziamento regionale non potrà essere superiore al disavanzo risultante dal rendiconto finanziario relativo alla manifestazione sportiva (inteso come differenza tra spese effettivamente sostenute e considerate ammissibili e le entrate effettive), escluso il cofinanziamento regionale.

Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo del Grande Evento Sportivo ammesso al contributo e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

Qualora le spese effettive di realizzazione dell'evento risultassero inferiori al 75% delle spese preventivate nella domanda presentata, il soggetto titolare perde totalmente il diritto al finanziamento regionale previsto.

I promotori dei Grandi Eventi Sportivi si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su tutto il materiale pubblicitario e di divulgazione, su carta o via web, inerente l'iniziativa.

Il Dirigente del Servizio Sport per Tutti provvederà all'assegnazione ed erogazione del contributo, nonché ad ogni altra necessaria disposizione attuativa, secondo quanto stabilito nel presente documento.

2.2.1. Termini e Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo assegnato sarà liquidato ad avvenuta realizzazione del Grande Evento, previa presentazione della seguente documentazione:

- a) istanza di liquidazione (**all. 2.2A**)
- b) Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (**all. 2.2B**);
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (**all.2.2C**)
- d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.), (**all 2.2D**)
- e) Materiale video, fotografico o altro relativo alla manifestazione

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale **deve essere inviata entro 90 giorni dalla data di conclusione del grande evento** al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari**

Eventuali economie saranno utilizzate per favorire lo scorrimento della graduatoria relativa alle Manifestazioni sportive nazionali e internazionali e saranno assegnate ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati.

Per tutto quanto non esplicitamente qui riportato, vale quanto previsto per le Manifestazioni sportive nazionali e internazionali.

Misura 3 - Acquisto di attrezzature tecnico - sportive (art. 9)

Rientrano nella Misura 3 i contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dalla L.R. n.33/2006 e s.m.i., ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili.

3.1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi :

- a) Enti Locali;
- b) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- c) Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- d) Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- e) Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
- f) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- g) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici 2015" del portale istituzionale www.pugliasportiva.it.

3.2. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2015" del portale www.pugliasportiva.it.

Alla domanda, generata automaticamente dal sistema e firmata digitalmente dal legale rappresentante, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per i punti 1 e 2

(per gli Enti Locali), e 1, 2 e 3 (per gli altri soggetti), esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

per gli enti locali:

1. Formulario (**all. 3A**);
2. Copia conforme all'originale degli atti amministrativi di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi di legge, nella quale il responsabile legale/Dirigente/responsabile del procedimento elenca tutti i giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, debitamente intestati al Comune, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa, attestandone la conformità all'originale, qualora l'atto amministrativo di liquidazione fosse ancora in corso. (**all. 3B**);

Comunque, la liquidazione sarà effettuata previa acquisizione degli atti di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento.

per gli altri soggetti:

1. Formulario (**all. 3C**);
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi presentati (**all. 3D**);
3. Copia scannerizzata dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, corrispondenti all'elenco predisposto (di cui all'all. 3D), nonché copia scannerizzata della documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati (assegno, bonifico bancario, ecc);
4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (**all. 3E**);

I Soggetti interessati devono presentare apposita istanza a partire dal 1 ottobre 2015 e non oltre il 31 ottobre 2015, per gli acquisti effettuati a partire dal 1° ottobre 2014 fino al 30 settembre 2015, seguendo le istruzioni sopra riportate.

Il contributo non sarà concesso ai soggetti che ne hanno beneficiato l'anno precedente.

Le istanze non redatte utilizzando la modulistica on line prevista o non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti.

Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione ed il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

3.3. Valutazione delle istanze

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Criteri	Punteggio
Acquisti effettuati dagli enti locali	Max 10
Tipologia e numero dei soggetti destinatari : generalità della popolazione, con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili), fasce giovanili, altro	Max 30
Acquisti di attrezzature destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane	Max 5
Acquisti di attrezzature destinate a palestre scolastiche	Max 5

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo (All. 3A – 3C) sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

L'attività di valutazione delle istanze sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

Saranno valutate prioritariamente le istanze presentate dagli Enti Locali e successivamente quelle presentate dagli altri soggetti. A parità di punteggio le istanze verranno collocate in graduatoria sulla base dell'ordine di arrivo.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora sulla base della graduatoria predisposta si registrassero delle risorse residue rispetto all'intero importo impegnato, tale somma, pur se inferiore a quanto spettante, verrà assegnata al primo dei soggetti in graduatoria risultato non assegnatario per esaurimento delle risorse disponibili.

3.4. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.

I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

3.5. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contribuente. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Qualora la verifica evidenzia errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.

Qualora invece la verifica rivela errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente del Servizio Sport adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.

I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

3.6. Spese ammissibili

Sono ammissibili gli acquisti relativi alle attrezzature sportive, compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili, come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, canestri, palloni, reti da gioco, tabellone segnapunti, cronometri, spalliera svedese, assi di equilibrio, panche per addominali, scarpette tecniche, aste, giavellotti, spade, fioretti, monopinne, attrezzi per l'atletica leggera, carrozzine sportive per disabili, cap equitazione, staffe, redini, ecc.

3.7. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di animali;
- pavimenti, parquet, erba nonché spese di messa in opera;
- recinzioni perimetrali;
- acquisto di terreni e fabbricati.

3.8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Misura 4 - Sostegno delle eccellenze sportive (art. 13 - art. 41 L.R. n. 37/2014)

Rientrano nella Misura 4 i contributi economici finalizzati al "Sostegno delle eccellenze sportive" in favore delle organizzazioni sportive pugliesi che competono **nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre**, regolarmente organizzati dalle federazioni sportive, e la cui attività riveste particolare interesse sotto il profilo promozionale del territorio pugliese. Per massima serie si intendono campionati di serie A. E' condizione essenziale per l'ammissione agli interventi di sostegno finanziario regionale che le competizioni a squadre si svolgano in tutto o in parte in territorio extraregionale nella stagione sportiva 2015-2016 e abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) siano competizioni nella massima serie per l'assegnazione di titolo nazionale;
- b) siano competizioni nella massima serie per l'accesso a competizioni internazionali;
- c) abbiano un elevato richiamo mediatico nazionale e internazionale;
- d) abbiano una efficace e qualificata proposta promozionale del territorio pugliese.

4.1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi:

- a) associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- b) enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paralimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici 2015" del portale istituzionale www.pugliasportiva.it.

Ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L.R. 33/2006 le attività sportive svolte in ambito professionistico sono escluse dai benefici di legge.

4.2. Termini e modalità per la presentazione delle istanze

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica mediante l'apposita procedura indicata alla voce "Presentazione delle domande" nella sezione "Contributi economici 2015" del portale www.pugliasportiva.it.

I Soggetti che intendono richiedere il contributo **per le competizioni nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre** devono presentare apposita istanza a partire dal **1/11/2015 e non oltre il 30/11/2015**.

Alla domanda generata automaticamente dal sistema e firmata digitalmente dal legale rappresentante, devono essere allegati i seguenti documenti, utilizzando per i punti 1 e 2 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia, messa a disposizione dalla procedura telematica:

1. Formulario "Sostegno dell'eccellenza sportiva" (all. 4A);
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, c. 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (all. 4B)
3. Dichiarazione del competente organismo nazionale attestante la partecipazione del soggetto proponente alla massima serie nazionale;
4. Calendario ufficiale delle competizioni.

Le istanze inviate fuori dal termine fissato, con modalità diverse da quanto previsto o non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza del Servizio Sport per Tutti.

Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

4.3. Valutazione delle istanze e graduatoria di merito

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei criteri di seguito indicati:

Qualità della proposta sportiva	
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle esperienze maturate nel settore: <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione a campionati ○ Titoli nazionali ○ Titoli internazionali • Luoghi delle competizioni • Complessità organizzativa • Livello del richiamo mediatico • Tipologia delle competizioni (sport paralimpico) 	Max punti 50
Esperienza dei soggetti proponenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Numero anni di affiliazione alla FSN (della società sportiva) • Numero di tesserati in Puglia (della società sportiva) e in Italia (della FSN) • Bilancio economico degli ultimi tre anni della società sportiva 	Max punti 25
Qualità della proposta promozionale	
<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta promozionale del territorio pugliese • Ricadute per il territorio 	Max punti 25

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario (allegato 4 A) sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte. Il contributo regionale concorre fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e l'attribuzione dei contributi avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come di seguito:

Punteggio ottenuto	Percentuale di contributo
Da 86 a 100	50%, fino ad un massimo di € 30.000,00
Da 66 a 85	40%, fino ad un massimo di € 20.000,00
Fino a 65	30%, fino ad un massimo di € 15.000,00

A parità di punteggio le istanze verranno collocate in graduatoria sulla base dell'ordine di arrivo.

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti all'approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Il finanziamento regionale sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo del rendiconto finanziario presentato e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato.

Su tutto il materiale pubblicitario e di divulgazione, su carta o via web, nonché sull'abbigliamento sportivo, inerente le competizioni ammesse al contributo, il soggetto richiedente si impegna ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" e l'hashtag "weareinPuglia". Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito www.regione.puglia.it/logo

4.4. Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per lo svolgimento delle competizioni riferite a:

- spese di pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa: manifesti, locandine, pannelli e/o striscioni pubblicitari; illuminazioni bordo campo; siti web, mass media;
- abbigliamento sportivo;
- spese per le trasferte, vitto e alloggio, pedaggi autostradali, ecc.
- spese di assicurazione autorizzazioni, concessioni;

- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa.

Non saranno ammessi documenti di spesa che:

1. pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo;
2. pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della documentazione ai fini della liquidazione.

Il contributo concesso dalla Regione è cumulabile con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

4.5. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

4.6. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza.

Ai sensi della normativa vigente, i pagamenti in contanti effettuabili per spese fino ad € 1.000,00 devono essere documentati con ricevute/fatture/scontrini fiscalmente validi, dichiarandone la conformità all'originale.

I pagamenti per spese oltre gli € 1.000,00 devono essere effettuati tramite bonifico bancario o postale. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti purché siano strumenti idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

4.7. Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti ad avvenuta realizzazione delle competizioni e previa presentazione della seguente documentazione:

- a) Istanza di liquidazione (all. 4C);
- b) Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (all. 4D);
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (all. 4E)

- d) Materiale video, fotografico o altro attestante anche le modalità con le quali è stata effettuata la promozione del territorio regionale

La documentazione ai fini della liquidazione deve essere presentata **entro 90 giorni dalla data di conclusione delle competizioni** ammesse al contributo, a mezzo del Servizio postale con Raccomandata A/R o con corriere autorizzato, ovvero consegnata a mano al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA - Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52 – 70126 Bari

4.8. Decadenza del contributo

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione della competizione ovvero realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- realizzazione di un'iniziativa difforme da quella dichiarata nell'istanza.

4.9. Controlli e verifiche

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative ammesse al contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della competizione presentata.

4.10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

ALLEGATO 1A

Formulario Misura 1 - “Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive” (art. 11, comma 1, lettera a, della L. R. 33/06e s.m.i)

(Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente

Denominazione del progetto

Descrizione del progetto

Obiettivi da raggiungere

Descrizione delle modalità attraverso le quali sarà promosso il progetto e sarà incrementata la partecipazione.

Risultati attesi

Criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi

Destinatari del progetto

Bambini n. _____ fascia d'età _____

Adolescenti n. _____ fascia d'età _____

Dati relativi ai partners pubblici e/o privati	
Ente _____	
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ ()	
Tel _____ fax _____ email _____	
Referente _____	
Ente _____	
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ ()	
Tel _____ fax _____ email _____	
Referente _____	

Quadro sintetico degli apporti operativi al progetto da parte dei singoli partners

Descrizione dell'esperienza e delle competenze di ciascun partner	Descrizione sintetica degli apporti al progetto
Partner 1	
Partner 2	
Partner 3	

Risorse umane / Professionalità coinvolte:

	n.
	n.
	n.
	n.

Piano finanziario del progetto

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori	
Spese di assicurazione	

Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive (max 25% sulla spesa totale)	
Spese di viaggio (max 10% sulla spesa totale)	
Spese generali - Materiale primo soccorso (max 15% sulla spesa totale)	
COSTO TOTALE	
Indicare il cofinanziamento del soggetto proponente a copertura dell'intero importo (pari al 20% del costo totale)	

Referente del progetto

Nominativo _____ tel. _____

fax _____ cell. _____ Email _____

Firma del legale rappresentante

(Carta intestata dell'Ente)**Allegato 1B**

Spett. le
Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari

Oggetto: Misura 1: Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive - Istanza di liquidazione del contributo per l'anno _____

La/Il sottoscritta/o _____ nata/o _____
 _____ il ___ / ___ / _____ residente a _____ ()
 CAP _____ Via _____ n. _____ codice fiscale
 _____ P.IVA _____ in qualità di legale rappresentante
 - dell'Ente _____
 - del Comune di _____
con sede legale a _____ () CAP _____ Via _____
 _____ n. _____ tel. _____ email _____

chiede

ai sensi della L.R. 33/2006 e s.m.i., la liquidazione del contributo economico concesso per l'anno _____, per la realizzazione del Progetto denominato " _____ "

A tal fine allega

- a) Relazione dell'attività svolta (**all. 1 C**);
- b) Registro delle presenze con il calendario e la descrizione delle attività svolte nell'intero periodo di svolgimento del progetto;
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa (**all. 1 D**);
- d) N. _____ copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti;
- e) Materiale video, fotografico o altro relativo al progetto.

Dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data

firma del legale rappresentante

ALLEGATO 1C

Relazione dell'attività svolta**Soggetto proponente****Denominazione del progetto****Data inizio** _____**Data fine** _____**Numero dei partecipanti** _____ **di cui disabili n.** _____**Caratteristiche dei partecipanti (anziani, minori, età, ecc) e modalità di coinvolgimento****Numero degli operatori coinvolti** _____**Descrizione del progetto (indicare per ciascun mese il calendario delle attività, i luoghi di svolgimento, le attività svolte ed il ruolo degli operatori coinvolti e qualunque altro elemento serva a descrivere il progetto nel suo complesso)****Indicare in che modo i singoli partners si sono impegnati per la riuscita del progetto (anche con riferimento a quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa/convenzione)****Obiettivi raggiunti**

Metodologia di valutazione del raggiungimento degli obiettivi
--

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

USCITE PREVISTE	€	ENTRATE PREVISTE	€
Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori			
Spese di assicurazione			
Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive (max 25% sul totale)			
Spese di viaggio (max 10% sul totale)			
Spese generali - Materiale primo soccorso (max 15% sul totale)			
		Contributi da privati	
		Contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale richiesto)	
TOTALE		TOTALE	

CODICE IBAN: _____
 GIRO FONDI (per i Comuni) _____

Firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO 1D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
 provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante di
 _____,
 con sede in _____ all'indirizzo _____,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
 richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per la realizzazione del Progetto " _____ " ammesso al contributo regionale per il 2015;
- che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI.**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
TOTALE		

Firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO 2.1 A**Formulario Misura 2a - “Contributi per manifestazioni sportive nazionali e internazionali” (art. 11, comma 1, lettera b), della L. R. 33/06e s.m.i).**

(Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente _____

Denominazione della manifestazione _____

Luogo di svolgimento _____

Data inizio __/__/__ data fine __/__/__ N. complessivo di giorni _____

Numero di atleti coinvolti _____ ovvero Numero di squadre coinvolte _____

La manifestazione si svolge per la prima volta? SI NO

La manifestazione si svolge da n. _____ edizioni

Disciplina sportiva praticata _____

Tipologia della manifestazione (NB: Selezionare solo una tipologia)

- Agonistica
 Promozionale

Livello della manifestazione (NB: Selezionare solo un livello)

- Nazionale
 Internazionale

Livello tecnico e Caratteristiche dei partecipanti

Provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti (NB: Minimo 5 Regioni compresa la Puglia- L'adesione delle altre Regioni deve essere documentata)

Rilevanza e visibilità dedicata alla manifestazione dai media

La manifestazione è inserita nel calendario delle manifestazioni sportive paralimpiche?

- SI
 NO

NB: Se SI, allegare dichiarazione del CIP

Breve descrizione delle ricadute positive per il territorio pugliese

La partecipazione è gratuita per tutti?

- SI NO Parzialmente

Piano finanziario preventivo

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento	

Publicizzazione e divulgazione dell'iniziativa (max 15% sulla spesa totale)	
Compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori	
Spese di assicurazione, autorizzazioni, concessioni relative alla manifestazione	
rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati	
Spese generali (max 20% sulla spesa totale)	
Assistenza sanitaria – Spese mediche	
Premi, omaggi e riconoscimenti (max 10% sulla spesa totale)	
, COSTO TOTALE MANIFESTAZIONE	
ALTRI CONTRIBUTI PREVISTI	
Indicare eventuali contributi da privati	
Indicare eventuali contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale)	
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	

NB: La percentuale del contributo regionale sarà calcolata sul disavanzo tra il costo totale ed il totale degli altri contributi.

Referente del progetto

Nominativo _____

Tel _____ fax _____ cell. _____

Email _____

Firma del legale rappresentante

ALLEGATO 2.1 B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'****(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)**

(solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante

di _____,

con sede in _____ all'indirizzo _____,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/2006 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(Carta intestata dell'Ente)

ALLEGATO 2.1 C

Spett. le
 Regione Puglia – Assessorato allo Sport
 Servizio Sport per Tutti
 Via G. Gentile, 52
 70126 Bari

Oggetto: Misura 2: Manifestazioni nazionali e internazionali - Istanza di liquidazione del contributo per l'anno _____ .

La/Il sottoscritta/o _____ nata/o a _____
 _____ il ___/___/___ residente a _____ ()
 CAP _____ Via _____ n. _____ codice
 fiscale _____ Partita IVA _____ in qualità di legale
 rappresentante dell'Ente _____
 con sede legale a _____ () CAP _____ Via _____
 _____ n. _____ tel. _____ e-mail _____

chiede

ai sensi della L.R. 33/2006 e s.m.i., la liquidazione del contributo concesso per l'anno _____, relativamente all'organizzazione della Manifestazione _____ tenutasi a _____ dal _____ al _____

A tal fine allega

- a) Relazione dell'attività svolta (all. 2.1D);
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali (all. 2.1E);
- c) N. _____ copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti;
- d) Materiale video, fotografico o altro relativo alla manifestazione.

Dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data

firma del legale rappresentante

ALLEGATO 2.1D

Relazione della manifestazione svolta

Soggetto proponente

Denominazione della Manifestazione Nazionale/Internazionale (barrare la voce che non interessa)

Luogo di svolgimento _____

Dal _____ Al _____

Disciplina sportiva praticata _____

Tipologia della manifestazione

- Agonistica
 Promozionale

Breve descrizione della manifestazione sportiva anche con riferimento alle sue caratteristiche, al numero complessivo dei partecipanti ed alla presenza di atleti disabili.

Provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti (indicare il numero esatto degli atleti/squadre suddiviso per ciascun luogo di provenienza)



Rilevanza e visibilità dedicata alla manifestazione dai media (indicare le testate televisive o giornalistiche ed allegare la rassegna stampa)

Breve descrizione delle ricadute positive in termini economici e di promozione del territorio pugliese (indicare eventuali sponsor)

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

USCITE (A)	€	ENTRATE (B)	€
		Sponsorizzazioni e liberalità	
		Contributi da privati (specificare)	
		Contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale) (specificare)	
		altro	
TOTALE		TOTALE	

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€
TOTALE USCITE	€
DISAVANZO (differenza B - A)	€

CODICE IBAN: _____

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 2.1E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
 provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante di _____,
 con sede in _____ all'indirizzo _____,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
 richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per la realizzazione della manifestazione sportiva " _____ " ammessa al contributo regionale per il 2015;
- che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
TOTALE		

Il Legale Rappresentante _____

(Carta Intestate dell'Ente)

ALLEGATO 2.2 A

Spett. le
Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari

Oggetto: Misura 2.2: Grandi Eventi Sportivi - Istanza di liquidazione del finanziamento per l'anno _____

Numero iscrizione _____

La/Il sottoscritta/o _____ Nata/o a _____
 _____ il ___/___/___ residente a _____ (_____)
 CAP _____ Via _____ n. _____ codice
 fiscale _____ Partita IVA _____ in qualità di legale
 rappresentante dell'Ente _____
con sede legale a _____ (_____) CAP _____ Via _____
 _____ n. _____ tel. _____ fax _____
 e-mail _____

chiede

ai sensi della L.R. 33/2006 e s.m.i., la liquidazione del finanziamento concesso per l'anno _____, relativamente all'organizzazione del Grande evento sportivo " _____ " tenutosi a _____ dal _____ al _____

A tal fine allega

- a) Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (all. 2.2 B);
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (all.2.2 C)
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.). (all 2.2 D)
- d) Materiale video, fotografico o altro relativo all'evento sportivo.

Dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data

firma del legale rappresentante

ALLEGATO 2.2 B

Relazione dell'attività svolta

Soggetto proponente
Denominazione del Grande evento sportivo _____
Luogo di svolgimento _____
Dal _____ Al _____

Disciplina sportiva praticata

Partner del progetto

Breve descrizione della manifestazione anche con riferimento alle sue caratteristiche, al numero complessivo dei partecipanti, alla loro provenienza, ed alla presenza di atleti disabili.

Rilevanza e visibilità dedicata all' evento sportivo dai media (indicare le testate televisive o giornalistiche ed allegare rassegna stampa)

Breve descrizione delle ricadute positive in termini economici e di promozione del territorio pugliese

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

USCITE (A)	€	ENTRATE (B)	€
		Sponsorizzazioni e liberalità	
		Contributi da privati (specificare)	
		Contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale) (specificare)	
		altro	
TOTALE		TOTALE	

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€
TOTALE USCITE	€
DISAVANZO (differenza B - A)	€

CODICE IBAN: _____

Il Legale Rappresentante



ALLEGATO 2.2 C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante di _____,
con sede in _____ all'indirizzo _____,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano le spese sostenute per la realizzazione del Grande evento sportivo " _____ " ammesso al contributo regionale per il 2015;
- che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
TOTALE		

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 2.2 D**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)**

(solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante
di _____,
con sede in _____ all'indirizzo _____,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/2006 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Luogo e data

_____, _____

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 3 A**Formulario Misura 3 - "Acquisto di attrezzature tecnico sportive" (art. 9)**

Il presente formulario **NON** deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Comune di

Relazione illustrativa circa la destinazione delle attrezzature sportive acquistate e loro ubicazione

Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle discipline/attività sportive per le quali vengono utilizzate

Soggetti destinatari (NB: indicare anche il numero approssimativo dei soggetti destinatari)

- generalità della popolazione
- soggetti con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)
- fasce giovanili della popolazione
- altro _____

NOTE: _____

Le attrezzature sono destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane?

- SI
- NO

Se SI, indicare dove _____

Le attrezzature sono destinate a palestre scolastiche?

- SI
 NO

Se SI, indicare presso quali scuole _____

Codice della Tesoreria Comunale: _____

TOTALE SPESE EFFETTUATE € _____

(come da dichiarazione allegato 3B_)

ALLEGATO 3B
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
 provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante
 di _____,
 con sede in _____ all'indirizzo _____,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
 richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature sportive indicate;

che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
TOTALE		

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 3C**Formulario per l'istanza di contributo
Misura 3 - "Acquisto di attrezzature tecnico sportive" (art. 9)**

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente

Relazione illustrativa circa la destinazione delle attrezzature sportive acquistate e loro ubicazione

Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle discipline/attività sportive per le quali vengono utilizzate

Soggetti destinatari (NB: indicare anche il numero approssimativo dei soggetti destinatari)

- generalità della popolazione
- soggetti con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)
- fasce giovanili della popolazione
- altro _____

NOTE _____



Le attrezzature sono destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane?

- SI
 NO

Se SI, indicare dove _____

Codice IBAN e BANCA di riferimento: _____

TOTALE SPESE EFFETTUATE € _____

(come da dichiarazione allegato 3D)

ALLEGATO 3D

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
 provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante
 di _____,
 con sede in _____ all'indirizzo _____,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
 richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per l'acquisto delle
 attrezzature sportive indicate;
 che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
TOTALE		

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 3E**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)**

(solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante

di _____,

con sede in _____ all'indirizzo _____,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/2006 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 4A**Formulario "Sostegno dell'eccellenza sportiva"**
(L.R. 33/2006 e s.m.i., art. 13)

(Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Nome Soggetto richiedente
Denominazione della competizione
Disciplina sportiva _____
Sport paralimpico SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Elenco campionati:
Elenco Titoli nazionali:
Elenco titoli Internazionali:

Numero anni di affiliazione alla FSN _____
Numero di tesserati in Puglia (della società sportiva) _____
Numero di tesserati in Italia (della FSN) _____
Bilancio economico degli ultimi tre anni della società sportiva _____

Descrizione dettagliata della tipologia della competizione con riferimento anche alla sua complessità organizzativa ed alla rilevanza in termini mediatici
--

Descrizione delle modalità e degli strumenti attraverso i quali si intende promuovere il territorio pugliese in occasione delle gare (indicare eventuali sponsor, testimonial e le specifiche iniziative promozionali)

Descrizione delle ricadute positive per il territorio pugliese

Piano finanziario preventivo

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Spese per l'abbigliamento sportivo	
Pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa	
Spese di trasferta: spese di vitto e alloggio, rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc.,	
Spese di assicurazione, autorizzazioni, concessioni relative alla competizione	
Altro (specificare)	
TOTALE	

Il Legale rappresentante

ALLEGATO 4B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante
di _____,
con sede in _____ all'indirizzo _____,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/06 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(Carta Intestate dell'Ente)

ALLEGATO 4 C

Spett. le
Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari

Oggetto: Misura 4: Sostegno alle eccellenze sportive - Istanza di liquidazione del finanziamento per l'anno _____.

La/Il sottoscritta/o _____ Nata/o a _____
_____ il ___ / ___ / ___ residente a _____ (_____)
CAP _____ Via _____ n. _____ codice
fiscale _____ Partita IVA _____ in qualità di legale
rappresentante dell'Ente _____
con sede legale a _____ (_____) CAP _____ Via _____
_____ n. _____ tel. _____ fax _____
e-mail _____

chiede

ai sensi della L.R. 33/2006 e s.m.i., la liquidazione del finanziamento concesso per l'anno _____, relativamente al Sostegno alle eccellenze sportive.

A tal fine allega:

- a) Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (all. 4 D);
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (all.4 E)
- c) Materiale video, fotografico o altro relativo all'evento sportivo attestante anche le modalità con le quali è stata effettuata la promozione del territorio regionale.

Dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data

Il Legale rappresentante

ALLEGATO 4 D

Relazione dell'attività svolta**Soggetto proponente****Denominazione del Campionato**
_____**Luogo di svolgimento** _____**Dal** _____ **Al** _____**Disciplina sportiva praticata****Breve descrizione della manifestazione anche con riferimento alle sue caratteristiche, al numero complessivo dei partecipanti, alla loro provenienza.****Rilevanza e visibilità dedicata all' evento sportivo dai media (indicare le testate televisive o giornalistiche ed allegare rassegna stampa)****Breve descrizione delle ricadute positive in termini economici e di promozione del territorio pugliese**

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

USCITE (A)	€	ENTRATE (B)	€
		Sponsorizzazioni e liberalità	
		Contributi da privati (specificare)	
		Contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale) (specificare)	
		altro	
TOTALE		TOTALE	

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€
TOTALE USCITE	€
DISAVANZO (differenza B - A)	€

CODICE IBAN: _____

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 4 E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
 provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante di _____,
 con sede in _____ all'indirizzo _____,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
 richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano le spese sostenute per la realizzazione del " _____ " ammesso al contributo regionale per il 2015 quale "Sostegno alle eccellenze sportive";
- che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
TOTALE		

Il Legale Rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 609

L.R. 04/06/2007 n° 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”. Applicazione dell’art. 5 della Legge Regionale n°14 del 04/06/2007 - Aggiornamento elenco provvisorio ulivi monumentali.

Assente l’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici dell’Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue l’ass. Barbanente:

VISTA la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”, la quale tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

VISTO l’art. 15 della L.R. 14/07 che prevedeva un Regime transitorio intercorrente tra la data di entrata in vigore della legge pubblicata sul BURP n. 83, supplemento del 7.06.07 e la pubblicazione definitiva dell’elenco degli ulivi monumentali e comunque per non più di tre anni;

VISTE le intercorse modifiche alla citata legge con le quali, tra l’altro sono state eliminate le restrizioni temporali derivanti dai tempi di approvazione dell’elenco definitivo come citato nell’art. 15 “Regime Transitorio”;

VISTO l’art.4 comma 3 della citata legge regionale che consente a singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni di segnalare l’esistenza di ulivi da sottoporre a tutela e valorizzazione

VISTE la nota prot. n. 27050 del 1 dicembre 2014 del Comune di Mesagne acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 113 del 8 gennaio 2015 che richiede, l’inserimento di n. 126 ulivi monumentali

riconducibili all’art. 2 ricadenti nel proprio territorio comunale all’interno degli elenchi dell’Albo regionale

VISTO che l’art. 3 comma 4b dispone, tra le funzioni della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, di validare le segnalazioni pervenute;

VISTO che nella riunione del 16 febbraio 2015 la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato le segnalazioni di cui ai punti precedenti degli ulivi monumentali aventi caratteristiche di monumentalità riconducibili all’art. 2 che ammontano ad n totale di 126 esemplari;

VISTO l’art. 5 che dispone che, a seguito della rilevazione sistematica e delle segnalazioni degli ulivi monumentali, la Giunta regionale, su proposta dell’Assessorato all’ecologia, predispone e aggiorna annualmente l’elenco degli ulivi monumentali della regione Puglia. Tale elenco contiene anche le indicazioni catastali utili per l’individuazione delle singole proprietà. I proprietari dei suoli possono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, proporre motivata opposizione alla Giunta regionale avverso il provvedimento di cui al presente comma. La Giunta regionale, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all’articolo 3, decide sulle opposizioni ricevute e approva in via definitiva l’elenco degli ulivi monumentali. Tale elenco è sottoposto a nuova pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

RITENUTO al fine di dare piena attuazione alle previsioni della L.R. 14/2007, di dover procedere all’aggiornamento dell’elenco degli ulivi monumentali, e di stabilire che l’elenco degli ulteriori 126 esemplari di cui si procede all’aggiornamento, sia da considerarsi provvisorio ai sensi dell’art. 5, e che pertanto è soggetto a pubblicazione al fine di garantire la presentazione di eventuali opposizioni;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare tutto quanto riportato in premessa;

di aggiornare esclusivamente l'elenco non definitivo degli ulivi monumentali di cui all'Art. 5 (Elenco degli ulivi e uliveti monumentali) della L.R. 14/2007, costituito da 126 esemplari in allegato al presente provvedimento (allegato A) rimandando a successivo provvedimento la determinazione delle risorse finanziarie destinate alla loro tutela e valorizzazione;

di stabilire la pubblicazione dei suddetti elenchi degli ulivi monumentali censiti sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia

di stabilire che le eventuali motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli al nuovo elenco provvisorio devono essere inoltrate entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, al Servizio Ecologia via delle Magnolie 6/8 - 70026 - Modugno;

di stabilire che decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari degli alberi di ulivo monumentale presenti negli elenchi, si provvederà all'approvazione in via definitiva del nuovo elenco degli ulivi monumentali;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul portale ambientale della Regione Puglia <http://ecologia.puglia.it> al fine della massima divulgazione a tutti i proprietari interessati;

di notificare il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato e agli enti interessati a cura del servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

n°	comune	foglio n.	part.la n.	coordinate
1	MESAGNE	56	67	N40.55118 E17.83685
2	MESAGNE	56	67	N40.55116 E17.83715
3	MESAGNE	56	67	N40.55129 E17.83702
4	MESAGNE	56	67	N40.55134 E17.83688
5	MESAGNE	56	67	N40.55141 E17.83701
6	MESAGNE	56	67	N40.55141 E17.83714
7	MESAGNE	56	67	N40.55148 E17.83691
8	MESAGNE	56	67	N40.55155 E17.83690
9	MESAGNE	56	67	N40.55158 E17.83701
10	MESAGNE	56	67	N40.55148 E17.83703
11	MESAGNE	56	67	N40.55157 E17.83714
12	MESAGNE	56	67	N40.55159 E17.83726
13	MESAGNE	56	67	N40.55160 E17.83740
14	MESAGNE	56	67	N40.55162 E17.83751
15	MESAGNE	56	67	N40.55161 E17.83773
16	MESAGNE	56	67	N40.55165 E17.83788
17	MESAGNE	56	67	N40.55168 E17.83804
18	MESAGNE	56	67	N40.55177 E17.83793
19	MESAGNE	56	67	N40.55180 E17.83777
20	MESAGNE	56	67	N40.55171 E17.83769
21	MESAGNE	56	67	N40.55169 E17.83723
22	MESAGNE	56	67	N40.55169 E17.83698
23	MESAGNE	56	67	N40.55178 E17.83687
24	MESAGNE	56	67	N40.55176 E17.83713
25	MESAGNE	56	67	N40.55179 E17.83724
26	MESAGNE	56	67	N40.55183 E17.83737
27	MESAGNE	56	67	N40.55182 E17.83763
28	MESAGNE	56	67	N40.55185 E17.83780
29	MESAGNE	56	67	N40.55186 E17.83791
30	MESAGNE	56	67	N40.55182 E17.83801
31	MESAGNE	56	67	N40.55187 E17.83813
32	MESAGNE	56	67	N40.55198 E17.83809
33	MESAGNE	56	67	N40.55197 E17.83796
34	MESAGNE	56	67	N40.55201 E17.83781
35	MESAGNE	56	67	N40.55202 E17.83741
36	MESAGNE	56	67	N40.55192 E17.83726
37	MESAGNE	56	67	N40.55199 E17.83696
38	MESAGNE	56	67	N40.55199 E17.83715

39	MESAGNE	56	67	N40.55203 E17.83726
40	MESAGNE	56	67	N40.55218 E17.83772
41	MESAGNE	56	67	N40.55215 E17.83781
42	MESAGNE	56	67	N40.55211 E17.83795
43	MESAGNE	56	67	N40.55213 E17.83807
44	MESAGNE	56	67	N40.55221 E17.83792
45	MESAGNE	56	67	N40.55223 E17.83781
46	MESAGNE	56	67	N40.55223 E17.83757
47	MESAGNE	56	67	N40.55222 E17.83747
48	MESAGNE	56	67	N40.55221 E17.83709
49	MESAGNE	56	67	N40.55230 E17.83674
50	MESAGNE	56	67	N40.55234 E17.83707
51	MESAGNE	56	67	N40.55236 E17.83746
52	MESAGNE	56	67	N40.55230 E17.83769
53	MESAGNE	56	67	N40.55233 E17.83783
54	MESAGNE	56	67	N40.55234 E17.83794
55	MESAGNE	56	67	N40.55236 E17.83805
56	MESAGNE	56	67	N40.55238 E17.83816
57	MESAGNE	56	67	N40.55235 E17.83825
58	MESAGNE	56	67	N40.55251 E17.83800
59	MESAGNE	56	67	N40.55254 E17.83805
60	MESAGNE	56	67	N40.55258 E17.83797
61	MESAGNE	56	67	N40.55255 E17.83784
62	MESAGNE	56	67	N40.55258 E17.83769
63	MESAGNE	56	67	N40.55253 E17.83742
64	MESAGNE	56	67	N40.55254 E17.83732
65	MESAGNE	56	67	N40.55248 E17.83722
66	MESAGNE	56	67	N40.55246 E17.83713
67	MESAGNE	56	67	N40.55244 E17.83694
68	MESAGNE	56	67	N40.55241 E17.83675
69	MESAGNE	56	67	N40.55251 E17.83676
70	MESAGNE	56	67	N40.55249 E17.83693
71	MESAGNE	56	67	N40.55244 E17.83781
72	MESAGNE	56	67	N40.55244 E17.83773
73	MESAGNE	56	67	N40.55244 E17.83760
74	MESAGNE	56	67	N40.55261 E17.83812
75	MESAGNE	56	67	N40.55274 E17.83813
76	MESAGNE	56	67	N40.55275 E17.83800
77	MESAGNE	56	67	N40.55276 E17.83779
78	MESAGNE	56	67	N40.55275 E17.83767
79	MESAGNE	56	67	N40.55276 E17.83758
80	MESAGNE	56	67	N40.55267 E17.83743
81	MESAGNE	56	67	N40.55273 E17.83742
82	MESAGNE	56	67	N40.55271 E17.83726
83	MESAGNE	56	67	N40.55269 E17.83707

84	MESAGNE	56	67	N40.55273 E17.83687
85	MESAGNE	56	67	N40.55279 E17.83676
86	MESAGNE	56	67	N40.55280 E17.83691
87	MESAGNE	56	67	N40.55280 E17.83698
88	MESAGNE	56	67	N40.55285 E17.83698
89	MESAGNE	56	67	N40.55283 E17.83715
90	MESAGNE	56	67	N40.55286 E17.83731
91	MESAGNE	56	67	N40.55286 E17.83744
92	MESAGNE	56	67	N40.55283 E17.83758
93	MESAGNE	56	67	N40.55289 E17.83767
94	MESAGNE	56	67	N40.55295 E17.83776
95	MESAGNE	56	67	N40.55296 E17.83782
96	MESAGNE	56	67	N40.55291 E17.83789
97	MESAGNE	56	67	N40.55293 E17.83798
98	MESAGNE	56	67	N40.55293 E17.83817
99	MESAGNE	56	67	N40.55293 E17.83828
100	MESAGNE	56	67	N40.55314 E17.83819
101	MESAGNE	56	67	N40.55308 E17.83799
102	MESAGNE	56	67	N40.55311 E17.83788
103	MESAGNE	56	67	N40.55208 E17.83679
104	MESAGNE	56	67	N40.55300 E17.83724
105	MESAGNE	56	67	N40.55296 E17.83711
106	MESAGNE	56	67	N40.55291 E17.83664
107	MESAGNE	56	67	N40.55308 E17.83663
108	MESAGNE	56	67	N40.55308 E17.83695
109	MESAGNE	56	67	N40.55311 E17.83739
110	MESAGNE	56	67	N40.55314 E17.83750
111	MESAGNE	56	67	N40.55317 E17.83762
112	MESAGNE	56	67	N40.55326 E17.83786
113	MESAGNE	56	67	N40.55322 E17.83800
114	MESAGNE	56	67	N40.55332 E17.83824
115	MESAGNE	56	67	N40.55330 E17.83811
116	MESAGNE	56	67	N40.55342 E17.83818
117	MESAGNE	56	67	N40.55337 E17.83809
118	MESAGNE	56	67	N40.55334 E17.83799
119	MESAGNE	56	67	N40.55334 E17.83785
120	MESAGNE	56	67	N40.55328 E17.83743
121	MESAGNE	56	67	N40.55323 E17.83692
122	MESAGNE	56	67	N40.55320 E17.83675
123	MESAGNE	56	67	N40.55212 E17.83691
124	MESAGNE	56	67	N40.55213 E17.83708
125	MESAGNE	56	67	N40.55242 E17.83738
126	MESAGNE	56	67	N40.55283 E17.83813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 610

Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., LR 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR n. 1302/2012 - Procedura di VIA del parco eolico "Castellani" di complessivi 75MW ubicato nei Comuni di Maschito, Venosa, Palazzo San Gervasio e Forenza (PZ). Proponente: WKN Basilicata Development PE2 srl Parere di competenza della Regione Puglia ex art. 30 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 19 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR del 26 giugno 2012 n. 1302.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio V.I.A. e V.Inc.A e dell'istruttoria tecnica espletata del Comitato Regionale per la V.I.A., confermate dal Servizio Ecologia, riferisce l'ass. Barbanente:

Premesso che:

In data 06/06/2012, la Società WKN Basilicata Development PE2 Srl presentava istanza di V.I.A., acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/4534 dell'11.06.2012, per la realizzazione di un impianto eolico ricadente nella Regione Basilicata con relative opere di connessione alla RTN ubicate nella Regione Puglia, nello specifico in agro di Spinazzola (BT);

con nota prot. AOO_089/5690 del 13/07/2012, l'allora Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS invitava la Società a fornire specifiche informazioni relative all'intervento in uno dei formati vettoriali più diffusi (*shp, *dwg, *Dxf), georiferiti nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;

la Società proponente, con nota agli atti prot. AOO_089/5913 del 18/07/2012, trasmetteva la Relazione Paesaggistica ad integrazione della documentazione già depositata in data 6/6/2012;

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/6449 del 7/8/2012, il Dott. Ing. Donato Cancellara trasmetteva osservazioni in merito al progetto proposto dalla Società WKN Basilicata Development PE2 Srl;

la Società proponente, con nota prot. AOO_089/7004 del 5/9/2012, trasmetteva gli shape file del progetto della stazione 380/150 kV di con-

nessione alla RTN in agro di Spinazzola (BT) ed il verbale del Tavolo Tecnico avviato presso Terna SpA per la determinazione di una nuova collocazione della medesima stazione, risultando l'attuale non più autorizzabile a seguito della Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 8 del 9 febbraio 2012; l'Ufficio VIA - VAS, con riferimento alla nota di cui al capoverso precedente, con nota prot. AOO_089/7311 del 14/09/2012, comunicava alla Società la necessità di integrare i file già prodotti con quelli relativi a tutto il progetto dell'impianto eolico, meglio se pertinenti alla soluzione alternativa e definitiva relativa al punto di consegna, e di fornire evidenza delle pubblicazioni di rito effettuate ai sensi dell'art. 24 c.2 del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs 4/2008;

con successiva nota prot. AOO_089/7624 del 21/09/2012, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS notificava alla Società le osservazioni presentate da parte del Dott. Ing. Donato Cancellara;

con nota prot. AOO_089/8053 dell'8/10/2012, la WKN comunicava all'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS che avrebbe fornito gli elaborati di progetto nei formati richiesti e completi delle opere di connessione alla RTN a seguito della chiusura del suddetto tavolo tecnico con Terna SpA ed allegava altresì copia delle pubblicazioni di rito;

con nota prot. AOO_089/5972 del 18/06/2013, la medesima Società integrava la documentazione già agli atti, con la soluzione aggiornata e definitiva relativa alle opere di connessione alla RTN;

di conseguenza, con nota prot. AOO_089/6230 del 25/06/2013, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS chiedeva al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità della Regione Basilicata di far conoscere gli esiti dell'istruttoria di competenza ex art. 30, comma 1, del DLgs 152/2006 o, nelle more, di poter ricevere, ai sensi della D.G.R. 1302/2012, informazioni al fine di una compiuta valutazione degli eventuali impatti cumulativi, chiedendo altresì alla Società proponente di integrare il SIA con i contenuti atti a valutare l'incidenza sul SIC "Valloni di Spinazzola", cod. IT9150041;

quindi, con prot. AOO_089/6534 del 4/07/2013, il Servizio Ecologia acquisiva agli atti la nota proprio prot. 0100459 del 10/06/2013 della Regione Basili-

cata, con cui l'Ufficio Compatibilità Ambientale di quest'ultima inoltrava alla Società proponente richiesta di integrazioni finalizzate al riavvio del relativo procedimento istruttorio, da riscontrare entro 30 giorni, pena l'archiviazione dello stesso;

la Società WKN Basilicata Development PE2 Srl, con lettera agli atti di questo Servizio prot. AOO_089/6545 del 4/07/2013, trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate ai sensi dell'art. 24 c.2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al deposito della suddetta nuova soluzione progettuale, dando contestuale evidenza delle richieste di affissione all'Albo pretorio dei Comuni di Spinazzola (BT) e Palazzo San Gervasio (PZ) nonché dell'avvenuta trasmissione delle integrazioni ai medesimi Comuni ed alle Province referenti;

con nota proprio prot. 39357-13 del 5/07/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/7539 del 26/07/2013, la Provincia di Barletta-Andria-Trani chiedeva all'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS di informarlo in merito alla prosecuzione o meno del procedimento di VIA interregionale e di trasmettere la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, nonché ogni ulteriore informazione in possesso dell'Ufficio ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale di competenza;

l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità della Regione Basilicata, in riscontro alla nota di questo Ufficio prot. AOO_089/6230 del 25/06/2013, con note proprio prot. 116156/75AB del 5/7/2013 e 120870/75AB del 15/07/2013, acquisite rispettivamente ai prot.i del Servizio Ecologia AOO_089/7663 e AOO_089/7662 del 30/07/2013, comunicava di aver già rappresentato con la succitata nota proprio prot. 0100459 del 10/06/2013 l'iter istruttorio di cui trattasi, evidenziando in particolare come l'istanza di VIA in argomento fosse nella fase di integrazioni formali necessarie all'avvio del procedimento e che avrebbe provveduto con successive note a fornire i futuri aggiornamenti sul procedimento di cui trattasi;

con nota prot. AOO_089/7820 dell'01/08/2013, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, in riscontro alla nota della Provincia BAT prot. 39357-13 del 5/07/2013, rappresentando la corrispondenza amministrativa fino ad allora intercorsa in relazione al procedimento in esame, comu-

nicava alla medesima Provincia la sussistenza dell'iter istruttorio in argomento e la disponibilità di tutta la relativa documentazione agli atti sul portale ambientale regionale;

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/8422 del 10/09/2013, l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità della Regione Basilicata comunicava all'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS il riavvio del procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90;

in data 3/09/2013, perveniva, per il tramite della Società proponente, la nota prot. 128026/73AD del 25/07/2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. AOO_089/8429 del 10/09/2013, con la quale l'Ufficio Energia del Dipartimento Attività produttive, politiche dell'impresa, innovazione tecnologica della Regione Basilicata trasmetteva la convocazione alla CdS del 17 set. 2013 con allegata la documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza di AU;

l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. AOO_089/8536 del 13/09/2013, in ottemperanza a quanto disciplinato in via generale dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 19 comma 1 della L.r. 11/2001 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* secondo cui *"la Giunta regionale effettua la procedura di VIA e delibera la valutazione di impatto ambientale d'intesa con le Regioni cointeressate"*, rappresentava ai competenti Uffici della Regione Basilicata di voler coinvolgere, nell'espressione delle proprie valutazioni, le Amministrazioni e/o Enti interessati, ciascuno per quanto di competenza, invitando pertanto questi ultimi ad esprimere il proprio parere ex D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. nel termine di 60 gg.;

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/8683 del 17/09/2013, la Società proponente depositava quanto richiesto da questo Ufficio con nota prot. AOO_089/6230 del 25/06/2013 in ordine alla Valutazione di Incidenza ex art. 5 lett. N) del RR 28/2008;

con nota pervenuta in data 17/09/2013, acquisita agli atti al prot. AOO_089/9003 del 26/09/2013, al fine di poter elaborare un parere meglio ponderato e basato su un quadro documentale e progettuale definito in tutte le sue componenti, ivi compresa la

Valutazione di Incidenza, trasmessa in data 12/09/2013 dalla Società alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, quest'ultima comunicava all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata ed allo scrivente che non avrebbe partecipato ai lavori della CdS indetta in pari data;

con nota in atti al prot. AOO_089/9008 del 26/09/2013, l'Ufficio Energia e Reti Energetiche della Regione Puglia comunicava di non prender parte alla Conferenza di Servizi per il giorno 17/09/2013, ritenendo altresì che, qualora fosse stata definita una nuova ubicazione della Stazione Elettrica di Spinazzola (BT), i relativi elaborati progettuali avrebbero dovuto essere argomento di discussione della medesima al fine di ottenere il benessere del gestore di rete;

con nota proprio prot. 2045 del 18/09/2013, acquisita agli atti al prot. AOO_089/9304 del 3/10/2013, in riferimento alla richiesta del parere di competenza da parte dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, l'Autorità di Bacino della Basilicata notificava le proprie valutazioni, già trasmesse agli Uffici della Regione Basilicata in occasione della I CdS;

con nota in atti al prot. AOO_089/9543 del 10/10/2013, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari comunicava che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica non rientrano fra le attività soggette ai loro controlli;

l'AdB della Puglia, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/9545 del 10/10/2013, comunicava di non avere giurisdizione sulle opere previste sul territorio regionale pugliese;

la Sezione provinciale di Bari del Servizio Foreste della Regione Puglia, con nota agli atti prot. AOO_089/10181 del 30/10/2013, esprimeva parere positivo per i lavori in oggetto previo invio da parte della Ditta proponente di documentazione integrativa;

in riferimento alla nota di cui al capoverso precedente, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. AOO_089/10275 del 5/11/2013, stante la necessità di mettere la Società nelle condizioni di ottemperare alla citata richiesta di integrazioni, procedeva ad inoltrare detta nota alla Società proponente, invitando al contempo la Sezione prov.le di Bari del Servizio Foreste, qualora avesse avuto necessità di richiedere ulteriori ed eventuali integrazioni alla Ditta, di rapportarsi direttamente con quest'ultima;

il Dipartimento Prov.le di BAT dell'ARPA Puglia, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/0785 del 18/11/2013, esprimeva valutazione tecnica favorevole con prescrizioni;

l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. AOO_089/11825 del 16/12/2013, al fine di evitare duplicazioni e/o contraddittorietà di atti e pareri relativi alla valutazione della futura Stazione Elettrica RTN 380/150 kV proposta in agro di Spinazzola, di fatto condivisa con altre Società di produzione con istanza di VIA in corso di istruttoria presso la Provincia di competenza, sollecitava gli Enti/Amministrazioni interessate ad inoltrare e/o aggiornare il parere di competenza nel termine di quindici (15) giorni;

la Sezione provinciale di Bari del Servizio Foreste della Regione Puglia, con nota agli atti prot. AOO_089/12065 del 20/12/2013, ad integrazione di quella precedente, chiariva di aver rilasciato con detta nota parere favorevole al progetto ai fini della VIA, rimandando la necessità del nulla-osta, previsto dal RDL 3267/23, alle successive fasi autorizzative;

l'UTC del Comune di Spinazzola, con nota proprio prot. 11083 del 4/12/2013 acquisita al prot. di questo Servizio AOO_089/121211 del 23/12/2013, esprimeva parere favorevole all'intervento previsto nel Comune di Spinazzola;

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/667 del 21/01/2014, la Direzione Reg.le per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, in riferimento alla nota prot. AOO_089/11825 del 16/12/2013 dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, segnalava la mancanza tra gli indirizzi di detta nota della Direzione Generale il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee in quanto competente per le procedure di VIA interregionali ex DPR 233/2007 e ss.mm.ii. e sollecitava altresì la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia a trasmettere le valutazioni di competenza;

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 14/01/2014, di cui al verbale trasmesso al Dirigente dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS prot. AOO_089/745 del 22/01/2014, valutata la documentazione prodotta

dalla Società proponente, sospendeva le proprie valutazioni di merito richiedendo integrazioni documentali;

l'AdB della Basilicata, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/801 del 22/01/2014, comunicava di essersi espresso in merito all'impianto *Castellani* proposto dalla WKN Basilicata Development PE2 s.r.l. con nota n. 1987 del 13/09/2013, allegata in copia, indirizzata all'Ufficio Energia della Regione Basilicata ed alla ditta proponente;

con nota-pec prot. AOO_089/863 del 27/01/2014, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, riportando le conclusioni del parere del Comitato regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 14/01/2014, invitava la Società proponente a voler ottemperare alla richiesta di integrazioni da parte del Comitato reg.le per la VIA nel termine di 45 gg dal ricevimento di detta nota (ex D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.);

il Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Bari (Area Politiche per lo Sviluppo Rurale) della Regione Puglia, con nota prot. AOO-036-1258 del 20/01/2014, agli atti al prot. AOO_089/1026 del 30/01/2014 comunicava alla ditta proponente di prendere contatti con detto Ufficio in merito alle integrazioni richieste con precedente nota prot. AOO-036-22538 del 17/10/2013;

il Settore 11 - Ambiente, Energia, Aree protette della Provincia di Barletta-Andria-Trani, con nota proprio prot. 0008539-14 del 11/02/2014, acquisita in atti al prot. AOO_089/1637 del 14/02/2014, trasmetteva il parere endoprocedimentale, così come espresso dal Comitato Tecnico Prov.le per le Materie Ambientali sez. V.I.A. nella seduta del 16/01/2014, nel quale esprimeva dubbi in merito alla *"... rilevante estensione planimetrica della sottostazione (87000 mq) e la considerevole altezza dei tralicci"* che *"non consente di escludere, in base alla documentazione in atti, una significativa/negativa alterazione delle visuali panoramiche di grande valore paesaggistico, culturale, naturalistico, identitario, ecc... Di conseguenza, si ritiene la dimensione areale della stazione proposta eccessiva e se ne propone un ridimensionamento funzionale all'effettivo fabbisogno di connessione alla RTN"*; pertanto, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. AOO_089/1688 del 14/02/2014, inoltrava il parere di cui al capoverso precedente

alla Società proponente affinché quest'ultima potesse eventualmente produrre controdeduzioni connesse a quanto già richiesto dal Comitato V.I.A. regionale, nella seduta del 14/01/2014;

la Società proponente, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/3085 del 25/03/2014, in riscontro alle note prott. AOO_089/863 del 27/01/2014 e AOO_089/1637 del 14/02/2014 dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, trasmetteva ulteriore documentazione integrativa;

il Comitato regionale della V.I.A., nella seduta del 15/04/2014, di cui al verbale trasmesso al Dirigente dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS prot. AOO_089/3966 del 22/04/2014, ritenendo non esaustivo quanto prodotto dalla Società in riscontro alla richiesta di integrazioni notificata dall'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS con nota prot. AOO_089/863 del 27/01/2014, ravvisava la necessità di richiedere alla Società proponente ulteriori approfondimenti;

quindi, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. AOO_089/4254 del 30/04/2014, allegandovi il parere espresso dal Comitato Reg.le per la VIA nella seduta del 15/04/2014, invitava nuovamente la Società proponente a voler ottemperare alle disposizioni ricomprese nello stesso entro e non oltre 30 gg dal ricevimento della citata nota (ex D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.);

la Società proponente, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/5506 del 09/06/2014, facendo seguito alla nota di cui al capoverso precedente, chiedeva una proroga di 90 (novanta) giorni per la presentazione delle integrazioni;

con riferimento a detta richiesta di proroga, con nota prot. AOO_089/5625 del 12/06/2014, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del DLgs 152/2006, concedeva alla Società ulteriori 45 giorni (*quarantacinque*) finalizzati al riscontro di cui sopra;

la WKN Basilicata Development PE2 s.r.l., con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/6583 del 15/07/2014, chiedeva sia di poter esser ricevuta in audizione sia di accedere agli atti ex L. 241/90 in relazione ai procedimenti autorizzativi in corso, concernenti progetti FER poten-

zialmente connessi alla RTN in condivisione con la proponente attraverso la Stazione di Spinazzola, rivolgendo quest'ultima richiesta a tutte le Amministrazioni in indirizzo;

l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. AOO_089/6748 del 17/07/2014, in riferimento alla richiesta di audizione di cui alla precedente nota della Soc. proponente, ritenendo tale richiesta accoglibile nei termini previsti dall'art. 6 c.4 del RR 10/2011 **"Comitato Regionale Per la Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamento ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 11 e ss.mm.ii."**, invitava i rappresentanti della WKN Basilicata Development PE2 Srl ed i tecnici progettisti del parco eolico in oggetto a presenziare all'incontro con il Comitato regionale per la V.I.A., in data 22 luglio 2014, e, con riferimento altresì alla contestuale richiesta di accesso agli atti, precisando preliminarmente la necessità da parte della Società di riferirsi allo scopo alle singole Amministrazioni coinvolte nelle modalità da queste previste, rappresentava quale unico procedimento in corso, oltre quello in oggetto, quello costituito dal parco eolico della Società Tre Tozzi Renewable Energy Srl, che, in qualità di parte controinteressata ex art. 22 c1 punto c) della L. 241/90 e ssmmii, veniva inserita in indirizzo al fine di poter eventualmente presentare motivata opposizione a tale richiesta di accesso entro i 10 giorni di tempo come per Legge;

con nota in atti al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/7165 del 29/07/2014, la Società proponente, richiamando integralmente il contenuto della propria precedente lettera, prot. del Servizio Ecologia AOO_089/6583 del 15/07/2014, sollecitava l'accoglimento da parte dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS della richiesta di audizione con contestuale convocazione delle Amministrazioni interessate a valere come richiesta di accesso agli atti;

pertanto, con nota prot. AOO_089/7210 dell'01/08/2014, l'Ufficio, rilevando preliminarmente l'assenza dei rappresentanti della WKN Basilicata Development PE2 Srl e dei tecnici progettisti del parco eolico in oggetto all'incontro con il Comitato regionale per la V.I.A., previsto in data 22 luglio 2014, rappresentava alla Società di aver riscontrato detta lettera con la nota prot. AOO_089/6748 del 17/07/2014 inviata a mezzo PEC senza che il

sistema ne avesse in seguito notificato la mancata consegna, e, richiamandone i contenuti, accordava quanto richiesto dalla proponente nella prima seduta utile del Comitato regionale per la VIA successiva alla pausa estiva, ossia il 2 settembre 2014;

la Direzione Sviluppo Rete, in nome e per conto di TERNA Spa, inviava per conoscenza al Servizio Ecologia la nota, in atti al prot. AOO_089/7631 del 21/08/2014, con cui, in riscontro alla richiesta di indizione del tavolo tecnico per una ridefinizione del progetto relativo alle opere di RTN per la connessione avanzata dalla WKN Basilicata Development PE2 Srl, fissava l'incontro richiesto in data 31/07/2015, a valere anche come accesso agli atti;

l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota-pec prot. AOO_089/7794 del 05/09/2014, stante la mancata partecipazione al procedimento di accesso da parte della Tre Tozzi (non avendo quest'ultima presentato motivata opposizione nel termine di legge concessole), e, a valle dell'espletamento dell'accesso agli atti mediante visione degli stessi avvenuto in data 02/09/2014 da parte dei tecnici della WKN Basilicata Development PE2 Srl presso lo stesso Ufficio e contestuale indicazione dei documenti di cui estrarre copia, accoglieva la citata domanda di accesso rilasciando in formato digitale quanto indicato dagli stessi tecnici;

successivamente, il medesimo Ufficio, con nota prot. AOO_089/7799 dell'08/09/2014, trasmetteva alla Società proponente il verbale dell'audizione del dott. Di Gregorio Francesco e dell'arch. Angela Lombardo, progettisti in rappresentanza della società WKN, tenutasi il giorno 02/09/2014 nel corso della seduta del Comitato di VIA regionale, comunicando la facoltà di formulare eventuali controdeduzioni ed osservazioni nel termine di cinque giorni dal ricevimento dello stesso;

con nota acquisita al prot. AOO_089/7871 del 09/09/2014, la Società proponente inoltrava per conoscenza anche a questo Servizio la comunicazione trasmessa alla Provincia BT con cui la stessa Società, impossibilitata ad effettuare l'accesso agli atti il giorno 08/09/2014 presso la Provincia, proponeva lo spostamento dell'incontro nei giorni 23/09 o 25/09/2014;

successivamente, la WKN Basilicata Development PE2 Srl, con nota proprio prot. n. WKN/BAS2/2015008 del 28/01/2015, acquisita al

protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/1738 del 09/02/2015, evidenziando preliminarmente sia che il numero di soluzioni di connessioni valide sulla Stazione Elettrica di Spinazzola non consentiva a Terna SpA di autorizzare il ridimensionamento della stessa, sia che dalle verifiche effettuate, anche attraverso l'accesso agli atti, non era stato comunque possibile addivenire a soluzioni atte al ridimensionamento della stazione elettrica di Spinazzola con il benessere da parte di Terna SpA al fine di poter adempiere a quanto richiesto da codesto Ente, comunicava di aver chiesto ed ottenuto una nuova soluzione di connessione in antenna alla linea RTN a 150 kV "Genzano - Tricarico", mediante la realizzazione di una stazione a farsi in agro di Banzi, peraltro già autorizzata dalla Regione Basilicata, il cui benessere veniva allegato alla nota di cui trattasi.

Considerato che:

il Comitato regionale per la V.I.A., nella seduta del 25/02/2015, esprimeva, *"per quanto di propria competenza e con riferimento esclusivo alla visibilità degli aerogeneratori dalla Regione Puglia, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico nel territorio della Regione Basilicata, atteso che non sussistono interferenze visuali con strade paesaggistiche e/o panoramiche in territorio pugliese, stante che la suddetta tipologia di viabilità nell'area di riferimento non risulta individuata negli studi del PPTR recentemente approvato dalla Regione Puglia il 17/02/2015 e in corso di pubblicazione sul BURP"*;

nel caso di progetti che risultino localizzati sul territorio di più Regioni o che possano avere impatti ambientali rilevanti sul territorio delle Regioni confinanti, è individuata, ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302, la Giunta quale organo della Regione deputato [...] a deliberare la valutazione di impatto ambientale d'intesa con le Regioni cointeresate;

PER QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 25/02/2015, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n. 10/2011, che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere all'espressione del parere della Regione Puglia, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR n. 1302/2006, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto, attivato presso la Regione Basilicata;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e ss. mm. ii..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 19 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 25.02.2015, per quanto di propria competenza, **giudizio di compatibilità ambientale positivo**, per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte

eolica, denominato “*Castellani*”, da realizzare nei Comuni di Maschito, Venosa, Palazzo San Gervasio e Forenza (PZ), costituito da n. 25 aerogeneratori ed una potenza complessiva di 75 MW. Proponente: **WKN Basilicata Development PE2 Srl**, sede legale: Viale Salvatore Rebecchini, 5 - 00148 Roma;

di notificare, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione al proponente e alla Regione Basilicata in ottemperanza all’art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302;

di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione agli Enti coinvolti nel procedimento;

di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul “Portale Ambientale” dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente

di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
 SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
 Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 24/02/2015

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale interregionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e della LR 11/2001 e ss.mm.ii nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 del progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto eolico denominato "Castellani"

Premessa e descrizione intervento

In data 06/06/2012, la società WKN Basilicata Development PE2 Srl presentava istanza di V.I.A., acquisita al prot. del Servizio Ecologia con il n. 4534 del 11/06/2012, per la realizzazione di un impianto ricadente nella Regione Basilicata con relative opere di connessione alla RTN ubicate nella Regione Puglia, nello specifico in agro di Spinazzola (BT).

Ricostruzione corrispondenza

Si riporta nel seguito la ricostruzione della corrispondenza avvenuta:

- con nota **prot. 5690 del 13/07/2012**, l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS invitava la Società a fornire le specifiche informazioni relative all'intervento in uno dei formati vettoriali più diffusi (*shp, *dwg, *Dxf), georiferiti nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;
- la Società proponente, con nota agli atti **prot. 5913 del 18/07/2013**, trasmetteva la Relazione Paesaggistica ad integrazione della documentazione già inoltrata in data 6/6/2012;
- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia con il n. **6449 del 7/8/2012**, il Dott. Ing. Donato Cancellara trasmetteva osservazioni in merito al progetto proposto dalla Società WKN Basilicata Development PE2 Srl;
- la Società proponente, con nota **prot. 7004 del 5/9/2012**, trasmetteva gli shape file del progetto della stazione 380/150 kV di connessione alla RTN in agro di Spinazzola (BT) ed il verbale del Tavolo Tecnico avviato presso Terna SpA per la determinazione di una nuova collocazione della medesima stazione, risultando l'attuale non più autorizzabile a seguito della Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 8 del 9 febbraio 2012;
- l'Ufficio scrivente, con riferimento alla nota di cui al capoverso precedente, con nota **prot. 7311 del 14/09/2013**, comunicava alla Società la necessità di integrare i file già prodotti con quelli relativi a tutto il progetto dell'impianto eolico, meglio se pertinenti alla soluzione alternativa e definitiva relativa al punto di consegna, e di fornire evidenza delle pubblicazioni di rito effettuate ai sensi dell'art. 24 c.2 del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs 4/2008;
- con successiva nota **prot. 7624 del 21/09/2012**, questo Ufficio notificava alla Società le osservazioni presentate da parte del Dott. Ing. Donato Cancellara;
- con nota **prot. 8053 dell'8/10/2012**, la WKN comunicava a questo Ufficio che avrebbe fornito gli elaborati di progetto nei formati richiesti e completi delle opere di connessione alla RTN a

seguito della chiusura del suddetto tavolo tecnico con Terna SpA ed allegava altresì copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota **prot. n. 5972 del 18/06/2013**, la medesima Società integrava la documentazione già agli atti, con la soluzione aggiornata e definitiva relativa alle opere di connessione alla RTN;
- di conseguenza, con nota **prot. n. 6230 del 25/06/2013**, questo Ufficio chiedeva al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità della Regione Basilicata di far conoscere gli esiti dell'istruttoria di competenza ex art. 30, comma 1, del DLgs 152/2006 o, nelle more, di poter ricevere, ai sensi della D.G.R. 1302/2012, informazioni al fine di una compiuta valutazione degli eventuali impatti cumulativi, chiedendo altresì alla Società proponente di integrare il SIA con i contenuti atti a valutare l'incidenza sul SIC "Valloni di Spinazzola", cod. IT9150041;
- quindi con **prot. n. 6534 del 4/07/2013**, il Servizio Ecologia acquisiva agli atti la nota prot. 0100459 del 10/06/2013 della Regione Basilicata, con cui l'Ufficio Compatibilità Ambientale di quest'ultima inoltrava alla Società proponente richiesta di integrazioni finalizzate al riavvio del relativo procedimento istruttorio, da riscontrare entro 30 giorni, pena l'archiviazione dello stesso;
- la Società WKN Basilicata Development PE2 Srl, con lettera agli atti di questo Servizio **prot. n. 6545 del 4/07/2013**, trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate ai sensi dell'art. 24 c.2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al deposito della suddetta nuova soluzione progettuale, dando contestuale evidenza delle richieste di affissione all'Albo pretorio dei Comuni di Spinazzola (BT) e Palazzo San Gervasio (PZ) nonché dell'avvenuta trasmissione delle integrazioni ai medesimi Comuni ed alle Province referenti;
- con propria nota prot. 39357-13 del 5/07/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia **n. 7539 del 26/07/2013**, la Provincia di Barletta-Andria-Trani chiedeva allo scrivente di notiziario in merito alla prosecuzione o meno del procedimento di VIA interregionale e di trasmettere la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, nonché ogni ulteriore informazione in possesso di questo Ufficio ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale di competenza;
- l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità della Regione Basilicata, in riscontro alla nota di questo Ufficio prot. n. 6230 del 25/06/2013, con proprie note prot. 116156/75AB del 5/7/2013 e 120870/75AB del 15/07/2013, acquisite rispettivamente al prot. del Servizio Ecologia con i **nn. 7663 e 7662 del 30/07/2013**, comunicava di aver già rappresentato con la succitata nota prot. 0100459 del 10/06/2013 l'iter istruttorio di che trattasi, evidenziando in particolare come l'istanza di VIA in argomento fosse nella fase di integrazioni formali necessarie all'avvio del procedimento e che avrebbe provveduto con successive note a fornire i futuri aggiornamenti sul procedimento di che trattasi;
- con nota **prot. 7820 dell'01/08/2013**, questo Ufficio, in riscontro alla nota della Provincia BAT prot. 39357-13 del 5/07/2013, rappresentando la corrispondenza amministrativa fino ad allora intercorsa in relazione al procedimento in esame, comunicava alla medesima Provincia la sussistenza dell'iter istruttorio in argomento e la disponibilità di tutta la relativa documentazione agli atti sul portale ambientale regionale;
- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia **n. 8422 del 10/09/2013**, l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità della Regione Basilicata comunicava allo scrivente il riavvio del procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90;
- in data 3/09/2013, perveniva, per il tramite della Società proponente, la nota prot. 128026/73AD del 25/07/2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia **con prot. n. 8429 del 10/09/2013**, con la quale l'Ufficio Energia del Dipartimento Attività produttive, politiche dell'impresa, innovazione tecnologica della Regione Basilicata trasmetteva la convocazione alla 1^a CdS del 17 set. 2013 con allegata la documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza di AU;
- l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 8536 del 13/09/2013, in ottemperanza a quanto disciplinato in via generale dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 19 comma 1 della L.r. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" secondo cui "la Giunta regionale effettua la procedura di VIA e delibera la valutazione di impatto ambientale d'intesa con le Regioni cointeressate", rappresentava ai competenti Uffici della Regione Basilicata di voler coinvolgere, nell'espressione delle proprie valutazioni, le Amministrazioni e/o Enti interessati, ciascuno per quanto di competenza, invitando pertanto questi ultimi ad esprimere il proprio parere ex D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. nel termine di 60 gg.;

- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. **8683 del 17/09/2013**, la Società proponente depositava quanto richiesto da questo Ufficio con nota prot. 6230 del 25/06/2013 in ordine alla Valutazione di Incidenza ex art. 5 lett. N) del RR 28/2008;
- con nota pervenuta in data 17/09/2013, acquisita agli atti con **prot. 9003 del 26/09/2013**, al fine di poter elaborare un parere meglio ponderato e basato su un quadro documentale e progettuale definito in tutte le sue componenti, ivi compresa la Valutazione di Incidenza, trasmessa in data 12/09/2013 dalla Società alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, quest'ultima comunicava all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata ed allo scrivente che non avrebbe partecipato ai lavori della CdS indetta in pari data;
- con nota in atti **prot. 9008 del 26/09/2013**, l'Ufficio Energia e Reti Energetiche della Regione Puglia comunicava di non prender parte alla Conferenza di Servizi per il giorno 17/09/2013, ritenendo altresì che, qualora fosse stata definita una nuova ubicazione della Stazione Elettrica di Spinazzola (BT), i relativi elaborati progettuali avrebbero dovuto essere argomento di discussione della medesima al fine di ottenere il benessere del gestore di rete;
- con propria nota prot. 2045 del 18/09/2013, acquisita agli atti con **prot. n. 9304 del 3/10/2013**, in riferimento alla richiesta del parere di competenza da parte dello scrivente, l'Autorità di Bacino della Basilicata notificava le proprie valutazioni, già trasmesse agli Uffici della Regione Basilicata in occasione della I CdS;
- con nota in atti **prot. 9543 del 10/10/2013**, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari comunicava che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica non rientrano fra le attività soggette ai loro controlli;
- l'AdB della Puglia, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. **9545 del 10/10/2013**, comunicava di non avere giurisdizione sulle opere previste sul territorio regionale pugliese;
- la Sezione provinciale di Bari del Servizio Foreste della Regione Puglia, con nota agli atti **prot. 10181 del 30/10/2013**, esprimeva parere positivo per i lavori in oggetto previo invio da parte della Ditta proponente di documentazione integrativa;
- in riferimento alla nota di cui al capoverso precedente, questo Ufficio, con nota **prot. 10275 del 5/11/2013**, stante la necessità di mettere la Società nelle condizioni di ottemperare alla richiesta di integrazioni, procedeva ad inoltrare detta nota alla Società proponente, invitando al contempo la Sezione prov.le di Bari del Servizio Foreste, qualora avesse necessità di richiedere ulteriori ed eventuali integrazioni alla Ditta, di rapportarsi direttamente con quest'ultima;
- il Dipartimento Prov.le di BAT dell'ARPA Puglia, con nota acquisita dal prot. del Servizio Ecologia con il n. **10785 del 18/11/2013**, esprimeva valutazione tecnica favorevole con prescrizioni;
- questo Ufficio, con nota **prot. 11825 del 16/12/2013**, al fine di evitare duplicazioni e/o contraddittorietà di atti e pareri relativi alla valutazione della futura Stazione Elettrica RTN 380/150 kV proposta in agro di Spinazzola, di fatto condivisa con altre Società di produzione con istanza di VIA in corso di istruttoria presso la Provincia di competenza, sollecitava gli Enti/Amministrazioni interessate ad inoltrare e/o aggiornare il parere di competenza nel termine di quindici (15) giorni;
- la Sezione provinciale di Bari del Servizio Foreste della Regione Puglia, con nota agli atti **prot. 12065 del 20/12/2013**, ad integrazione di quella precedente, chiariva di aver rilasciato con detta nota parere favorevole al progetto ai fini della VIA, rimandando la necessità del nulla-osta, previsto dal RDL 3267/23, alle successive fasi autorizzative;
- l'UTC del Comune di Spinazzola, con **nota prot. 11083 del 4/12/2013** acquisita al prot. di questo Servizio con n. 121211 del 23/12/2013, esprimeva parere favorevole all'intervento previsto nel Comune di Spinazzola;
- il Servizio Foreste – Sezione Provinciale di Bari (Area Politiche per lo Sviluppo Rurale) della Regione Puglia, con **nota prot. A00-036-1258 del 20/01/2014** comunicava alla ditta proponente di prendere contatti con detto Ufficio in merito alle integrazioni richieste con nota prot. A00-036-22538 del 17/10/2013;
- la Provincia di Barletta – Andria – Trani, con parere espresso **nella seduta del 16/01/2014**, osserva quanto segue: “dalla documentazione in atti e dalle valutazioni effettuate, non si ritiene di poter escludere interferenze significative sul contesto naturalistico e paesaggistico, che potrebbero alterare le visuali panoramiche di immagini dall'alto valore identitario, naturalistico, e paesaggistico, storicizzate ed impresse nella memoria collettiva, ingenerando impatti negativi”. Più avanti, in conclusione del parere della Provincia BAT, si legge: “Nonostante la rilevante massa documentale prodotta dall'estensore, l'intero studio, in riferimento agli impatti visivi,

appare improntato principalmente all'analisi delle interferenze degli aerogeneratori rispetto ai punti di vista sensibili localizzati nel territorio della Regione Basilicata, minimizzando gli eventuali impatti all'interno della Regione Puglia, in particolare della Provincia BAT. Inoltre, pur considerando un'altezza massima delle strutture della sottostazione pari a circa 12 m, tuttavia la rilevante estensione planimetrica della stessa sottostazione (circa 87000 mq) e la considerevole altezza dei tralicci, non consente di escludere, in base alla documentazione in atti, una significativa/negativa alterazione delle visuali panoramiche di grande valore paesaggistico, culturale, naturalistico, identitario, ecc. Di conseguenza, si ritiene la dimensione areale della Stazione proposta eccessiva e se ne propone un ridimensionamento funzionale all'effettivo fabbisogno di connessione alla RTN".

- Il Settore 11 – Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia BAT, con nota n. 1637 del 14/02/2014, esprime dubbi in merito alla "...rilevante estensione planimetrica della sottostazione (87000 mq) e la considerevole altezza dei tralicci", che "non consente di escludere, in base alla documentazione in atti, una significativa/negativa alterazione delle visuali panoramiche di grande valore paesaggistico, culturale, naturalistico, identitario, ecc... Di conseguenza, si ritiene la dimensione areale della stazione proposta eccessiva e se ne propone un ridimensionamento funzionale all'effettivo fabbisogno di connessione alla RTN";
- il Settore 11 – Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia BAT, con successiva nota n. AOO_089/2925 del 20/03/2014, esprime il proprio parere in merito all'autorizzazione unica relativa al progetto di un altro impianto eolico, proposto dalla società Guastamacchia SpA nel comune di Spinazzola e denominato "La Tufara"; tale progetto presenta la medesima stazione elettrica di connessione alla RTN a 150/380 kV dell'impianto eolico oggetto di valutazione. In relazione a detta stazione di connessione, l'Ente osserva quanto segue: "... si ritiene di non poter escludere interferenze significative sul contesto naturalistico ed ambientale. La realizzazione della Stazione, infatti, così come progettata, comporterebbe un eccessivo consumo di suolo da sottrarre all'utilizzo agricolo, nonché impatti paesaggistici, ancorché indiretti Si ritiene, di conseguenza, la dimensione areale della Stazione eccessiva e se ne prescrive un ridimensionamento, funzionale all'effettivo fabbisogno di connessione alla RTN del parco eolico in oggetto, anche a seguito dell'esame dei dati trasmessi dalla Regione Puglia – Ufficio Energia con nota prot. n. 9811 del 17/02/2014, dai quali si rileva che alcuni procedimenti di autorizzazione unica relativi ad impianti di produzione di energia elettrica da FER sono in istruttoria/da archiviare ovvero sono stati conclusi con il diniego dell'Autorizzazione Unica. Non ultimo, il ridimensionamento della Stazione deve essere progettato anche in specifico riferimento ai principi di precauzione e di prevenzione di cui all'art. 3-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."

Inquadramento territoriale:

Il progetto denominato "Castellani" è ubicato nel territorio dei comuni di Maschito, Palazzo San Gervasio, Forenza e Venosa, nella Provincia di Potenza, Regione Basilicata. **Un breve tratto del cavidotto esterno e la sottostazione sono, invece, ubicati nel territorio di Spinazzola (BT).**

Il progetto consta di n. 25 turbine della potenza nominale di 3 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 75 MW.

Intervento:

La turbina di progetto è del tipo Vestas 112 – 3.0 MW con altezza al mozzo di 119 metri, diametro 112 metri e lunghezza della pala di 54,6 metri. Nello specifico, saranno installati 9 aerogeneratori nel territorio comunale di Palazzo San Gervasio, 11 in quello di Maschito, 3 in quello di Forenza e 2 in quello di Venosa.

Lo schema di collegamento alla RTN prevede che la sottostazione utente sia collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV, localizzata nel territorio comunale di Spinazzola, Provincia Regionale della Puglia. L'impianto eolico previsto dal progetto sarà costituito essenzialmente da:

- 25 aerogeneratori;
- opere civili, in particolare fondazioni in calcestruzzo armato delle torri (con relativo impianto di messa a terra), piazzole provvisorie per il deposito dei componenti e il successivo montaggio degli aerogeneratori, piazzole definitive per l'esercizio dell'impianto, piste di accesso alle postazioni delle turbine, adeguamento per quanto possibile dei tratti di viabilità già esistenti;
- cavidotti interrati in MT di interconnessione tra le macchine ed in AT di connessione al punto di consegna;

- una cabina di raccordo in media tensione dei diversi circuiti elettrici MT tra le macchine ed una Stazione Elettrica di Trasformazione MT/AT (30/150 kV) con annesso edificio di controllo.

Azioni di progetto

Le attività da espletarsi per la realizzazione delle opere saranno:

- allestimento area del cantiere e sua delimitazione con recinzione;
- scotico e accantonamento del terreno superficiale;
- realizzazione movimenti di terra per sedi stradali e piazzole a servizio degli aerogeneratori;
- costruzione fondazioni aerogeneratori;
- montaggio torri;
- scavi e rinterri per alloggiamento rete cavidotti;
- realizzazione lavori sottostazione;
- ricoprimento piazzole con terreno da coltivo;
- realizzazione opere di drenaggio;
- ripristini vegetazionali;
- smobilitazione cantiere.

Per quanto riguarda la realizzazione della SET le fasi lavorative saranno così suddivise:

- allestimento area del cantiere e sua delimitazione con recinzione;
- scavo di sbancamento per realizzazione delle fondazioni;
- esecuzione opere di fondazione in c.a.;
- esecuzione opere in elevazione in c.a.;
- realizzazione solai di copertura;
- esecuzione impianti;
- recinzione;
- dismissione cantiere.

Quadro di riferimento ambientale e valutazione impatti

Premessa

Il parco eolico in oggetto interessa una fascia di altitudine compresa tra i 422 ed i 519 m. s.l.m., destinata principalmente a seminativo con colture stagionali. L'area del parco eolico ricade in zona agricola (zona E), secondo quanto desunto dagli strumenti urbanistici dei Comuni interessati, ed insiste in una zona in cui non sussistono agglomerati abitativi permanenti, sebbene, nel territorio interessato dall'intervento siano presenti diverse masserie, tra cui alcune abitate, poste comunque ad una distanza di almeno 500 m dagli aerogeneratori previsti in progetto, come può evincersi dalla cartografia tematica allegata, per cui non subiranno alcun turbamento a causa della presenza delle pale eoliche in progetto.

In relazione agli impatti dell'opera prevista sull'ambiente, si osserva in sintesi che gli impatti sulla componente suolo sono essenzialmente legati alle operazioni di movimento materie per la realizzazione delle strade di servizio, delle piazzole, delle cabine elettriche e dei cavidotti interni a 30kV e di quello esterno per la connessione alla RTN.

Suolo

La linea di sviluppo del progetto, con riferimento sia al discorso della viabilità, è improntata a ricalcare i tracciati esistenti della viabilità interpodereale per i quali è previsto l'adeguamento funzionale in termini di larghezza, carreggiata stradale e profilo longitudinale; solo pochi tratti di viabilità sono da considerarsi completamente ex-novo in quanto non si appoggiano su alcuna pista esistente.

In particolare la viabilità di progetto risultante dall'adeguamento funzionale delle strade interpodereali esistenti si sviluppa per una lunghezza complessiva di 18.6 km mentre i tratti da considerarsi completamente ex novo sono pari a circa 3.0 km.

Per quel che riguarda i tracciati dei cavidotti la sezione di scavo massima (con tre cavi all'interno) prevede una larghezza di 100 cm ed una profondità di posa di 1.2 metri e conseguentemente i volumi di movimento materie appaiono comunque limitati tali da non compromettere la componente suolo e sottosuolo.

Gli impatti attesi sulla componente suolo vengono definiti bassi sia per la fase di costruzione che per la fase di esercizio.

Rumore e vibrazioni

In relazione alla componente atmosfera, nella fase di cantiere questa sarà oggetto di interazioni (negative) legate alle emissioni di polveri e gas serra: durante le operazioni di movimento materia essenzialmente per la viabilità di servizio e per i cavidotti; mentre nella fase di esercizio le interazioni diverranno positive e legate alla produzione di energia elettrica senza alcuna emissione di gas serra. L'impatto atteso viene definito trascurabile.

Così come **per i rumori, le vibrazioni saranno contenute al minimo per l'esecuzione delle opere.** Particolare attenzione sarà rivolta alla **salute pubblica per quanto attiene alle radiazioni non ionizzanti, che rispetteranno le norme nazionali in quanto a fasce di rispetto ad abitazioni occupate da uomini o animali.**

Paesaggio e beni culturali

La componente paesaggio nella fase di cantiere subirà delle modificazioni legate, essenzialmente alla presenza delle installazioni funzionali al montaggio degli aerogeneratori e delle opere accessorie.

Tuttavia, come può evincersi anche dal cronoprogramma lavori allegato al progetto, tale fase avrà una durata limitata (circa 24 mesi) e pertanto le modificazioni del paesaggio che ne deriveranno saranno temporanee ed assolutamente reversibili. **L'impatto viene definito, nello studio, inesistente.**

In relazione all'impatto in fase di esercizio, si è analizzata la visibilità del parco eolico e dalla visione delle carte redatte è emerso che le carte della visibilità prodotte mostrano invece una totale visibilità del parco eolico in progetto dai punti ricadenti sul territorio pugliese, pur a notevole distanza.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Per l'analisi di dette componenti e degli impatti derivanti dalla realizzazione del parco eolico e delle opere accessorie, è stata redatta una specifica relazione, dalla quale si evince in sintesi quanto segue.

In relazione alla fase di cantiere, viene stimata come **ridotta la sottrazione di superfici per ogni sostegno in virtù delle modalità costruttive.** Le piste di cantiere non determineranno sottrazione di vegetazione, in quanto in alcuni casi, **si utilizzeranno piste esistenti,** mentre in generale l'apertura di nuove piste interesserà superfici agrarie di scarso interesse. Non si intaccherà la composizione floristica o la struttura verticale della fitocenosi.

Per la fase di realizzazione dell'impianto, l'impatto dell'opera sulla migrazione, lo spostamento locale, l'alimentazione, il rifugio e la riproduzione delle specie presenti viene generalmente stimato come non significativo o poco significativo, o, al limite, si definisce un impatto basso.

Solo per la fase di esercizio, vengono stimati impatti bassi o medi, legati questi ultimi a possibili collisioni delle torri con chiroteri e uccelli, o a possibili disturbi ai siti di nidificazione degli uccelli.

Nella relazione vengono comunque proposte delle misure preventive o compensative, tra cui si citano, tra le altre il monitoraggio degli impatti sulla fauna (per esempio mensile) e sui chiroteri.

Nella fase di dismissione, il prevedibile disturbo alla fauna locale può considerarsi sovrapponibile a quello identificato per la fase di cantiere.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

Strumento urbanistico generale comune di Spinazzola (BT)

Viene analizzato esclusivamente il tratto di cavidotto esterno e l'ubicazione della nuova sottostazione che ricadono in territorio di Spinazzola (BT), in Puglia; essi ricadono interamente in zona agricola (E).

PUTT/P

Il breve tratto di cavidotto ricadente nel comune di Spinazzola e la sottostazione ricadono in un'area tipizzata come ATE "E". In relazione agli Ambiti Territoriali Distinti, a nord ovest della sottostazione è presente un'ampia area tipizzata come vincolo idrogeologico, comunque a distanza elevata (circa 700 m).

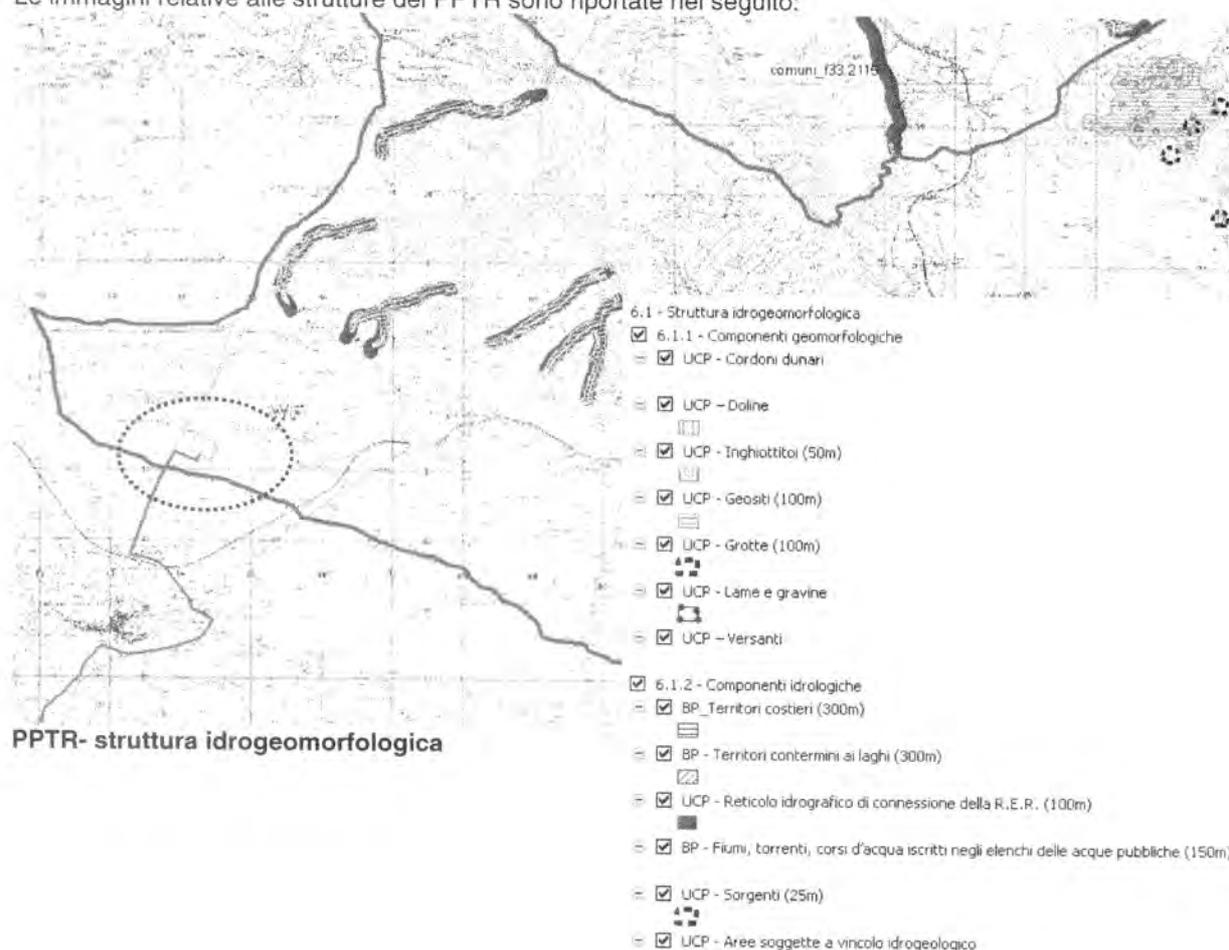
PAI

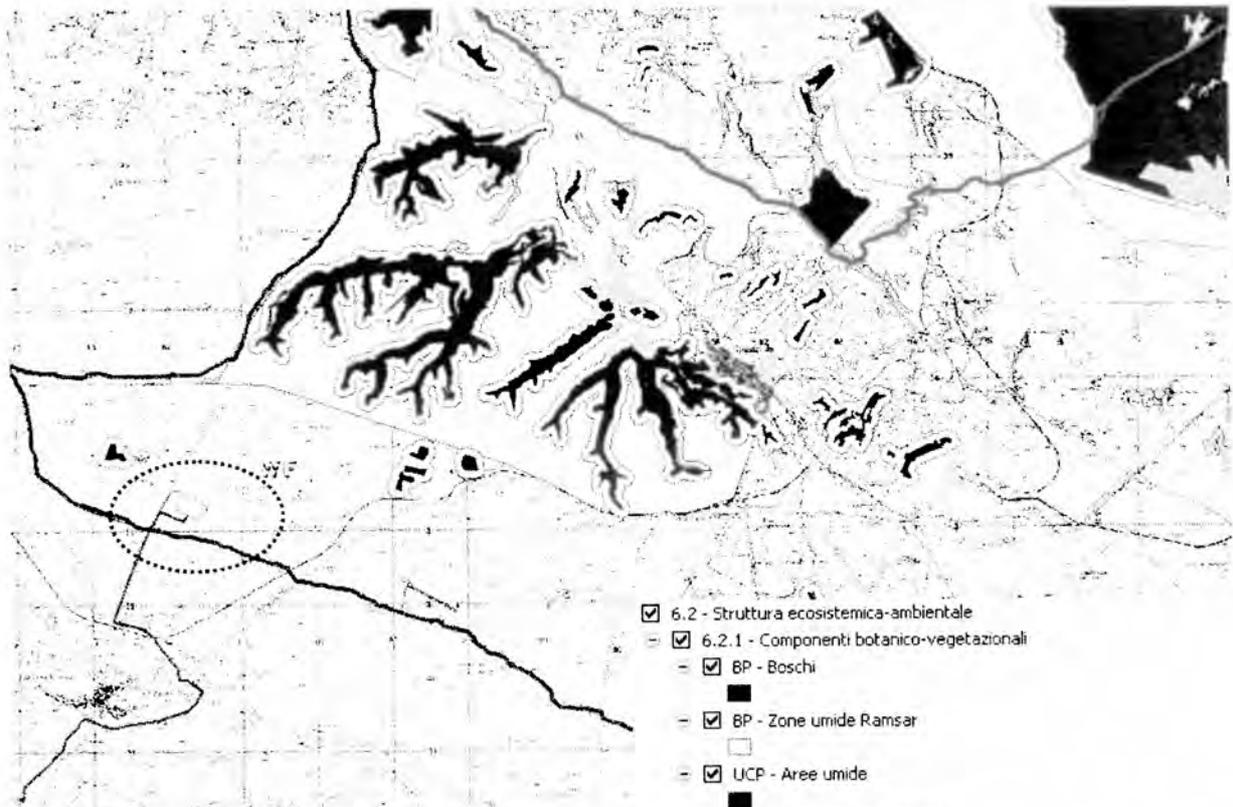
Al confine comunale, il tracciato, seppur aereo, ricade per un breve tratto in una zona da alta pericolosità idraulica.

PPTR: (mancando l'esame delle relazioni tra il progetto e le previsioni dell'adottato PPTR, l'esame è stato svolto in questa sede, assumendo come riferimento conoscitivo ed informativo gli studi del PPTR stesso).

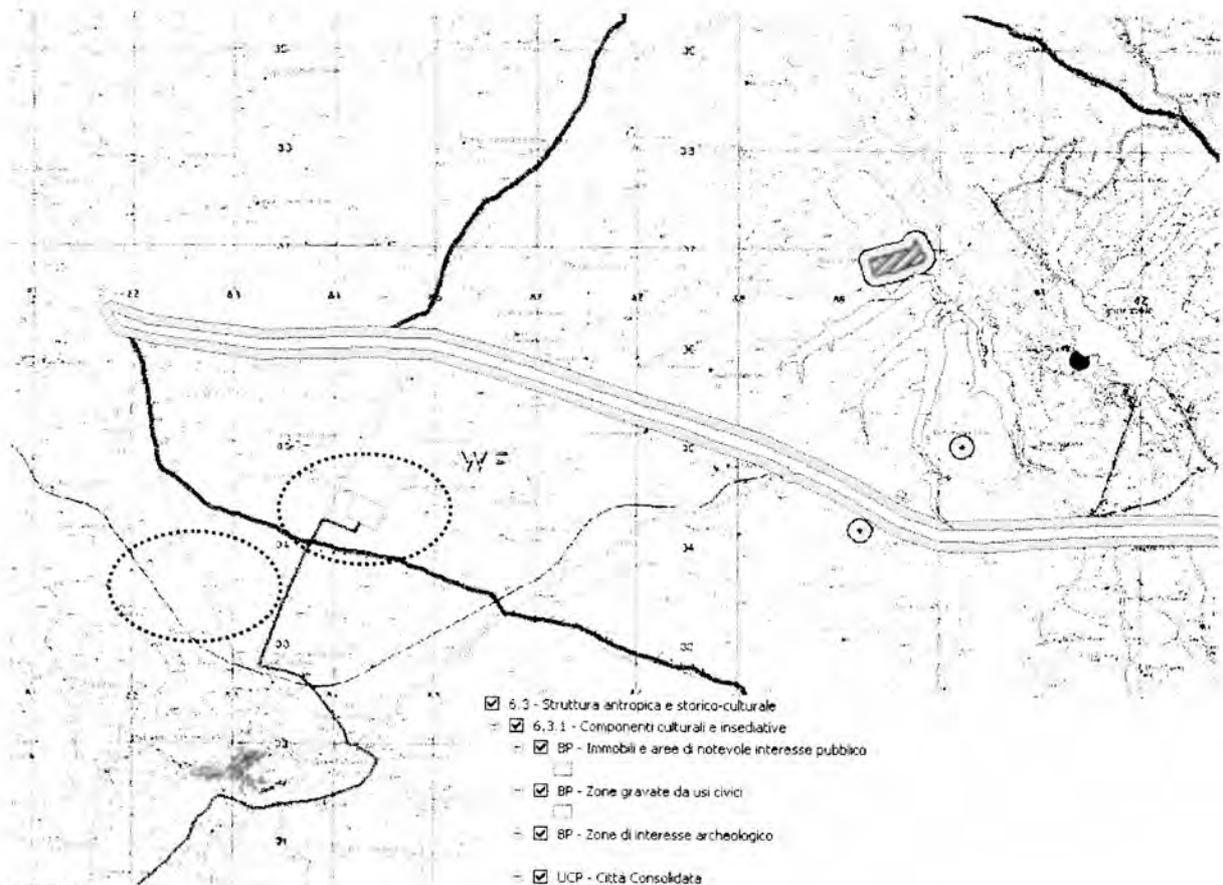
- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica:** il caviodotto esterno interseca trasversalmente un corso d'acqua (area definita "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m); la sottostazione ricade nelle vicinanze di un'area definita "versante" (dista circa 250 m) e nelle vicinanze del corso d'acqua suddetto, ma a distanza sufficiente; a nord-ovest è inoltre presente un vincolo idrogeologico
- **PPTR - Struttura eco sistemica - ambientale:** a nord-ovest della sottostazione è presente un bosco con annessa area di rispetto (100 m) e un'area tipizzata come "prati e pascoli naturali", ma ubicati entrambi a distanza sufficiente;
- **PPTR - Struttura antropica e storico - culturale:** nulla

Le immagini relative alle strutture del PPTR sono riportate nel seguito:





PPTR- struttura ecosistemico-ambientale



Aree protette

L'area del parco eolico in progetto ricade nelle vicinanze del SIC "Valloni di Spinazzola"; gli aerogeneratori sono posizionati ad una distanza minima di circa 5.600 m, mentre la sottostazione si trova a circa 1.500 m dal perimetro della suddetta area protetta e, in relazione a ciò viene proposta la valutazione di incidenza.

Considerazioni e conclusioni

Nella seduta del 15/04/2014, codesto Comitato si era espresso come segue:

"Il Comitato VIA ha ritenuto già nella prima fase di esame del progetto presentato, e nelle more del perfezionamento del procedimento in ordine alle esigenze sollevate dai vari soggetti con competenze ambientali intervenuti nel processo decisionale, di dover formulare delle considerazioni e richiedere al proponente le seguenti integrazioni:

1. Non è stato analizzato il PPTR, stante la recente adozione dello stesso, sebbene la documentazione di tale Piano sia stata disponibile sul sito della Regione Puglia; in ogni caso si è constatato, come anche sopra posto in risalto, che nell'area di intervento includente la sottostazione non risultano individuati elementi paesaggistici di rilievo, ad esclusione di versanti posti a nord ma a distanza tale da non generare criticità, nonché ad esclusione di un corso d'acqua a sud intercettato dal caviddotto e per il quale occorre prescrivere il superamento sotterraneo attraverso sonda teleguidata.
2. non è stato presentato un piano di gestione delle terre e rocce da scavo; si è richiesto quindi, fermo restando le prerogative dell'autorità competente lucana, che lo stesso fosse presentato, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, alla suddetta autorità. Il piano stesso non dovrà prevedere smaltimento all'interno del territorio regionale pugliese, ovvero riutilizzo, a meno che non venga specificatamente sottoposto alla valutazione degli enti pugliesi.
3. È stato richiesto di integrare lo studio della visibilità con rendering specifici, ricavati rispetto ad ulteriori punti di vista in prossimità della sottostazione e che evidenzino la visibilità che da punti sul territorio pugliese può aversi osservando l'area di intervento. Si osserva però che nell'area di intervento e nelle immediate vicinanze, sul territorio pugliese, la lettura del territorio e dei suoi valori effettuata attraverso gli elaborati documentativi ed illustrativi del PPTR non individuano strade paesaggistiche o panoramiche ovvero beni culturali e o ambientali da cui il parco eolico proposto in territorio lucano sia nettamente percepibile.

Per quanto sopra si è espressa l'esigenza di disporre delle suddette integrazioni idonee alla formazione del parere e dettagliate, specificamente, come segue:

- piano di gestione delle terre e rocce da scavo, qualora sia interessata la Regione Puglia;
- rendering specifici ricavati in prossimità della sottostazione e che evidenzino la visibilità che dal territorio pugliese può aversi osservando l'area di intervento.

In relazione alle integrazioni richieste, la società proponente ha fatto pervenire con nota prot. n. WKN/BAS2/2014019 del 13/03/2014 i seguenti elaborati:

- dichiarazione del progettista delle opere di rete, riguardanti il Piano di gestione delle rocce da scavo;
- tavola F.1 – Fotoinserimenti SSE RTN Spinazzola.

Nella nota si legge poi:

"Per quanto attiene la dimensione areale della Stazione, che dalla Provincia di BAT viene ritenuta di dimensioni "eccessive", precisiamo che il progetto della stessa è stato redatto in conformità alle specifiche tecniche dettate da Terna, di cui abbiamo ricevuto regolare conformità. Tale configurazione tiene conto del numero di auto-produttori a cui Terna deve garantire l'allaccio alla RTN di Spinazzola.

Per tale motivo, la scrivente, pur avendo curato la progettazione, non ha facoltà di modificare il progetto".

Il Comitato VIA pone in risalto che le integrazioni ricevute rispondono parzialmente alle richieste avanzate e prima citate, in quanto non risultano redatte ovvero consegnate, idonee ed esaustive cartografie e fotorendering correlate alla visibilità del parco eolico proposto dal territorio pugliese, oltre a non essere stato consegnato il piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Ciò nonostante, in considerazione che nell'area (del territorio pugliese) non risultano individuate strade paesaggistiche o panoramiche ovvero beni culturali e o ambientali da cui il parco eolico proposto in territorio lucano sia nettamente percepibile, si ritiene che l'impatto degli aerogeneratori, anche alla luce della distanza dal territorio pugliese, sia contenuto e, a giudizio del Comitato, sia compatibile. Non si ritiene compatibile, però, sotto il profilo paesaggistico, una stazione delle dimensioni pari a quelle proposte (87.000,00 mq). Ciò in linea anche con quanto osservato da

altri Enti, e specificamente dalla Provincia BAT. Il Comitato, nel prendere atto che tale infrastruttura risulta fondamentale nel panorama energetico nazionale, ritiene necessario prescrivere un approfondimento dello studio da cui scaturisca un significativo ridimensionamento della stazione stessa, richiedendo che i competenti Uffici, acquisiscano i nuovi elaborati progettuali.

Si rappresenta la necessità di disporre della già richiesta integrazione ai fini della formulazione di un motivato parere; sin d'ora si evidenzia la rilevante e non compatibile dimensione della stazione proposta e pertanto si invita il proponente a valutare l'opportunità di ridimensionare le previsioni progettuali della stazione, proponendo una nuova progettualità, entro trenta giorni dalla notifica del presente, in funzione degli allacciamenti previsti nel prossimo quinquennio. Si prescrive inoltre di supportare i nuovi studi con apposite dichiarazioni del proponente ovvero del Gestore della Rete Nazionale, relative all'effettiva necessità, nel prossimo quinquennio, di connessioni effettivamente richieste ed in fase di rilascio, che comportino l'assunzione di previsioni progettuali delle nuove dimensioni proposte, compatibilmente con la capacità di carico della rete. Con riferimento alle terre e rocce da scavo, si prescrive che con la presentazione del progetto rimodulato, venga presentato lo stesso piano con la previsione che il materiale sia avviato al reimpiego all'interno delle aree di cantiere da cui risulta prelevato, ove sia accertata la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione.

Si evidenzia sin d'ora la necessità di prevedere idonee misure di mitigazione, consistenti in interventi di piantumazione con alberature di alto fusto del tipo autoctono."

Successivamente, il Proponente, con nota prot. n. WKN/BAS2/2015008 del 28/01/2015, comunica quanto segue:

"PREMESSO

- che il numero di soluzioni di connessioni valide sulla Stazione Elettrica di Spinazzola non consente a Terna SpA di autorizzare il ridimensionamento della stessa, come si evince dal verbale del tavolo tecnico emesso da Terna e a Voi consegnato;
- che dalle verifiche effettuate, anche attraverso l'accesso agli atti, non è stato comunque possibile addivenire a soluzioni che consentissero il ridimensionamento delle stazione elettrica di Spinazzola con il benessere da parte di Terna SpA al fine di poter adempiere a quanto richiesto da codesto Ente;

la Scrivente ha pertanto chiesto ed ottenuto una nuova soluzione di connessione in antenna alla linea RTN a 150 kV "Genzano – Tricarico", mediante la realizzazione di una stazione da realizzare in agro di Banzi, peraltro già autorizzata dalla Regione Basilicata, il cui benessere viene allegato alla presente.

Alla luce di quanto sopra esposto, la nuova soluzione di connessione non interessa più il territorio pugliese e pertanto Vi chiediamo cortesemente di prendere ogni conseguente provvedimento al riguardo."

Evidenziato quanto sopra, il Comitato esprime, per quanto di propria competenza e con riferimento esclusivo alla visibilità degli aerogeneratori dalla Regione Puglia, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico nel territorio della Regione Basilicata, atteso che non sussistono interferenze visuali con strade paesaggistiche e/o panoramiche in territorio pugliese, stante che la suddetta tipologia di viabilità nell'area di riferimento non risulta individuata negli studi del PPTR recentemente approvato dalla Regione Puglia il 17/02/2015 e in corso di pubblicazione sul BURP.



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche

Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni TRAMUTOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE n. suo delegato supplente arch. Anita GUARNIERI	

20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI , avv. M. MICCOLIS	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
25	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 611

Integrazione alla D.G.R. n.1771 del 24/09/2013 per l'autorizzazione alla vendita dei terreni ex ERSAP, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia; con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;

con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 161 del 22.02.2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria,

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con

atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE, sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 3 e 5 della medesima normativa regionale.

CHE, nel citato elenco delle unità produttive da autorizzare alla vendita, allegato alla D.G.R. n.1771 del 24/09/2013, non era stato riportato il nominativo del soggetto in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. in quanto non era stato concluso l'iter istruttorio di vendita ed altri adempimenti consequenziali relativi all'accertamento definitivo di alcune unità immobiliari;

CHE, quindi la Struttura Prov.le proponente ha definito l'istruttoria di assegnazione e proceduto all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza per eventuali motivi di rigetto;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
dott. Giuseppe Maestri

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario A.P., responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di autorizzare la vendita dell'unità produttiva riportata nell'unito elenco, parte integrante del presente atto, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 3 e 5 della medesima normativa regionale;

di incaricare il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;

di deputare il Dirigente del Servizio, *ove necessario*, ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli

allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
.....
Servizio Riforma Fondiaria

Elenco unità poderali da vendere ai sensi degli artt. 2, 3 e 5 della L.R. n. 20/99 e s.m.i.

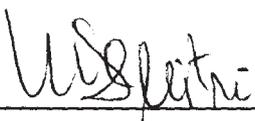
PROVINCIA DI BARI

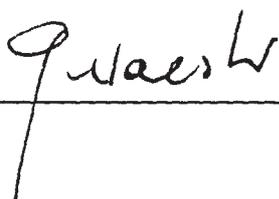
Unità produttiva N.	Superficie Ha	Località	Agro	Acquirente
Pod. 543/Integr.	0.08.20	Murgetta	Gravina in Puglia	Urigo Rosa

NC/

L' A.P. del Servizio R.F.
(dott. Piero Luigi DE MITRI)

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
(dott. Giuseppe MAESTRI)





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 612

Integrazione alla D.G.R. n. 1771 del 24/09/2013 per l'autorizzazione alla vendita dei terreni ex ERSAP, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia; con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;

con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 161 del 22.02.2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria,

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con

atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE, sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 4 e 5 della medesima normativa regionale.

CHE, nel citato elenco delle unità produttive da autorizzare alla vendita, allegato alla D.G.R. n.1771 del 24/09/2013, non era stato riportato il nominativo del soggetto in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. in quanto non era stato concluso l'iter istruttorio di vendita ed altri adempimenti consequenziali relativi all'accertamento definitivo di alcune unità immobiliari;

CHE, quindi la Struttura Prov.le proponente ha definito l'istruttoria di assegnazione e proceduto all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza per eventuali motivi di rigetto;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
dott. Giuseppe Maestri

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario A.P., responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di autorizzare la vendita dell'unità produttiva riportata nell'unito elenco, parte integrante del presente atto, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 4 e 5 della medesima normativa regionale;

di incaricare il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;

di deputare il Dirigente del Servizio, *ove necessario*, ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli

allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Riforma Fondiaria

Elenco unità poderali da vendere ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della L.R. n. 20/99 e s.m.i.

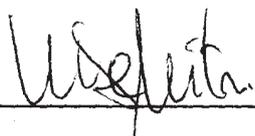
PROVINCIA DI BARI

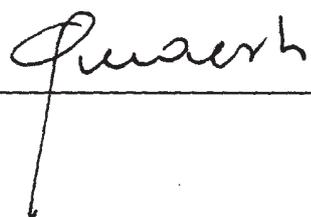
Unità produttiva N.	Superficie Ha	Località	Agro	Acquirente
Pod. 274/Integr.	0.23.38	San Giovanni	Altamura	Gesualdo Pasquale

NC/

L'AP del Servizio
(dott. Piero Luigi DE MITRI)

Il Dirigente del Servizio
(dott. Giuseppe MAESTRI)





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 613

Integrazione alla D.G.R. n. 1771 del 24/09/2013 per l'autorizzazione alla vendita dei terreni ex ERSAP, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;

con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 161 del 22.02.2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria,

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con

atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE, sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 4 e 5 della medesima normativa regionale.

CHE, nel citato elenco delle unità produttive da autorizzare alla vendita, allegato alla D.G.R. n.1771 del 24/09/2013, non era stato riportato il nominativo del soggetto in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. in quanto non era stato concluso l'iter istruttorio di vendita ed altri adempimenti consequenziali relativi all'accertamento definitivo di alcune unità immobiliari;

CHE, quindi la Struttura Prov.le proponente ha definito l'istruttoria di assegnazione e proceduto all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza per eventuali motivi di rigetto;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
dott. Giuseppe Maestri

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario A.P., responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di autorizzare la vendita dell'unità produttiva riportata nell'unito elenco, parte integrante del presente atto, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 4 e 5 della medesima normativa regionale;

di incaricare il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;

di deputare il Dirigente del Servizio, *ove necessario*, ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli

allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
.....
Servizio Riforma Fondiaria

Elenco unità poderali da vendere ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della L.R. n. 20/99 e s.m.i.

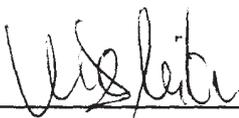
PROVINCIA DI BARI

Unità produttiva N.	Superficie Ha	Località	Agro	Acquirente
Podd. 221-222/Int.	1.10.63	Finocchio	Gravina in Puglia	Ninivaggi Giuseppangelo (a.u. Soc. Franchini sarl)

NC/

L' A.P. del Servizio
(dott. Piero Luigi DE MITRI)

Il Dirigente del Servizio
(dott. Giuseppe MAESTRI)





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 614

L.R. 13 dicembre 2013, n. 43 ad oggetto "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico GAP". Programma di formazione regionale degli operatori del settore pubblico e del privato sociale e associazioni di auto mutuo-aiuto che si occupano di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dalla Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Consiglio regionale ha approvato, in data 13 dicembre 2013, la legge n. 43 ad oggetto "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)".

Tra gli obiettivi della legge è espressamente richiamata, in materia socio-sanitaria, la prevenzione e il contrasto delle dipendenze da gioco, nonché il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti coinvolti, anche mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari, nell'ambito della collaborazione tra Aziende sanitarie locali e Comuni;

Rilevato che il fenomeno del Gioco d'azzardo Patologico ha raggiunto, ormai, livelli preoccupanti su tutto il territorio nazionale al punto che il nuovo documento LEA, in via di definitiva approvazione, ha incluso questa patologia tra le forme di dipendenze patologiche, prevedendone specifici percorsi di cura;

Considerato che il Gruppo di lavoro regionale sul gambling, istituito con D.D. n. 50 del 12/3/2014, ha evidenziato l'opportunità di sviluppare, alla luce delle prescrizioni legislative nazionali e regionali, una metodologia d'intervento basata su evidenze scientifiche e con standard ed indicazioni univoche, in grado di consentire agli operatori del settore pubblico e del privato sociale della Regione Puglia una più corretta gestione clinica dei soggetti affetti da questa forma di patologia;

Rilevato che, per il perseguimento delle predette finalità, si ritiene opportuno prevedere l'organizzazione di un corso di formazione regionale per gli operatori del settore pubblico e del privato sociale nonché delle associazioni di auto mutuo-aiuto, che si occupano di GAP, al fine di orientare il sistema dei servizi regionali secondo criteri scientifici e indicazioni univoche standardizzate, sia nell'ambito della prevenzione che della cura;

Dal confronto del Gruppo di lavoro è emerso l'intendimento di individuare una ASL capofila che coordini le attività formative da realizzarsi su tutto il territorio regionale, che è stata identificata nella ASL di Taranto. Pertanto, è stato richiesto al Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL TARANTO di elaborare un apposito programma formativo;

Visto che la ASL TARANTO, con mail del 12 gennaio 2015, ha inviato una bozza del progetto di formazione sul Gap e che lo stesso, in data 5 febbraio 2015, è stato presentato e condiviso in seno al Gruppo di lavoro regionale sul gambling;

Per quanto in premessa esposto, si propone di approvare l'allegato programma formativo, che sarà articolato in 3 moduli di quattro giornate ciascuno, oltre a 1 evento regionale finale che vedrà la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, a qualsiasi titolo, nella problematica del Gioco D'azzardo Patologico;

Si propone, inoltre, di affidare l'organizzazione del programma formativo all'Ufficio Formazione della ASL Taranto che si avvarrà della collaborazione scientifica del Dipartimento Dipendenze Patologiche della medesima ASL.

Sezione Contabile:

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a € 48.000,00= trovano copertura sul capitolo sul cap. 711049 (U.P.B. 5.7.1) del Bilancio 2015 - Residui Passivi 2014 giusto impegno assunto con A.D. n. 420/152/2014

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'allegato Programma di formazione regionale degli operatori del settore pubblico e

del privato sociale, nonché delle associazioni di auto mutuo- aiuto che si occupano di prevenzione, cura e riabilitazione del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

- di affidarne l'organizzazione all' Ufficio Formazione della ASL Taranto che si avvarrà della collaborazione scientifica del Dipartimento Dipendenze Patologiche della medesima ASL.
- di dar mandato al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione di provvedere all'adozione degli ulteriori conseguenziali adempimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DIPARTIMENTO GESTIONE RISORSE UMANE
ECONOMICO FINANZIARIO E AFFARI GENERALI

U.O.D. FORMAZIONE

gap

PROGETTO REGIONALE DI FORMAZIONE SUL GIOCO D' AZZARDO PATOLOGICO

*RIVOLTO AGLI OPERATORI DEL SETTORE PUBBLICO,
DEL PRIVATO SOCIALE ACCREDITATO E
DELL' AUTOAIUTO*

IL FENOMENO.

Il gioco d'azzardo ha conosciuto un successo travolgente nel nostro paese, tra i primi al mondo per consumo di giochi. Si è passati da un fatturato di 24,8 miliardi di euro nel 2004 agli 88,5 miliardi del 2012. Solo nel 2013 vi è stato un leggero calo del fatturato, fermatosi a 84,7 miliardi, probabilmente per la dura crisi economica che sta attraversando l'Italia. Il 56,3% del fatturato viene dagli "apparecchi" (slot machine e vlt), ma è in significativa ascesa il gioco on line.

Il Cnr stima in 17 milioni (42% delle persone residenti in Italia tra i 15 e i 64 anni) il numero di coloro che hanno giocato almeno una volta in un anno, in 2 milioni gli italiani a rischio minimo e in circa un milione i giocatori ad alto rischio (600-700mila) o già patologici (250-300mila).

espansione. Da ciò emerge la necessità di assicurare la diffusione di un approccio basato sulle evidenze scientifiche per quanto riguarda la prevenzione, la cura e la riabilitazione con standard ed indicazioni metodologiche univoche che permettano gli operatori del settore pubblico e del privato sociale accreditato e del volontariato, della Regione Puglia, una corretta gestione clinica di coloro che presentano questa patologia, una buona raccolta dati e una altrettanto corretta loro elaborazione ed interpretazione. A tal fine si propone un corso di formazione per formatori, necessario ad orientare il sistema regionale di prevenzione e di cura in modo uniforme su tutto il territorio regionale anche alla luce della recente legge regionale n°43 del 13 dicembre 2013.

Allo stato attuale, la legge di stabilità di recente approvazione, sancisce la nascita del fondo per il gioco d'azzardo patologico, finalizzato alla prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco; si modifica il termine "ludopatia" e si sancisce finalmente il termine più corretto di "gioco d'azzardo patologico" (GAP); si elimina l'Osservatorio istituito ai Monopoli e se ne costituisce uno nuovo presso il Ministero della Salute.

Viene inoltre previsto un controllo specifico sulle spese fatte sul GAP e in base a queste si ha accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale e si richiama all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Per i suddetti motivi si ritiene fondamentale organizzare un corso di formazione rivolto a tutti gli operatori del settore pubblico e del privato sociale che si occupano di GAP o che si dovranno occupare di tale dipendenza comportamentale al fine di orientare il sistema dei servizi regionali secondo criteri scientifici e indicazioni univoche standardizzati sia nell'ambito della prevenzione che della cura.

PREMESSA

Il gioco d'azzardo è un comportamento a rischio che in particolare gruppi di persone ad alta vulnerabilità, può sfociare in una vera e propria dipendenza comportamentale (Gioco d'Azzardo Patologico - GAP).

Questa condizione è riconosciuta come una Dipendenza Patologica (DSM V), un disturbo compulsivo complesso e cioè una forma patologica che può comportare gravi disagi per la persona, derivanti dalla perdita di controllo del proprio comportamento di gioco e per la famiglia a causa delle gravi ripercussioni di tipo affettivo e relazionale, ma anche finanziario.

Contemporaneamente vi può essere la possibilità di entrare in contatto con organizzazioni criminali del gioco illegale ma, anche e soprattutto, con quelle dell'usura.

Va ricordato che il gioco di per sé è fonte di legittimo piacere e quindi non può essere vietato o proibito, perché facente parte della cultura popolare e delle società ma, nel momento in cui vi sono effetti negativi documentati sulla salute di alcune persone è necessario prendere in seria considerazione l'esigenza di introdurre forme di regolamentazione e di tutela della salute e dell'integrità sociale più stringenti, soprattutto alla luce della forte evoluzione che questi giochi stanno avendo sulla rete internet dove diventa estremamente difficile esercitare controlli e introdurre forme di prevenzione. Va ricordato inoltre che molto spesso il GAP è associato all'uso di sostanze stupefacenti, abuso alcolico e presenza di patologie psichiatriche, nonché un elevato rischio di suicidio. Inoltre colpisce particolarmente i giovani, ma anche gli adulti e gli anziani non ne sono esenti.

OBIETTIVO

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una formazione per gli operatori che si occupano a vario titolo della dipendenza da Gioco Patologico al fine di valorizzare e promuovere le azioni di prevenzione dell'insorgenza del gioco problematico e patologico, quelle di diagnosi attraverso strumenti standardizzati e di cura e riabilitazione secondo protocolli scientificamente validati. Altro aspetto considerato è la valutazione dell'efficacia nonché l'esito dei trattamenti terapeutici effettuati a livello pubblico e privato.

METODO

Le attività progettuali verranno coordinate dal Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto, le modalità, i contenuti e l'impostazione farà riferimento in parte alla formazione ricevuta durante il progetto nazionale sul GAP, momento formativo realizzato dal Dipartimento politiche antidroga nel 2013. Ci si avvarrà altresì di un relatore autorevole esterno. Si realizzeranno tre moduli di quattro giornate ciascuno che prevederanno sia momenti di formazione frontale, che di interazione e confronto tra i partecipanti al fine di dare strumenti per realizzare a cascata un intervento efficace. Si prevede una giornata conclusiva finalizzata al coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nella problematica Gioco D'azzardo Patologico a qualsiasi titolo.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono i seguenti:

- Maggiore conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo in Italia e a livello regionale, da un punto di vista epidemiologico, con particolare riferimento al gioco d'azzardo problematico e a quello patologico, per un corretto dimensionamento del fenomeno;
- Individuazione di modelli e strategie per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico, con particolare riferimento all'early detection, alla prevenzione ambientale, ma anche del gioco d'azzardo online;
- Maggiore capacità del sistema dei servizi della Regione Puglia di rispondere da una parte alle necessità di cura e trattamento presentate dalle persone affette da GAP e dall'altra di offrire sostegno alle famiglie delle persone con diagnosi di gioco d'azzardo patologico.
- Strumenti e materiali per la formulazione del diagnosi di GAP;
- Conoscenza dei meccanismi relativi alla pubblicità che incentiva il gioco d'azzardo, colpendo soprattutto le persone più vulnerabili con messaggi ingannevoli.
- Raggiungere un'uniformità di protocolli in relazione agli interventi terapeutico-riabilitativi e alle metodologie evidence based da poter utilizzare con le persone affette da GAP.
- Superare l'eterogeneità degli strumenti utilizzati per la valutazione diagnostica e di esito degli interventi.
- Individuazione di linee di ricerca nel campo delle neuroscienze delle dipendenze senza uso di sostanze e degli aspetti cognitivo-comportamentali e delle possibili soluzioni informatiche avanzate applicabili a scopi preventivi.

SOTTO OBIETTIVI SPECIFICI

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè i risultati attesi del progetto; in altre parole ciò che è necessario fare per realizzare l'obiettivo generale del progetto, scomponendo tale obiettivo in sotto obiettivi da raggiungere:

1. Conoscenza delle strutture pubbliche e private nell'ambito della Regione Puglia impegnate nell'assistenza a persone con gambling patologico, della tipologia di prestazioni erogate e delle metodologie utilizzate.
2. Conoscenza e diffusione del flusso regionale permanente per la raccolta di dati aggregati sulle persone con GAP in carico ai Dipartimenti delle Dipendenze, Ser.T. e Comunità Terapeutiche e monitoraggio dei dati raccolti.

DESTINATARI

Operatori di strutture Strutture Pubbliche, del Privato Sociale accreditato e dell'Auto-aiuto.

Si procederà con l'individuazione di quegli operatori motivati e impegnati nella problematica del Gioco D'azzardo Patologico e nella gestione del paziente con diagnosi di GAP.

Il Progetto è rivolto complessivamente ad un massimo di 200 operatori.

TERRITORIO ED AMBIENTI DI INTERVENTO

Sarà coinvolto l'intero territorio della Regione Puglia, le ASL, le organizzazioni del privato sociale accreditato e dell'Auto-aiuto. Il progetto verrà attuato nella zona nord della Puglia: Foggia-BAT e provincia; nel zona centro ossia Bari e provincia; nel zona sud ossia Taranto- Brindisi-Lecce.

VALORE AGGIUNTO ATTESO NELL'INTERVENTO PROPOSTO

Un primo valore aggiunto atteso dal progetto è dato dalla formazione basata su di un approccio scientifico integrato e coordinato che ha l'obiettivo di affrontare il fenomeno GAP proponendo modelli, strategie e procedure operative elaborate con il diretto coinvolgimento e contributo del Dipartimento delle Politiche Antidroga, delle ASL della Regione Puglia e di tutte le strutture del Privato sociale accreditato e le Associazioni di Auto-aiuto coinvolte a vario titolo dal fenomeno.

Un secondo valore aggiunto sarà anche quello di poter avviare una raccolta e una lettura di dati epidemiologici precisi e rappresentativi.

Un terzo valore aggiunto sarà quello di poter orientare le varie organizzazioni dedite alla prevenzione, cura e riabilitazione sul territorio regionale verso metodologie ed interventi scientificamente orientati con risposte socio-sanitarie omogenee.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il Progetto di formazione avrà la **durata complessiva di 13 giornate della durata di 8 ore ciascuna**. Sarà costituito da due moduli di 2 giornate l'uno, per un totale di 4 giornate, i due moduli saranno ripetuti in modo capillare in tutto il territorio della Regione Puglia per un totale di 12 giornate, l'ultima giornata consisterà in un Convegno conclusivo.

Nel Convegno conclusivo saranno riportati i risultati del Progetto di formazione e coinvolte tutte le Istituzioni più rappresentative della Puglia, l'evento sarà rivolto ad un target di 400 tra operatori, rappresentanti delle Istituzioni, delle Forze dell'ordine e cittadini, si svolgerà presso una struttura esterna in grado di ospitare tale numero di partecipanti.

PROGRAMMA DELLE GIORNATE DI FORMAZIONE

Le date e le sedi sono da definire in raccordo con i DDP e con le strutture della Formazione delle altre ASL.

1 GIORNATA

8.30-9.00 Registrazione dei partecipanti

9.00-9.30 Saluti delle Autorità

9.30-10.00 Introduzione al corso V. ARIANO

Prima Sessione – Moderatore : M. TADDEO

10.00-10.30 Epidemiologia del gioco d'azzardo: dati nazionali e internazionali, N.CORVASCE

10.30-11.00 Coffee break

11.00-11.30 Dati finanziari collegati al fenomeno V. ARIANO

11.30-12.00 Neuro-fisio-patologia e alterazione dei processi cognitivo-emozionali : evidenze dalle neuroscienze. V. ARIANO

12.00-13.30 Tavola rotonda – Dibattito Relatori

13.30-14.30 Pausa pranzo

Seconda sessione – Moderatore :V. ARIANO

14.30-15.30 Aspetti psicologici e psicopatologici e fattori di vulnerabilità e resilienza. M.TADDEO

15.30-16.30 Gruppi di lavoro sui temi della giornata.

16.30-17.30 Dibattito con i relatori

2 GIORNATA

Prima Sessione- Moderatore : A. TARANTO

9.00-9.30 Tecniche di Outreach per i giocatori d'azzardo. M. TADDEO

9.30-10.00 Strumenti per l'inquadramento psicodiagnostico e la valutazione. M. TADDEO

10.00-11,00 Aspetti Psicodiagnostici e utilizzo dell'MMPI 2 nel GAP . G. VAVALLE

11,00-11,30Aspetti clinici generali del gioco d'azzardo patologico. V. ARIANO

11.30-12.00 Coffee break

12.00-13.00 Terapia cognitivo-comportamentale. I. LANZILLOTTA

13,00-13,30 Tavola rotonda- Dibattito Relatori

13.30-14.30 Pausa pranzo

Seconda sessione- Moderatori : I. LANZILLOTTA

14.30-15.30 Gruppi di auto-mutuo aiuto e terapia sistemico-relazionale. M. TADDEO

15.30-16.00 Gambling e comorbidità. A. TARANTO

16.00-17.00 Supporto farmacologico. V. ARIANO

17,00-17,30 Gruppi lavoro sui temi della giornata- Dibattito con i Relatori

3 GIORNATA

Prima sessione- Moderatori :V. ARIANO

9.00-10.00 Il fenomeno dell'usura. (FONDAZIONE ANTIUSURA) A. SIMEONE

10,00-11,00 La consulenza legale e finanziaria. (FONDAZIONE ANTIUSURA) A. SIMEONE

11,00-11,30 Organizzazione dell'offerta dei servizi. V. ARIANO

11,30-12,00 Coffe break

12,00-12,30 Campagna Nazionale " Mettiamoci in gioco" M. TADDEO

12,30-13,00 Reportistica standard per la descrizione del fenomeno M.T.BALDUCCI

13,00-13,30 Tavola Rotonda – Dibattito Relatori

13,30-14,30 Pausa pranzo

Seconda sessione – Moderatori: M. TADDEO

14,30-15,30 Strumenti per il monitoraggio dei dati e la gestione dei dati. M. T. BALDUCCI

15,30-16,00 Epidemiologia del GAP: dati Regione Puglia. C. POGGI

16,00-16,30 Sistema Informatizzato Regionale (SID). C.POGGI

16.30-17,00Gruppi di lavoro sui temi della giornata.

17,00-17,30 Dibattito Relatori

4 GIORNATA

Prima Sessione- Moderatori: V. ARIANO

9.00-10,00 Il gioco d'azzardo a livello nazionale, dati e lettura del fenomeno. M. IORI

10,00-11,00 le regole del gioco: dall'induzione di pensieri erronei alla cultura dell'azzardo M.IORI

11,00-11,30 coffee break

11,30-13,00 Il gioco d'azzardo nelle scelte politiche, dal micro (Enti Locali) al macro (Parlamento) M. IORI

13,00-13,30 Tavola Rotonda- Dibattito Relatori

13,30-14,30 Pausa pranzo

Seconda Sessione-Moderatori: M. TADDEO

14,30-15,30 Gruppi terapeutici con facilitatore M.IORI

15,30-16,30 La struttura residenziale per il trattamento (Comunità "Pluto") M.IORI

16,30-17,30 Gruppi di lavoro-Modelli ed esperienze a confronto.

16,30-17,30 Tavola rotonda – Dibattito Relatori

17,30-18,00 Compilazione Questionario ECM

PROGRAMMA DEL CONVEGNO CONCLUSIVO DEL PROGETTO DI FORMAZIONE

PER OPERATORI, ISTITUZIONI PUBBLICHE, FORZE DELL'ORDINE, GUARDIA DI FINANZA, SCUOLE, UNIVERSITA', ASSOCIAZIONI, PARROCCHIE, CITTADINANZA

SEDE: BARI

9,00 Saluto delle Autorità- Sono stati invitati:

ASSESSORE ALLA SALUTE REGIONE PUGLIA

SINDACO DI BARI

VESCOVO DI BARI

PREFETTO DI BARI

QUESTORE DI BARI

RETTORE UNIVERSITA' DI BARI

GUARDIA DI FINANZA

10,00-10,30 Presentazione del Progetto. dott.ssa M. DE PALMA

10,30-11,00 Osservatorio Epidemiologico Dipendenze. prof. C.GERMINARIO

11,00-11,30 Epidemiologia del fenomeno GAP in Puglia. dott. A. TARANTO

11,30 -12,00 Coffe break

12,00-12,20 Organizzazione dei Dipartimenti delle Dipendenze. dott.ssa V. ARIANO

12,20-12,50 Organizzazione dei Servizi per il Gioco D'azzardo Patologico. dott.ssa M. TADDEO

12,20-12,40 Fondazione Antiusura MONS. D'URSO

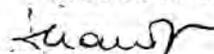
12,40-13,30 Interventi dal pubblico - Dibattito

**PROGRAMMA DI FORMAZIONE REGIONALE "CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D'
AZZARDO PATOLOGICO' PREVENTIVO SPESE**

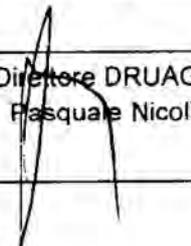
ONORARI, RIMBORSI SPESE VIAGGI E SOGGIORNO PER FORMATORI, DIREZIONE E COORDINAMENTO (€ 100,00/giorno x 52 giornate di formazione erogate da dipendenti del SSR + 4 giornate di relatori esterni)	€ 15.000,00
CATERING (coffee e lunch x 60 partecipanti x 12 giornate)	€ 12.000,00
AGENZIA (inviti, manifesti, brochure, coffee break, sala convegni, hostess x 1 giornata conclusiva)	€ 12.000,00
PERSONALE DDP E UOD FORMAZIONE (straordinario gestione segreteria x 13 giornate e accreditamento ECM (32 ore/60 partecipanti/3 edizioni + 5 ore/400)	€ 3.000,00
MATERIALE DIDATTICO E CANCELLERIA	€ 6.000,00
TOTALE	€ 48.000,00

Dirigente responsabile U.O.D. Formazione
Donato Salfi

Il Coordinatore DDP
Vincenza Ariano



Il Direttore DRUAGEF
Pasquale Nicoli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 615

DGR n. 1403 del 04/07/2014 “Approvazione Programma Operativo 2013-2015 predisposto ai sensi dell’art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012”. Programma 11.3 “Integrazione funzionale tra ARPA e ASL per il potenziamento dell’efficacia delle azioni di tutela ambientale e sanitaria”.

L’Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell’istruttoria predisposta dal Dirigente dell’Ufficio “Sanità pubblica e sicurezza sul lavoro”, confermata dal Dirigente del Servizio “Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione” (P.A.T.P.), riferisce quanto segue:

Il D.Lgs 502/92 e s.mi., all’art. 7 quinquies in tema di “coordinamento con le Agenzie Regionali l’Ambiente” stabilisce che *Le regioni individuano le modalità e i livelli di integrazione fra politiche sanitarie e politiche ambientali, prevedendo la stipulazione di accordi di programma e convenzioni tra le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere e le agenzie regionali per la protezione dell’ambiente per la tutela della popolazione dal rischio ambientale, con particolare riguardo alle attività di sorveglianza epidemiologica e di comunicazione del rischio.*

L’attribuzione al SSN, quale Livello Essenziale d’Assistenza sanitaria da garantire ai cittadini, nell’ambito della «prevenzione collettiva», della «verifica degli effetti sulla salute da inquinamento atmosferico e acustico», « ... da impianti di smaltimento dei rifiuti speciali urbani», « ... da detenzione, smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi», « ... da scarichi civili, produttivi e sanitari», nonché della «valutazione dell’impatto sulla salute umana dei fattori di nocività, pericolosità e di deterioramento negli ambienti di vita e indicazione delle misure idonee alla tutela della salute umana» nonché della formulazione di mappe di rischio ambientale» ha imposto una sostanziale rivisitazione dei rapporti interistituzionali, finalizzata al raggiungimento di una effettiva integrazione Ambiente-Salute.

Con la **Legge Regionale n°27 del 2006** è stata ridefinita, a partire dall’introduzione della parola

“prevenzione” nella denominazione dell’agenzia regionale, la mission di ARPA Puglia prevedendo: il riallineamento funzionale col Servizio Sanitario Regionale mediante la stipula di accordi di programma; l’implementazione di attività di epidemiologia ambientale; la gestione di una efficiente rete di laboratori dotati di certificazione di qualità; la gestione di una efficiente rete di sistemi di controllo territoriale dei fattori fisici, chimici e biologici d’inquinamento ambientale; l’attività di consulenza tecnico-scientifica per Regione, ASL, Province, Enti gestori di aree protette, Comunità montane e Comuni; la vigilanza in materia ambientale; la comunicazione e informazione ambientale; la promozione nel sistema delle imprese della certificazione ambientale e dei bilanci sociali; la cura delle attività di formazione e ricerca in materia ambientale anche in collaborazione con le Università e i centri di ricerca.

La necessità di uno specifico focus sul tema dell’integrazione ambiente e salute è stata accolta nel Piano della Salute 2008-2010 della Regione Puglia (L.R. 23/2008), che indicava quale obiettivo da perseguire, oltre all’integrazione operativa, *“una integrazione anche strategica, finalizzata ad inserire la componente salute nella valutazione ambientale, attraverso:*

- *l’identificazione dei fattori di rischio significativi per la salute umana presenti nell’ambiente;*
- *l’identificazione delle caratteristiche di pericolosità (proprietà chimico-fisiche, rischi tossicologici ed ecotossicologici, reversibili e irreversibili);*
- *l’identificazione e la descrizione del destino ambientale degli inquinanti;*
- *l’identificazione delle possibili condizioni d’esposizione della comunità e delle relative aree coinvolte;*
- *la valutazione dell’esposizione della popolazione;*
- *la caratterizzazione del rischio per la salute determinato dalle specifiche condizioni d’esposizione.*

Con il Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 13, “Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione” si sancisce la necessità di “riorientare” le articolazioni funzionali di sanità pubblica affinché siano in grado di considerare la natura multifattoriale e multidimensionale della salute, intesa come esito di fattori - i determinanti di salute - come l’ambiente, i fattori socio-culturali, l’accesso ai servizi, lo stile di vita.

Sono previsti due momenti di integrazione inter-settoriale con gli altri attori istituzionalmente incaricati di funzione di prevenzione: uno, demandato al Comitato di Direzione di ogni Dipartimento di Prevenzione; l'altro, collocato nel contesto della Consulta regionale dei Direttori di Dipartimenti di Prevenzione.

La Regione Puglia ha promosso specifiche iniziative di rango normativo che prevedono una forte integrazione tra ARPA e le ASL: la legge regionale n. 21 del 24 giugno 2012 ha introdotto il tema della valutazione del danno sanitario associato ai limiti emissivi, affidando la redazione dei rapporti annuali ad un gruppo di lavoro costituito da ARPA, ASL territorialmente competente e Agenzia Regionale dei Servizi Sanitari (AReS Puglia).

Questo strumento normativo rappresenta in Puglia il primo esempio operativo di definizione di criteri e modalità di lavoro integrate tra competenze ambientali e competenze sanitarie identificato al livello regionale.

Contestualmente all'emanazione della norma regionale sulla Valutazione di Danno Sanitario, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1980 del 12 ottobre 2012, è stato finanziato il primo Programma Straordinario Ambiente e Salute per Taranto, le cui linee di intervento hanno trovato il proprio razionale nel contesto delle evidenze epidemiologiche disponibili e nelle ulteriori esigenze conoscitive, anche a supporto della procedura di valutazione di danno sanitario. L'operatività viene garantita da un'integrazione funzionale delle competenze di ARPA Puglia, l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari e la ASL Taranto, collocata all'interno del Centro Salute Ambiente.

Peraltro, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2731 del 18 dicembre 2014 le attività del Centro Salute Ambiente sono state estese anche ai territori di Brindisi e Lecce, attraverso l'implementazione del Programma di attività jonico-salentino.

Con DGR n. 1403 del 04/07/2014, la Regione Puglia ha adottato il Programma Operativo 2013-2014, con il quale si intende proseguire e rafforzare l'azione di qualificazione dell'assistenza sanitaria, con una serie di interventi volti al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera e, soprattutto, di quella territoriale, attraverso tre "categorie" di interventi, tra loro fortemente correlati:

- dotare il SSR di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo;
- implementare le azioni "strutturali" nei confronti del SSR, in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità;
- proseguire il percorso già avviato e relativo allo sviluppo di azioni di efficientamento del sistema, con la finalità di migliorare la qualità dell'assistenza e il percorso di accesso a cure appropriate e adeguate ai bisogni di salute della popolazione, garantendo al contempo meccanismi di razionalizzazione dei costi e dell'uso delle risorse.

Tra gli interventi, nell'ambito del Programma 11 "- Sanità Pubblica" del Capitolo Livelli Essenziali di Assistenza - Prevenzione, è stato specificamente prevista un'azione 11.5 - "Integrazione Ambiente Salute".

Nel programma si stabilisce che "la formulazione delle risposte in tema di ambiente e salute passa attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo dei Dipartimento ARPA e dei Dipartimenti di Prevenzione, l'interconnessione funzionale delle loro attività, il rafforzamento delle attività epidemiologica anche all'interno del Dipartimento di Prevenzione della ASL, di ARPA Puglia e di AReS Puglia, l'attivazione di specifiche attività di sorveglianza sanitaria connesse con le evidenze ambientali ed epidemiologiche nel territorio per migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema della prevenzione.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, approvato con l'Intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 156 del 13 novembre 2014 riporta tra i macro obiettivi "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute". Tra le strategie individuate, viene riportata come fondamentale l'implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra i servizi ambientali e sanitari sul territorio.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del 30/12/2014 n. 2832, si è provveduto al recepimento della succitata Intesa e ad approvare il documento programmatico del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, con la definizione del macroobiettivo Ambiente e Salute.

Pertanto, al fine di sostenere il miglioramento dell'efficacia delle azioni di tutela ambientale e sani-

taria, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni e dagli atti di indirizzo nazionali e regionali, appare necessario da un lato garantire una funzione di supporto alla programmazione regionale in tema di ambiente e salute, assicurando il raccordo con le previsioni del Piano Regionale della Prevenzione, la verifica dell'attuazione degli indirizzi regionali omogenea sul territorio regionale e l'eventuale rimodulazione in funzione di specifiche criticità; dall'altro una integrazione operativa che esiti nella definizione di protocolli condivisi con chiara identificazione della ripartizione dei compiti e delle responsabilità ma anche delle aree di sinergia in tutti i settori di competenza.

A questi scopi si propone di istituire:

- un gruppo di lavoro Ambiente e Salute, composto dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della regione Puglia e dai Direttori dei Dipartimenti Ambientali di ARPA Puglia, coordinati da un referente regionale per la definizione di protocolli operativi comuni negli ambiti di integrazione delle competenze;
- un comitato ristretto, con compiti di supporto diretto alla programmazione regionale, costituito da: un referente di ARoS Puglia; un referente di ARPA Puglia;
- un referente individuato dalla Consulta regionale dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Si propone di dare mandato al Gruppo di lavoro di elaborare i protocolli entro 120 giorni dall'adozione del presente provvedimento; al Comitato di fornire supporto per la redazione del Piano Regionale della Prevenzione, garantendo il necessario raccordo tra il Gruppo di Lavoro Ambiente e Salute e la Cabina di regia del Piano, monitorandone l'attuazione sul territorio regionale, nonché per la formulazione di tutti gli atti di programmazione regionale in tema di integrazione ambiente e salute.

Infine si propone che sia l'ARPA Puglia che le ASL territoriali adeguino la programmazione delle proprie attività, anche in relazione alle risorse, in funzione della ridefinizione delle competenze e delle azioni che consegue alla identificazione dei protocolli operativi.

COPERTURA FINANZIARIA- L.R. 28/2001

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base dell'istruttoria e della relazione esposta, propone quindi alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare, che si intende qui integralmente riportata;
- di istituire un gruppo di lavoro, composto dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della regione Puglia e dai Direttori dei Dipartimenti Ambientali di ARPA Puglia, per la definizione di protocolli operativi comuni negli ambiti di integrazione delle competenze;
- di nominare quale referente regionale nel suddetto Gruppo di lavoro il dirigente dell'Ufficio Igiene pubblica e Sicurezza sul lavoro del Servizio PATP;
- di dare mandato al Gruppo di lavoro di elaborare i protocolli entro 120 giorni dall'adozione del presente provvedimento e alla Cabina di regia del Piano Regionale di Prevenzione di monitorare l'attuazione omogenea sul territorio regionale valutando eventuali esigenze di rimodulazione degli stessi, da effettuare con cadenza annuale;

- di istituire un comitato ristretto, con compiti di supporto diretto alla programmazione regionale, costituito da:
 - Responsabile Attuativo Centro-Salute e Ambiente,
 - Direttore Scientifico ARPA Puglia,
 - Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL TA, e componente della Consulta regionale dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione.
- di stabilire che la Cabina di regia del Piano Regionale di Prevenzione garantisca i necessari raccordi operativi per la attuazione delle previsioni dell'emanando Piano Regionale della Prevenzione;
- di stabilire che sia l'ARPA Puglia che le ASL territoriali adeguino la programmazione delle proprie attività, anche in relazione alle risorse, in funzione della ridefinizione delle competenze e delle azioni che consegue alla identificazione dei protocolli operativi;
- di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 617

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art. 11. Compensi componenti Commissione esaminatrice.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata, dal responsabile A.P. Assistenza Farmaceutica, confermata dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

vista la legge n. 27/2012 " Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1

recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e s.m.i;

visto che con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 01.02.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07.02.2013 è stato indetto il bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11.

considerato che tramite la piattaforma applicativa e tecnologica messa a disposizione dal Ministero della Salute hanno presentato domanda di partecipazione al concorso straordinario n. 3.590 candidati sia in forma singola e sia associata;

visto che, ai sensi dell'art. 4 della legge 27/2012, con Determinazione del Dirigente del Servizio PATP n. 98 del 26.03.2013 è stata nominata la Commissione esaminatrice;

visto che il Presidente della Commissione esaminatrice in data 12.09.2014, avendo ultimato i lavori, ha trasmesso al Servizio PATP, per i successivi provvedimenti, tutta la documentazione inerente il concorso nonchè la graduatoria definitiva dei candidati risultati idonei.

In considerazione di quanto sopra detto, occorre liquidare ai componenti della Commissione esaminatrice le somme spettanti per il compito assolto, secondo quanto stabilito dai punti 1 e 2 del D.P.C.M. 23/03/1995, che prevede tariffe differenziate nei casi di compensi per concorsi per titoli ed esami e per concorsi per soli titoli;

considerato che il DPR 445/2000 ha consentito a tutti i candidati di autocertificare nelle domande di partecipazione al concorso straordinario il possesso dei titoli posseduti;

considerato che le tariffe previste dal D.P.C.M. 23.03.1995, nel caso di concorsi per soli titoli, facevano riferimento ad una casistica in cui i commissari avevano a disposizione il formato cartaceo relativo ai titoli posseduti dai candidati al concorso, potendone immediatamente valutarne il punteggio;

considerato che, nel caso di specie, ovvero nel concorso straordinario, di cui alla L. 27/2012, i titoli posseduti dai candidati sono stati tutti autocertificati dagli stessi;

considerato che, rispetto ad un concorso per titoli ed esami in cui si valutano i titoli dei soli candidati che superano la prova attitudinale (ad es. nel precedente concorso espletato nel 2009 dalla Regione Puglia sono stati valutati i titoli di circa 600 candidati su 3.500), il concorso straordinario per soli titoli, di cui alla L. 27/2012, ha comportato per la commissione di dover valutare i titoli di 3.590 candidati poiché non era prevista alcuna prova attitudinale;

considerato che ciò ha comportato per la commissione esaminatrice l'onere aggiuntivo di dover assumere in tempo reale, in corso di seduta, le informazioni necessarie, anche via internet, per comprendere la natura dei titoli presentati al fine di una corretta attribuzione del punteggio;

rilevato che il lavoro della commissione hanno comportato un totale di 30 sedute giornaliere protrattasi anche nelle ore pomeridiane;

ritenuto opportuno proporre alla Giunta regionale, per la natura straordinaria del concorso di che trattasi, di attribuire ai componenti della commissione esaminatrice le seguenti tariffe stabilite dal D.P.C.M. 23.03.1995 nel caso di concorso per titoli ed esami:

- € 258,23 quale importo compenso base;
- € 0,53 quale compenso integrativo, per ogni singolo candidato esaminato;

i compensi di cui sopra vengono aumentati del 20% per il Presidente della Commissione esaminatrice;

si precisa che l'onere della spesa relativa alla liquidazione dei componenti della Commissione trova copertura finanziaria nell'impegno assunto con determina dirigenziale Servizio PATP n. 385 del 28/11/2014 e che la copertura suddetta comprende anche l'onere aggiuntivo di cui alla presente modifica di determinazione dei compensi.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. “a) e d)” della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di stabilire, in deroga al D.P.C.M. 23 marzo 1995, l'importo dei compensi da liquidare ai componenti della Commissione esaminatrice, nominata con D.D. n. 98 del 26.03.2013, del concorso straordinario bandito con D.D. n. 39 del 01.02.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07.02.2013 per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso, ai sensi della legge n. 27/2012 art.11, come segue:

- € 258,23 (L. 500.000) per ogni singolo componente quale compenso base;
- € 0,53 (L. 1.000) per ogni componente per il numero dei candidati esaminati quale compenso integrativo;

Di precisare che i compensi sopra riportati sono aumentati del 20% per il presidente della commissione esaminatrice.

di stabilire che il Dirigente del servizio P.A.T.P. provvederà con proprio atto alla liquidazione delle somme spettanti ai componenti della Commissione esaminatrice.

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 618

DGR n. 2251/2014 "Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia" - Attuazione organizzazione postazioni 118.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

vista la DGR n. 2251/2014 "Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia" in cui è stato approvato il documento che descrive la nuova Rete dell'Emergenza/Urgenza ospedaliera e territoriale (postazioni territoriali e Centrali Operative 118), così come nell'allegato A alla citata delibera;

ritenuto di dover dare attuazione alla DGR n. 2251/2014, limitatamente alla riorganizzazione delle postazioni territoriali 118, così come riportato nell'Allegato A della citata delibera, si propone di autorizzare le Direzioni Generali delle ASL ad implementare l'organizzazione nel proprio territorio di appartenenza, mediante adozione di un piano attuativo dello stesso, che dovrà essere inviato all'Assessorato al Welfare;

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di autorizzare le Direzioni Generali delle ASL a dare attuazione alla DGR n. 2251/2014 "Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia", limitatamente alla riorganizzazione delle postazioni territoriali 118, così come riportato nell'Allegato A della citata delibera, precisando che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento rientra nelle quote indistinte del FSR assegnate alle ASL;

di disporre che le Direzioni Generali delle ASL predispongano un piano attuativo della riorganizzazione delle postazioni territoriali 118, che deve essere inviato all'Assessorato al Welfare;

di disporre che il presente atto sia notificato a cura del Servizio PATP, per i provvedimenti consequenziali, a tutti i soggetti interessati;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 621

Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 50 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia.

Con nota n. 3318 del 30 marzo 2015 il servizio Protezione Civile ha evidenziato che le problematiche emergenziali connesse agli eventi alluvionali nell'area garganica del settembre 2014 si sono aggravate a seguito degli avversi eventi meteorici del marzo 2015, rappresentando, quindi, l'urgenza di implementare la dotazione finanziaria del capitolo 531017, upb 9.2.1, per euro 900.000,00 al fine sostenere le spese per interventi di somma urgenza così come rappresentati dal Consorzio di Bonifica del Gargano. Tali interventi sono da disporre a tutela del patrimonio pubblico e privato, anche a fini produttivi, ed a tutela.

Con nota n. 314 del 30 marzo 2015 l'Assessore all'Agricoltura ha rappresentato l'urgenza di implementare la dotazione finanziaria del capitolo 110134, upb 01.01.04, per euro 4.000.000,00 al fine di incrementare le azioni di prevenzione e contenimento del batterio denominato "Xylella fastidiosa" anche alla luce dei recenti rilevamenti in provincia di Brindisi.

L'articolo 50 della legge regionale di contabilità 16 novembre 2001, n. 28 rubricato "Fondo di riserva per le spese impreviste" consente il prelevamento

e l'iscrizione, con deliberazione della Giunta regionale, in aumento agli stanziamenti di competenza e cassa delle unità previsionali di base di spesa le somme occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore aventi congiuntamente i requisiti di imprevedibilità, improgabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atti dell'approvazione del bilancio.

Per quanto sopra si propone alla Giunta regionale di autorizzare il prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" - upb 06.02.01, dell'importo complessivo di euro 4.900.000,00 con iscrizione della predetta somma in termini di competenza e cassa, sui predetti capitoli di spesa.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 e nelle more della approvazione di un generale atto di indirizzo alle strutture regionali in materia di destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 al fine perseguimento del rispetto del pareggio di bilancio per lo stesso anno, si propone altresì di autorizzare la predetta spesa ai fini dei saldi finanziari di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 190/2014.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto in ordine al prelevamento di somme dal "fondo di riserva per le spese impreviste" di cui all'articolo 50 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 ed alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Esercizio Finanziario 2015

Variazione in termini di competenza e cassa

Upb 06.02.01. Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" - 4.900.000,00

Upb. 09.02.01 Capitolo 531017 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali" + 900.000,00

Upb 01.01.04. Capitolo 111034 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa" + 4.000.000,00

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 la presente deliberazione consiste anche nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 ed al perseguimento del rispetto del pareggio di bilancio per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

2. di autorizzare il prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste", upb 06.02.01, del bilancio di previsione per l'anno 2015 dell'importo di euro 4.900.000,00 e contestuale iscrizione, in termini di competenza e cassa, sui seguenti capitoli:

- a. Upb. 09.02.01 Capitolo 531017 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali"

+ 900.000,00;
- b. Upb 01.01.04. Capitolo 111034 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa"

+ 4.000.000,00.

3. di autorizzare, in relazione ai vincoli di cui al comma 463, articolo unico, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. pareggio di bilancio), la spesa di cui al precedente punto 2 sia in termini di competenza che di cassa. Nei conseguenti provvedimenti di impegno e di liquidazione dovrà farsi riferimento alla presente deliberazione.

4. di autorizzare il servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare le conseguenti registrazioni contabili.

5. di disporre, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 che il presente provvedimento sia inserito nell'elenco delle deliberazioni per le quali si è proceduto ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste da allegare al rendiconto generale della Regione.

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

7. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 627

Piano di Azione Nazionale (PAN)- D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica.

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, di concerto con l'Assessore alle Risorse agricole, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" dell'Ufficio 1, e dalla P.O "Miglioramento qualità Agr. Bio, Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", confermata dai rispettivi Dirigenti dell'Ufficio 1 - Sanità

Pubblica, e Sicurezza del lavoro e dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio fitopatologico, dal Dirigente del Servizio PATP e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Visti:

gli articoli 7, 8 e 9 del D. Lgs. 150/2012 del 14/08/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" che prevedono l'istituzione di un sistema di formazione e aggiornamento obbligatorio finalizzato al rilascio e al rinnovo di specifiche abilitazioni per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti sull'impiego dei prodotti fitosanitari;

il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150" ("PAN");

il DPR 23 aprile 2001, n. 290 e s.m.i. "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997)";

la DGR n. 1490/1993 e la D.D. n. 216 del 3 giugno 2002, che in attuazione del citato DPR 290/2001, individuava le Aziende Unità Sanitarie Locali quali Autorità territorialmente competenti al rilascio ed al rinnovo delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (IPA) quale autorità competente al

Considerato che, ai sensi del D.lgs 150/2012, a partire dal 26 novembre 2015, è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo e alla consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura, per chiunque intenda svolgere, rispettivamente, attività di distribuzione, utilizzazione e consulenza relativamente ai prodotti fitosanitari;

Considerato altresì:

la necessità di stabilire i criteri, le procedure operative e la modulistica per rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo e alla consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura, ai sensi del D. Lgs

n.150/2012 e del D.M. 22/01/2014;

Individuare l'Autorità competente per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione di cui al punto precedente;

fornire, in sede di prima applicazione della nuova normativa regionale, opportune indicazioni al fine di disciplinare la fase transitoria in relazione al rinnovo delle abilitazioni utilizzatori e distributori, alle docenze ai corsi ed ai soggetti che possono organizzare i corsi di formazione;

per tutto ciò premesso, di concerto con l'Assessorato all'Agricoltura si propone l'adozione del "Piano di Azione Nazionale (PAN)- D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica", **allegato A** al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agricole, Fabrizio Nardone

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Funzionari Istruttori e dei rispettivi Dirigenti di Ufficio e di Servizio;

DELIBERA

a) di approvare la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente richiamata;

b) di approvare l' **Allegato A** che si intende parte integrante e sostanziale al presente provvedimento "Piano di Azione Nazionale (PAN)- D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica";

c) di stabilire che sono le Autorità competenti al rilascio ed al rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto ed utilizzo ed alla consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura:

Il Servizio Agricoltura della Regione Puglia per il rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, nonché per l'attività di consulenza sull'impiego degli stessi;

le Aziende Unità Sanitaria Locale, per il tramite dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, per il rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari;

d) di stabilire che, in sede di prima applicazione, per quanto attiene al rinnovo delle abilitazioni agli utilizzatori ed ai distributori,, la validità delle abilitazioni scadute è prorogata al 31/10/2015, purchè sia stata fatta richiesta di rinnovo da parte dei titolari all'autorità competente prima della scadenza naturale della abilitazione stessa. I titolari delle abilitazioni scadute che non hanno fatto richiesta di rinnovo prima della scadenza

naturale della stessa, potranno comunque presentare la richiesta, a sanatoria, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento per beneficiare della proroga di validità dell'abilitazione sino al 31/10/2015;

e) di stabilire che, per quanto attiene all'attività di docenza, in sede di prima applicazione, per la realizzazione dei corsi, dovrà farsi riferimento a quanto disciplinato dalla previgente normativa, in attesa dell'adozione di specifica disciplina sulla formazione del personale docente;

f) di stabilire che, in sede di prima applicazione e sino al 31.12.2015, oltre che dai soggetti accreditati ai sensi della L.R. n 15/2002 e della DGR 195/2012, possono essere organizzati corsi per utilizzatori, sia per "primo rilascio", che per "rinnovo" anche dagli attuatori che hanno già operato ai sensi della previgente normativa;

g) di demandare al Dirigente del Servizio PATP e al Dirigente del Servizio Agricoltura, ognuno per quanto di competenza, gli ulteriori adempimenti scaturenti dal presente provvedimento;

h) di disporre la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei;

i) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

REGIONE PUGLIA



PIANO DI AZIONE NAZIONALE (PAN)- D.M. 22/01/2014 : DISCIPLINA PER IL RILASCIO ED IL RINNOVO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA, ALL'ACQUISTO ED UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI E PER LA CONSULENZA SULL'IMPIEGO. CRITERI, INDICAZIONI OPERATIVE E MODULISTICA.

1 PREMESSA

Il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si propone di raggiungere diversi obiettivi generali finalizzati alla riduzione dei rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari. Tra le azioni da implementare, assume un ruolo fondamentale la formazione per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti (articoli 7, 8, 9 e 10 del decreto legislativo n. 150/2012).

È istituito pertanto un sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti. Il sistema riguarda sia la formazione di base che l'aggiornamento periodico ai fini del rilascio dei certificati di abilitazione per gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti, previa frequenza a specifici corsi di formazione di base e all'ottenimento di una valutazione positiva.

2 Rilascio dei certificati di abilitazione e competenze

Il rilascio dei certificati di abilitazione per l'acquisto e utilizzo, per la vendita e per l'attività di consulente sull'impiego dei prodotti fitosanitari è disciplinato da una procedura che prevede:

- La frequenza ad uno specifico corso, così come precisato in seguito relativamente alla struttura dei percorsi formativi;
- La valutazione con esito positivo delle conoscenze acquisite, effettuata dalle autorità competenti al rilascio delle abilitazioni con l'ausilio di una apposita commissione.

Le autorità competenti al rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazioni sono:

- Il Servizio Agricoltura della Regione Puglia per l'abilitazione all'acquisto e all' utilizzo dei prodotti fitosanitari, nonché per l'attività di consulenza sull'impiego;
- L'Azienda Sanitaria Locale per l'abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari.

3 Tipologia delle certificazioni di abilitazione

Le abilitazioni di seguito disciplinate sono valide su tutto il territorio nazionale e vengono rilasciate dalla Autorità competenti per territorio nel quale sono stati svolti i corsi e sostenuti gli esami, ove previsti.

3.1 Requisiti dei certificati di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari

A decorrere dal 26 novembre 2015, il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari costituisce requisito obbligatorio per chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari, senza distinzione tossicologica, destinati a utilizzatori professionali, come definiti dalla Direttiva 2009/128/CE e dal D. Lgs. n. 150/2012 art 3 comma c. La validità del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari è di 5 anni, con possibilità di rinnovo su richiesta dell'interessato.

Il rinnovo delle abilitazioni è effettuato, su richiesta del titolare, da parte delle stesse autorità competenti al rilascio, previa verifica della documentazione attestante la frequenza ai corsi di aggiornamento.

3.2 Requisiti dei certificati di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari (distributori).

A decorrere dal 26 novembre 2015, il certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari costituisce un requisito obbligatorio per la distribuzione sul mercato, all'ingrosso o al dettaglio, di tutti i prodotti fitosanitari, senza distinzione tossicologica, destinati ad utilizzatori professionali.

La formazione e la relativa valutazione ai fini del rilascio del certificato di abilitazione alla vendita valgono anche come formazione e relativa valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari. La validità del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari è di 5 anni, con possibilità di rinnovo su richiesta dell'interessato.

3.3 Requisiti dei certificati di abilitazione alla consulenza.

A decorrere dal 26 novembre 2015, il certificato di abilitazione alla consulenza di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs. n. 150/2012, costituisce requisito obbligatorio per svolgere l'attività di consulente nell'ambito della difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, indirizzata anche alle produzioni integrata e biologica, all'impiego sostenibile e sicuro dei prodotti fitosanitari e i metodi di difesa alternativi.

Il certificato di abilitazione alla consulenza rappresenta un requisito obbligatorio anche per i soggetti che forniscono tale attività nell'ambito progetti o specifiche misure incentivate dalla Regione Puglia.

La formazione e la relativa valutazione finalizzata al rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente, valgono anche come formazione e relativa valutazione finalizzata al rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo nonché per la vendita dei prodotti fitosanitari. La validità del certificato di abilitazione alla consulenza è di 5 anni con possibilità di rinnovo su richiesta dell'interessato.

4 Requisiti di accesso ai corsi di formazione

4.1 Utilizzatori professionali

Possono accedere ai corsi:

- i soggetti con 18 anni compiuti
- gli utilizzatori professionali definiti ai sensi del D. Lgs. n. 150/2012 art 3 comma c , quali "persone che utilizzano i prodotti fitosanitari nel corso di una attività professionale, compresi gli operatori e i tecnici, gli imprenditori ed i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo sia in altri settori".

Sono fatte salve, fino alla loro scadenza, con possibilità di rinnovo secondo il punto 5.1.1, le abilitazioni all'utilizzo rilasciate in base alla previgenti disposizioni regionali e in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 e s.m.i. .

4.1.1 Esoneri:

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione, per il primo rilascio, i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, purché riguardanti esclusivamente le discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie.

Ai fini dell'acquisizione dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo, detti soggetti interessati sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione.

4.2 Distributori

Possono accedere ai corsi di formazione per il rilascio del certificato che abilita all'attività di vendita i soggetti in possesso dei titoli di studio di cui all'art. 8, comma 2 del D. Lgs. n. 150/2012: diploma o laurea breve o laurea magistrale in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie.

4.2.1 Esoneri:

Sono fatte salve, fino alla loro scadenza, con possibilità di rinnovo secondo le prescrizioni del punto 5.2.1, le abilitazioni alla vendita rilasciate in base alla previgenti disposizioni regionali e in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 e s.m.i. .

4.3 Consulenti

Possono accedere ai corsi di formazione per il rilascio del certificato che abilita all'attività di consulente i soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 8, comma 3 del decreto legislativo n. 150/2012: diplomi o lauree riguardanti esclusivamente le discipline agrarie e forestali.

Per l'esercizio dell'attività di consulente, oltre al conseguimento dell'abilitazione, il soggetto deve essere iscritto al proprio Albo professionale.

4.3.1 Esoneri:

Sono esentati dall'obbligo della frequenza ai corsi di formazione ed esami per consulenti

- gli ispettori fitosanitari così come individuati dal decreto legislativo n. 214/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- i docenti universitari che operano nell'ambito di insegnamenti riguardanti le avversità delle piante e la difesa fitosanitaria;
- i ricercatori delle università e di altre strutture pubbliche di ricerca che operano nel settore delle avversità delle piante e della difesa fitosanitaria;
- i soggetti che, alla data del 26 novembre 2015, abbiano acquisito una documentata esperienza lavorativa di almeno 2 anni nel settore dell'assistenza tecnica o della consulenza nel settore della difesa fitosanitaria applicata alle produzioni integrata e biologica, maturata anche nell'ambito di piani o misure riconosciute dall'autorità regionale o provinciale competente o in servizi pubblici

4.3.2 Incompatibilità

L'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'art. 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno instaurato rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione sopra indicate. Sono esclusi, inoltre, ricercatori universitari e di enti di ricerca, nonché i tecnici dei centri di saggio di società non titolari di autorizzazioni di prodotti fitosanitari.

5 Corsi di formazione per il rilascio dei certificati di abilitazione

5.1 Corso di formazione per il 1° rilascio del certificato di abilitazione per utilizzatori professionali

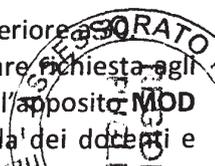
Considerato che gli utilizzatori professionali possono essere sia agricoli che extragricoli, nell'ambito dei percorsi formativi dedicati agli utilizzatori devono essere previste unità didattiche che tengano conto delle specifiche mansioni correlate alle due diverse tipologie professionali.

Tenuto conto delle caratteristiche degli utilizzatori professionali coinvolti, nell'attività formativa è raccomandata una metodologia formativa attiva, da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche e di momenti di esercitazioni pratiche in aula, o, ove possibile, in campo, da effettuarsi anche con l'ausilio di specifico materiale didattico.

I soggetti interessati ad ottenere il certificato di abilitazione per l'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari devono presentare opportuna istanza - utilizzando **MOD 1** allegato al presente documento, in marca da bollo in corso legale - agli Enti o Organizzazioni, pubbliche e private, accreditati ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012 e frequentare un corso di formazione con moduli di complessive **20 ore**. Dovranno, altresì, frequentare i corsi per il primo rilascio, anche coloro che pur essendo in possesso dell'ex patentino (attuale abilitazione all'acquisto ed utilizzo dei fitofarmaci ad uso professionale,) non hanno richiesto il rinnovo entro 1 anno dalla data di scadenza naturale dello stesso, ad eccezione degli esonerati di cui al punto 4.1.1.

I corsi vertono sulle materie contenute nell'elenco 1 di seguito riportato e devono essere erogati attraverso una metodologia formativa attiva a moduli formativi.

Il numero massimo di partecipanti per ogni corso formativo non potrà essere superiore a 30. I soggetti accreditati (attuatori), interessati ad organizzare un corso, devono fare richiesta agli U.P.A (Uffici Provinciali alla agricoltura) territorialmente competenti, utilizzando l'apposito **MOD 2** allegato al presente documento, completo del programma del corso, curricula dei docenti e



elenco dei partecipanti. L'UPA verificata la regolarità della documentazione autorizzano l'avvio del corso, rilasciando il relativo Nulla Osta.

Ogni corso comprende n. **10 ore** nelle discipline di carattere sanitario e n. **10** nelle discipline di carattere agronomico. Le docenze saranno tenute da personale in possesso di adeguate competenze tecnico-professionali, di cui al punto 6.

I soggetti attuatori rilasceranno l'attestato di frequenza a coloro che abbiano garantito la presenza ad almeno il 75% delle ore del corso, allegato al presente documento **MOD 3**.

I partecipanti in possesso dell'attestato di frequenza al corso accedono alla verifica finale che sarà espletata tramite colloquio orale. La verifica finale deve essere effettuata anche dai soggetti esonerati dalla frequenza al corso come previsto dal punto **4.1.1**.

L'UPA competente per territorio, acquisita dai soggetti attuatori la documentazione di conclusione del corso (registro delle presenze vidimato dal soggetto attuatore, attestati di frequenza unitamente alla domanda in bollo in corso legale e ad una marca da bollo in corso legale, da apporre sul certificato di abilitazione, convoca la Commissione d'esame composta da:

- Dirigente dell'UPA o Ispettore Fitosanitario suo delegato, competente per territorio, che svolgerà le funzioni di Presidente,
- Direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N) o suo delegato
- Direttore Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPESAL) o suo delegato.

Qualora la verifica finale non sia superata, la stessa potrà essere effettuata una seconda volta e verrà esaminato, su propria richiesta, in una successiva sessione di esame. In caso di ulteriore mancato superamento, il soggetto interessato alla acquisizione del certificato di abilitazione dovrà ripetere il corso.

Nel caso di valutazione positiva, gli U.P.A rilasciano il certificato di abilitazione all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari utilizzando il **MOD 4** allegato al presente documento.

5.1.1 Corso per il rinnovo

Alla scadenza del 5° anno, ai soggetti che ne fanno richiesta, sarà data la possibilità di rinnovo del certificato di abilitazione previa frequenza ad un corso di aggiornamento organizzato con le stesse modalità del corso relativo al 1° rilascio (5.1.), diviso in moduli di complessive **12 ore**, di cui **n.6 ore** nelle discipline di carattere agronomico e **n. 6 ore** nelle discipline di carattere sanitario, relative alle materie di cui all'elenco **1**, riguardanti l'aggiornamento. L'attestato di aggiornamento sarà rilasciato in caso di presenza ad almeno il 75% delle ore complessive previste **MOD 5**.

Non saranno accettate domande di rinnovo nel caso in cui sia decorso più di un anno dalla data di scadenza del patentino (secondo le previgenti disposizioni) ovvero del certificato di abilitazione.

Non è previsto l'esame finale.

5.1.2 Esoneri

Non sono previsti esoneri.

5.2 Corsi di formazione per il 1° rilascio dell'abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari

I soggetti aventi titolo secondo il precedente punto 4.2, devono fare richiesta alla ASL competente per territorio, utilizzando l'apposito **MOD 6** allegato al presente documento, per partecipare ad un corso di formazione che, nel caso del primo rilascio ha una durata di complessive **25 ore**. Deve essere garantita la presenza ad almeno il 75% delle ore complessive previste. Al termine dovrà essere rilasciato un attestato di frequenza (**MOD 7**). Le materie

oggetto del corso sono quelle riportate nell'elenco 2 riportato di seguito nel presente documento.

Tale corso sarà organizzato dalla ASL competente per territorio e da questa sarà rilasciata l'abilitazione. Il corso verterà su materie di carattere sanitario e su materie di carattere fitopatologico. Visto il programma delle materie inserite nell'allegato I del decreto legislativo n. 150/2012 la distribuzione oraria sarà di n. 20 ore per le materie di competenza della ASL (n. 7 ore SIAN e n. 5 ore SPESAL) e n. 8 ore per le materie di interesse fitopatologico. Le ASL, per le materie di carattere agronomico, dovranno avvalersi della docenza di un funzionario dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario o dell'U.P.A..

La verifica finale è costituita da un esame con colloquio orale. Potranno partecipare alla stessa solo i soggetti che hanno garantito la presenza ad almeno il 75% delle ore complessive previste dal corso.

La ASL (SIAN) competente per territorio convoca la Commissione d'esame composta da:

- Direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.) dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio o suo delegato, con funzione di presidente;
- Direttore del Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (S.P.E.S.A.L.) dell'Azienda Sanitaria Locale – competente per territorio o suo delegato;
- un Ispettore fitosanitario dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario o dell'U.P.A.;

Qualora la verifica finale non sia superata, la stessa potrà essere effettuata una seconda volta e verrà esaminato, su propria richiesta, in una successiva sessione di esame. In caso di ulteriore mancato superamento, il soggetto interessato alla acquisizione del certificato di abilitazione dovrà ripetere il corso.

Nel caso di valutazione positiva, l'ASL rilascerà il certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari utilizzando il MOD 8 allegato al presente documento.

5.2.1 Corso per il rinnovo

Alla scadenza del 5° anno, ai soggetti che ne fanno richiesta, sarà data la possibilità di rinnovo dell'abilitazione frequentando un corso di aggiornamento .

Tale corso è organizzato con le stesse modalità del corso per il 1° rilascio, ma diviso in moduli di complessive di 12 ore, di cui n. 8 ore materie di carattere sanitario di competenza dell'ASL (6 ore SIAN e 2 ore SPESAL) e n. 4 ore su materie di carattere agronomico, di cui all'elenco 2 di seguito riportato nel presente documento riguardanti l'aggiornamento.

Non è previsto l'esame finale, ma il partecipante dovrà conseguire un "attestato di aggiornamento" MOD 9 attraverso la frequenza di almeno il 75% delle ore complessive previste.

5.2.2 Esoneri

Non sono previsti esoneri

5.3 Corso di formazione per il 1° rilascio all'abilitazione alla consulenza

I soggetti interessati ad ottenere il certificato di abilitazione alla consulenza dei prodotti fitosanitari devono presentare opportuna istanza - utilizzando MOD 10 allegato al presente documento, in marca da bollo in corso legale - agli Enti o Organizzazioni, pubbliche e private, accreditati ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012.

I soggetti aventi titolo secondo il precedente punto 4.3, possono partecipare al corso di formazione la cui durata è di complessive **25 ore**. La distribuzione oraria sarà di **n.17 ore** per la docenza nelle materie di interesse fitopatologico e **n. 8 ore** per quella nelle materie di carattere sanitario.

Tale partecipazione non potrà essere inferiore al 75% delle ore complessive previste. Al termine dovrà essere rilasciato un attestato di frequenza **MOD 11**. Le materie oggetto del modulo corsale sono quelle previste **dall'elenco 3** di seguito riportato al presente documento. Al termine del corso gli aspiranti consulenti dovranno superare un esame mediante la somministrazione di un test.

I soggetti attuatori, come Enti o Organizzazioni, pubbliche e private, accreditati ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012, interessati ad organizzare un corso, devono fare richiesta all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario (U.O.F.) – Servizio Agricoltura, utilizzando l'apposito **MOD 14** allegato al presente documento, completo del programma del corso, curricula dei docenti e elenco dei partecipanti.

L'U.O.F. verificata la regolarità della documentazione autorizza l'avvio del corso, rilasciando il relativo Nulla Osta.

Le docenze saranno tenute da personale in possesso di adeguate competenze tecnico-professionali.

Le docenze saranno tenute da Ispettori Fitosanitari del Servizio Agricoltura o degli UPA o da personale esterno alla pubblica amministrazione aventi specifiche competenze come al punto 10.2 e da personale della ASL.

L'U.O.F. acquisita dai soggetti attuatori la documentazione di conclusione del corso (registro delle presenze vidimato dal soggetto attuatore, l'attestato di frequenza) unitamente alla domanda in bollo in corso legale e ad una marca da bollo in corso legale, da apporre sul certificato di abilitazione), convoca la Commissione d'esame composta da:

- Dirigente dell'U.F.R. o Ispettore Fitosanitario suo delegato, che svolgerà le funzioni di Presidente,
- Direttore Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPESAL) o suo delegato,
- Direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N) o suo delegato,
- un rappresentante del Soggetto gestore dei corsi.

Qualora l'esame non sia superato, lo stesso potrà essere effettuato una seconda volta e verrà esaminato, su propria richiesta, in una successiva sessione di esame. In caso di ulteriore mancato superamento, il soggetto dovrà ripetere il corso.

Ottenuta la valutazione positiva, l'U.O.F. rilascia il certificato di abilitazione all'attività di consulente utilizzando il **MOD 13** allegato al presente documento.

5.3.1 Corso per il rinnovo

Alla scadenza del 5° anno, ai soggetti che ne fanno richiesta, può essere rilasciato il rinnovo dell'abilitazione previa frequenza ad un corso di aggiornamento.

Tale corso dovrà essere organizzato con le stesse modalità del 1° rilascio, diviso in moduli di complessivi **12 ore**, di cui **n. 4 ore** nelle discipline di carattere sanitario e **n. 8 ore** nelle discipline di carattere agronomico relative alle materie di cui **all'elenco 3** allegato al presente documento riguardanti l'aggiornamento.

Il partecipante dovrà conseguire un "attestato di aggiornamento" garantendo la presenza ad almeno il 75% delle ore complessive previste **MOD 12**.

Non saranno accettate domande di rinnovo da parte di coloro che ne facciano richiesta dopo sei mesi dalla data di scadenza naturale, significando che in tal caso gli stessi dovranno frequentare un corso di primo rilascio. (5.3)

Ciò consentirà alla Regione di disporre di un elenco aggiornato.

Non è previsto l'esame finale

5.3.2 Esoneri

Non sono previsti esoneri.

5.4 ALTRE MODALITÀ DI FORMAZIONE

5.4.1. Modalità FAD/e-learnig

Con successivo provvedimento si provvederà a disciplinare la materia della formazione con modalità FAD/e-learnig.

5.4.2 Crediti formativi

Con successivo provvedimento si provvederà a disciplinare la materia dei crediti formativi.

6 Docenze

Come previsto al punto 2 del par. A1.10 del PAN, i docenti dei corsi finalizzati al rilascio e all'aggiornamento delle abilitazioni, per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche ;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Inoltre non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'art. 3, par. 24 del Regolamento (CE) n. 1107/2009. Sono esclusi da tale incompatibilità i soggetti che operano all'interno di strutture pubbliche di ricerca e sperimentazione che, a livello istituzionale, hanno rapporti di collaborazione saltuaria e a fini scientifici con le società titolari di autorizzazione sopra indicate.

Solo per i corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, le Regioni e le Province autonome possono ricorrere a esperti, non altrimenti reperibili, che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'art. 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

7 Trasmissione dei dati relativi alle abilitazioni.

Il Servizio Agricoltura regionale trasmette al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e per conoscenza al Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare, entro il **31 marzo** di ogni anno, i dati relativi alle diverse abilitazioni, come specificato all'art. 7, comma 4 del decreto legislativo n. 150/2012, secondo lo schema riportato nella **tabella n. 1** allegata al presente documento.

8 Sospensione e revoche delle abilitazioni

8.1 Certificati di abilitazione per utilizzatori professionali, consulenti e distributori

Le autorità competenti al rilascio delle diverse abilitazioni hanno facoltà di sospenderle o revocarle, mediante apposito provvedimento, secondo i criteri riportati nel D.M. 22/01/2014, Allegato I parte C - **tabella 2** allegata al presente documento

9. Controlli

Le Aziende Sanitarie Locali (ASL) competenti per territorio esercitano i controlli sui luoghi di produzione e/o di stoccaggio o deposito, sui circuiti distributivi, sulle autorizzazioni rilasciate etc.. Gli UPA competenti per territorio esercitano potere di verifica e controllo sul rispetto del programma ed esecuzione dei corsi destinati agli utilizzatori e consulenti. Nei casi di inadempienza, gli UPA procedono alla revoca dell'autorizzazione del corso.

10 Disposizioni transitorie

10.1. Rinnovo abilitazioni utilizzatori e distributori

Al fine di consentire l'organizzazione delle attività ai sensi del D.M 22.01.2014, la durata delle abilitazioni scadute è prorogata al 31/10/2015 purché sia stata fatta richiesta di rinnovo da parte dei titolari all'autorità competente prima della scadenza naturale dell'abilitazione stessa. In sede di prima applicazione i titolari delle abilitazioni scadute che non hanno fatto richiesta di rinnovo prima della scadenza naturale della stessa, potranno presentare la richiesta a sanatoria, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento e beneficiare della proroga sino al 31.10.2015.

10.2 Docenze

In sede di prima applicazione, nelle more di una specifica disciplina sulla formazione del personale docente, per la realizzazione dei corsi si dovrà fare riferimento a quanto disciplinato dalla previgente normativa.

10.3 Soggetti attuatori pubblici e privati

In sede di prima applicazione e sino al 31.12.2015, oltre agli attuatori accreditati ai sensi della L.R. n 15/2002 e della DGR 195/2012, possono organizzare i corsi per utilizzatori, sia per il primo rilascio sia per il rinnovo, anche gli attuatori che hanno già operato ai sensi della previgente normativa. Detti corsi dovranno essere organizzati secondo quanto previsto ai punti ~~5097~~ **1.**

ELENCO 1**MATERIE DEI CORSI PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE PER UTILIZZATORI**

- 1) legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi; **(A)**
 - 2) pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari; **(A)**
 - a) modalità di identificazione e controllo; **(A)**
 - b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata; **(S)**
 - c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente; **(S)**
 - d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; **(A)**
 - e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione; **(S)**
 - 3) strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area; **(A)**
 - 4) valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente; **(A)**
 - 5) misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente; **(A)**
 - 6) corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita; **(S)**
 - 7) corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari; **(S)**
 - 8) rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari; **(S)**
 - 9) attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari; **(S)**
 - a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura); **(A)**
 - b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva); **(A)**
 - c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio; **(S)**
 - 10) aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012; **(S)**
 - 11) registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari; **(A)**
- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del decreto legislativo n. 150/2012; **(S)**

- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare; **(S)**
- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali; **(A)**
- conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici; **(A)**
- conoscenze dei rischi ambientali e dei rischi per operatori, residenti e popolazione o gruppi vulnerabili, connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati; **(S)**
- modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; **(S)**
- norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche; **(S)**

A: Discipline di carattere agronomico

S: Discipline di carattere sanitario

B) MATERIE DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO

- (acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente) **(S)** e (all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica); **(A)**
- conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; **(A)**
- conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale. **(A)**

A: Discipline di carattere agronomico

S: Discipline di carattere sanitario

ELENCO 2**MATERIE DEI CORSI PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE PER DISTRIBUTORI**

- 1) legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari ASL e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi; (**A**)
 - 2) pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: (**S**)
 - a) modalità di identificazione e controllo; (**S**)
 - b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata; (**S**)
 - c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente; (**S**)
 - d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; (**A**)
 - e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione; (**S**)
 - 3) strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area; (**A**)
 - 4) valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente; (**A**)
 - 5) misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente; (**A**)
 - 6) corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita; (**S**)
 - 7) corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari; (**S**)
 - 8) rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;(**S**)
 - 9) attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari: (**S**)
 - a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura); (**A**)
 - b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva); (**A**)
 - c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio; (**S**)
 - 10) aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012; (**S**)
 - 11) registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari; (**A**)
- legislazione nazionale ed europea relativa ai prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle procedure di autorizzazione, revoca e modifica delle stesse. Fonti di accesso alle informazioni (banche dati, siti web ecc.); (**A**)

- modalità di compilazione e trasmissione delle schede informative sui dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 150/2012; (A)
- modalità di compilazione e trasmissione delle schede informative sui dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 150/2012; (A)
- interpretazione delle informazioni riportate in etichetta, con particolare attenzione all'etichettatura di pericolo, e nelle schede di dati di sicurezza dei prodotti fitosanitari predisposte in conformità al regolamento (UE) n. 453/2010, al fine di fornire all'acquirente le informazioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2012; (S)
- norme di gestione in sicurezza dei locali di vendita e di deposito dei prodotti fitosanitari, norme di sicurezza relative alla vendita e al trasporto dei prodotti fitosanitari con particolare riferimento ai locali di vendita, di deposito e di immagazzinamento, alle norme di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla valutazione dei rischi per la salute, per la sicurezza dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente di vita e di lavoro connessi all'attività specifiche di deposito, trasporto, carico e scarico degli imballaggi e delle confezioni delle sostanze e delle miscele pericolose fitosanitarie; (S)
- addestramento all'uso dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) in caso di procedure dettate dalle disposizioni obbligatorie da osservare in caso di incidenti ed emergenze ai sensi dell'art. 226 del decreto legislativo n. 81/2008 ed in conformità al decreto ministeriale 2 maggio 2001 e successive modificazioni ed integrazioni; (S)
- nozioni di base per l'individuazione dei pericoli e dei possibili rischi da incidente rilevante; (S)
- biologia e modalità di prevenzione e controllo delle principali avversità delle piante coltivate, presenti sul territorio nel quale si svolge l'attività di vendita; (A)
- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica, messi a disposizione dalle strutture regionali; (A)

A: Discipline di carattere agronomico

S: Discipline di carattere sanitario

B) CORSO DI AGGIORNAMENTO

- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di autorizzazione, commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari; (S)
- conoscenza delle innovazioni tecnologiche relative ai metodi di difesa integrata e biologica; (A)
- conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale. (A)

A: Discipline di carattere agronomico

S: Discipline di carattere sanitario

ELENCO 3**MATERIE DEI CORSI PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE PER CONSULENTI**

- 11) legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari ASL e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi; **(A)**
- 2) pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: **(S)**
 - a) modalità di identificazione e controllo; **(S)**
 - b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata; **(S)**
 - c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente; **(S)**
 - d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; **(A)**
 - e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione; **(S)**
- 3) strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area; **(A)**
- 4) valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente; **(A)**
- 5) misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente; **(A)**
- 6) corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita; **(S)**
- 7) corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari; **(S)**
- 8) rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari; **(S)**
- 9) attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari: **(S)**
 - a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura); **(A)**
 - b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva); **(A)**
 - c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio; **(S)**
- 10) aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012; **(S)**
- 11) registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari; **(A)**

- legislazione nazionale ed europea relativa ai prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle procedure di autorizzazione, revoca e modifica delle stesse. Fonti di accesso alle informazioni (banche dati, siti web ecc.);(**A**)
- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16, comma 3 del decreto legislativo n. 150/2012;(**S**)
- approfondimenti relativi alla biologia e alle modalità di prevenzione e controllo delle principali avversità delle piante coltivate, presenti sul territorio nel quale si svolge l'attività di consulenza;
- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, con approfondimenti relativi alla valutazione comparativa;(**A**)
- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica, messi a disposizione dalle strutture regionali;(**A**)
- norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche;(**A**)
- informazioni sul corretto stoccaggio dei prodotti fitosanitari e sulle norme relative alla sicurezza sul lavoro;(**S**)
- ruolo del consulente; capacità di interloquire con le strutture di ricerca e sperimentazione e con gli utilizzatori di prodotti fitosanitari;(**A**)
- modalità di compilazione e trasmissione delle schede informative sui dati di vendita ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 150/2012;(**A**)
- norme di gestione in sicurezza dei locali di vendita e di deposito dei prodotti fitosanitari, norme di sicurezza relative alla vendita e al trasporto dei prodotti fitosanitari con particolare riferimento ai locali di vendita, di deposito e di immagazzinamento, alle norme di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla valutazione dei rischi per la salute, per la sicurezza dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente di vita e di lavoro connessi all'attività specifiche di deposito, trasporto, carico e scarico degli imballaggi e delle confezioni delle sostanze e delle miscele pericolose fitosanitarie;(**S**)
- interpretazione delle informazioni riportate in etichetta, con particolare attenzione all'etichettatura di pericolo, e nelle schede di dati di sicurezza dei prodotti fitosanitari predisposte in conformità al regolamento (UE) n. 453/2010, al fine di fornire all'acquirente le informazioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2012;(**S**)
- addestramento all'uso dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) in caso di procedure dettate dalle disposizioni obbligatorie da osservare in caso di incidenti ed emergenze ai sensi dell'art. 226 del decreto legislativo n. 81/2008 ed in conformità al decreto ministeriale 2 maggio 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;(**S**)
- nozioni di base per l'individuazione dei pericoli e dei possibili rischi da incidente rilevante;(**S**)

A: Discipline di carattere agronomico

S: Discipline di carattere sanitario

B) CORSO DI AGGIORNAMENTO

- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di i processi di autorizzazione, commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari;(**A**)
- acquisizione delle conoscenze relative alle nuove emergenze fitosanitari, con riferimento agli agenti, ai sintomi e ai metodi di difesa sostenibile;(**A**)
- conoscenza delle innovazioni tecnologiche relative ai metodi di difesa integrata e biologica, dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minore impatto ambientale, ed elaborazione di adeguate strategie di lotta coerenti con i supporti tecnici predisposti a livello territoriale dalle amministrazioni competenti.(**A**)

A: Discipline di carattere agronomico

S: Discipline di carattere sanitario

TABELLA 1
Modalità di elaborazione dei dati relativi alle singole abilitazioni

Modalità di elaborazione dei dati relativi alle singole abilitazioni (1) Anno ...

Regione Puglia

Abilitazioni	n. abilitazioni attive
Utilizzatori	
Distributori	
Consulenti	
totale	

Regione Puglia

Utilizzatori professionali	n. abilitazioni attive
BAT	
BARI	
BRINDISI	
LECCE	
FOGGIA	
TARANTO	
totale	

Regione Puglia

Utilizzatori – classi di età	n. abilitazioni attive
18-24	
25-34	
35-44	
45-54	
55-59	
60-64	
65-69	
>= 70	
totale	

Regione Puglia

Distributori – classi di età	n. abilitazioni attive
18-24	
25-34	
35-44	
45-54	
55-59	
60-64	
65-69	
>= 70	
totale	

TABELLA 2

Criteri di sospensione e revoca delle abilitazioni

Soggetto	Abilitazioni	
	Sospensione	Revoca
Utilizzatore professionale	Utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura	Utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura che determina un superamento del LMR armonizzato. Reiterazione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati in Italia ma non ammessi sulla coltura
		Utilizzo di prodotti fitosanitari illegali o revocati
	Non rispetto delle indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente	Reiterazione del mancato rispetto delle indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente
	Utilizzo non corretto del prodotto fitosanitario nella fase di distribuzione con il rischio di fenomeni di deriva	Reiterazione del non corretto utilizzo del prodotto fitosanitario in fase di distribuzione, con conseguente contaminazione di abitazioni o di corsi idrici superficiali dovuta a fenomeni di deriva
	Non corretta conservazione e manipolazione dei prodotti fitosanitari che comportino un rischio per la salute o per l'ambiente	Non corretta conservazione e la manipolazione dei prodotti fitosanitari che arrechino gravi danni alla salute o all'ambiente
Distributore		Vendita di prodotti fitosanitari revocati, non autorizzati o illegali
	Non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego	Reiterazione nel non fornire informazioni o fornire informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego
	Vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale	Reiterazione nella vendita ad utilizzatori non professionali di prodotti destinati ad uso professionale
Consulente	Fornire informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari e/o sull'applicazione delle tecniche di integrata e biologica	Reiterazione nel fornire informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari e/o sull'applicazione delle tecniche di difesa integrata e biologica
		Consigliare prodotti fitosanitari non autorizzati, illegali o revocati

MOD 1



REGIONE PUGLIA

timbro e firma del responsabile del
soggetto attuatore del corso

marca da bollo
in corso legale

Spett.le U.P.A di

Il/la sottoscritt _____ nat. il ____ / ____ / ____

a _____ prov. di _____

CHIEDE

per tramite del soggetto attuatore, di frequentare il corso per il **rilascio** o **rinnovo** dell'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

A tal proposito, consapevole di quanto previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci in forma di atti falsi o di chi ne fa uso, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 445 del 28/12/2000, sotto la sua personale responsabilità,

AUTOCERTIFICA

di essere residente in _____ via _____ n. _____ tel : _____

- di non essere in possesso dell'abilitazione di cui chiede il rilascio;
- di essere in possesso dell'abilitazione n. _____ rilasciata il _____;
- di essere a conoscenza di dover frequentare un corso per il 1° rilascio dell'abilitazione richiesta di n. 20 ore, ai sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____
- di essere a conoscenza di dover frequentare un corso per il rinnovo della propria abilitazione di 12 ore, sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____;
- di essere in possesso del titolo che lo esonera dalla frequenza del corso al 1° rilascio sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____ e **chiede**, pertanto, la partecipazione all'esame finale;
- di essere utilizzatore professionale sensi del dell'art. 3 comma c del D.gls n. 150 del 14/08/2012 e della DGR _____ del _____;
- di essere a conoscenza che codesto Ufficio potrà effettuare il trattamento dei dati personali riportati su questo modulo solo per finalità istituzionali.

Allega: una marca da bollo in corso legale, da apporre sul certificato di abilitazione, 2 foto recenti retro firmate, copia documento di identità e originale abilitazione scaduta.

_____, Li _____

Il richiedente

MOD 2



REGIONE PUGLIA

Dati del richiedente

Spett.le U.P.A. di _____

Oggetto: domanda per la l'avvio del corso per l'abilitazione degli utilizzatori professionali all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, ai sensi della DGR n. _____ del _____

Il soggetto attuatore _____ ai sensi della DGR n. _____ del _____

avendo svolto in base alle previgente normativa corsi per utilizzatori nella Provincia di _____ con sede a _____;

in possesso dell'accREDITAMENTO n. _____ del _____, ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012;

chiede

di poter svolgere un corso per il 1° rilascio, di n. 20 ore;

di poter svolgere un corso per il rinnovo dell'abilitazione, di n. 12 ore;

in allegato presenta:

- elenco dei docenti, con precedente esperienza dei medesimi corsi e relativi curricula;
- programma dei corsi, articolati nelle docenze e nelle materie così come previsto dalla DGR citata;
- elenco dei partecipanti.

_____, Li _____

Il Richiedente

**REGIONE PUGLIA****ATTESTATO DI FREQUENZA****Rilasciato al termine del corso per il 1° rilascio***(all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari)**in attuazione del D.M. 22/01/2014 e DGR _____ della Regione Puglia n...../anno _____***CONFERITO A**

Cognome _____ Nome _____

Nat. a _____ il _____ residente a _____ Via _____

SOGGETTO ATTUATORE DEL CORSO*(abilitato ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012)***sede del corso****Il Responsabile del Soggetto attuatore per il corso**

Cognome _____ Nome _____ nat... a _____ il _____

Corso n _____ approvato da _____

Periodo e durata del corso

Periodo di effettuazione dal _____ al _____

Ore effettive frequentate dal candidato N. _____ e percentuale di frequenza _____

Annotazioni integrative _____**Il Responsabile del soggetto attuatore**



REGIONE PUGLIA

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____

**CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO ED UTILIZZO DI
PRODOTTI FITOSANITARI D.M. 22/01/2014**

N. _____

Marca da bollo

FOTO

Rilasciato al Sig. _____
nato a _____
il ____/____/_____
residente a _____
Data del rilascio _____

Firma del titolare

Firma del Dirigente dell'Ufficio

Il presente certificato vale cinque anni dalla data del

Rilascio e pertanto scade il _____

**REGIONE PUGLIA****ATTESTATO DI AGGIORNAMENTO****Rilasciato al termine del corso per il rinnovo***(per l'attività di acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari)**in attuazione del D.M. 22/01/2014 e DGR _____ della Regione Puglia n...../anno _____***CONFERITO A**

Cognome _____ Nome _____

Nat. a _____ il _____ residente a _____ Via _____

SOGGETTO ATTUATORE DEL CORSO*(abilitato ai sensi della L.R n. 15/2002 e DGR 195/2012)***sede del corso****Il Responsabile del Soggetto attuatore per il corso**

Cognome _____ Nome _____ nat... a _____ il _____

Corso n. _____ approvato da _____

Periodo e durata del corso

Periodo di effettuazione dal _____ al _____

Ore effettive frequentate dal candidato N. _____ e percentuale di frequenza _____

Annotazioni integrative _____**Il Responsabile del soggetto attuatore**

MOD 6



REGIONE PUGLIA

marca da bollo
in corso legale

Spett.le ASL di _____

Direttore SIAN _____

Oggetto: Istanza per la partecipazione al corso per l'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, ai sensi della DGR n. _____ del _____

Il/la sottoscritt _____ nat. il ____ / ____ / ____

a _____ prov. di _____

di essere residente in _____ via _____ n. _____ tel : _____

CHIEDE

(barrare la parte che interessa)

a codesto soggetto attuatore, rilascio o rinnovo dell'autorizzazione che abilita alla vendita dei prodotti fitosanitari ai sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____.

DICHIARA

Di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni,

- di non essere in possesso dell'abilitazione di cui chiede il rilascio;
- di essere in possesso dell'abilitazione n. _____ rilasciata il _____ allegata alla presente;
- di essere a conoscenza di dover frequentare un corso per il 1° rilascio dell'abilitazione richiesta di n. 25 ore, ai sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____
- di essere a conoscenza di dover frequentare un corso per il rinnovo della propria abilitazione di 12 ore, sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____;
- per l'abilitazione richiesta, di essere è in possesso del titolo che lo esonera dalla frequenza del corso al 1° rilascio sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____ e, pertanto, chiede la partecipazione all'esame finale;
- di essere a conoscenza che codesto Ufficio potrà effettuare il trattamento dei dati personali riportati su questo modulo solo per finalità istituzionali.

Allega: una marca da bollo in corso legale, da apporre sul certificato di abilitazione, 2 foto recenti retro firmate, copia documento di identità.

_____, Li _____

Il richiedente

Logo ASL

**REGIONE PUGLIA****ATTESTATO DI FREQUENZA****Rilasciato al termine del corso per il 1° rilascio***(alla vendita dei prodotti fitosanitari)**in attuazione del D.M 22/01/2014 e DGR _____ della Regione Puglia n...../anno_____***CONFERITO A**

Cognome _____ Nome _____

Nat . a _____ il _____ residente a _____ Via _____

**ASL DI _____
sede del corso****Il Responsabile ASL :**

Il Direttore del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione o suo delegato:

_____; Corso n _____ organizzato da _____

Periodo e durata del corso

Periodo di effettuazione dal _____ al _____

Ore effettive frequentate dal candidato N. _____ e percentuale di frequenza _____

Annotazioni integrative _____**Il Responsabile**



REGIONE PUGLIA

ASL _____

Dipartimento di Prevenzione

Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

**CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALLA VENDITA PRODOTTI FITOSANITARI
D.M. 22/01/2014**

N. _____

Marca da bollo

FOTO

Rilasciato al Sig. _____
nato a _____
il ____ / ____ / ____
residente a _____
Data del rilascio _____

Firma del titolare

Firma del Direttore SIAN

Il presente certificato vale cinque anni dalla data del
Rilascio e pertanto scade il _____

Logo ASL



REGIONE PUGLIA

ATTESTATO DI AGGIORNAMENTO
Rilasciato al termine del corso per il rinnovo

(alla vendita dei prodotti fitosanitari)

in attuazione del D.M 22/01/2014 e DGR _____ della Regione Puglia n...../anno_____

CONFERITO A

Cognome _____ Nome _____

Nat . a _____ il _____ residente a _____ Via _____

ASL DI _____
sede del corso

Il Responsabile ASL :

Il Direttore del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione o suo delegato:

_____ ; Corso n _____ organizzato da _____

Periodo e durata del corso

Periodo di effettuazione dal _____ al _____

Ore effettive frequentate dal candidato N. _____ e percentuale di frequenza _____

Annotazioni integrative _____

Il Responsabile

MOD 10



REGIONE PUGLIA

soggetto attuatore del corso _____ timbro e firma del responsabile
--

marca da bollo in corso legale

Regione Puglia
 Spett.le Ufficio Osservatorio
 Fitosanitario
 Lungomare Nazario Sauro 45/47
 70121 Bari

Il/la sottoscritt _____ nat. il ____/____/____

a _____ prov. di _____

CHIEDE

per tramite del soggetto attuatore, di frequentare il corso per il rilascio o rinnovo
 dell'abilitazione alla consulenza per l'impiego dei prodotti fitosanitari.

A tal proposito, consapevole di quanto previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci in di forma di atti falsi o di chi ne fa uso, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 445 del 28/12/2000, sotto la sua personale responsabilità,

AUTOCERTIFICA

- di essere residente in _____ via _____ n. _____ tel : _____
- di non essere in possesso dell'abilitazione di cui chiede il rilascio;
- di essere in possesso dell'abilitazione n. _____ rilasciata il _____;
- di essere in possesso di diplomi o di Laurea in _____ come previsto all'art.8 (3) del D.lgs 150/2012 e chiede pertanto il rilascio del titolo di abilitazione direttamente da parte di codesto Ufficio;
- di essere a conoscenza di dover frequentare un corso per il 1° rilascio dell'abilitazione richiesta di n. 25 ore, ai sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____
- di essere a conoscenza di dover frequentare un corso per il rinnovo della propria abilitazione di 12 ore, sensi del D.M 22/01/2014 e della DGR _____ del _____;
- di essere in possesso del titolo che lo esonera dalla frequenza del corso al 1° rilascio e dagli esami, ai sensi del punto 4.3.2 della DGR _____ del _____ e chiede, pertanto, il rilascio dell'abilitazione da parte di codesto Ufficio;
- di non avere casi di incompatibilità rientranti tra quelli descritti al punto 4.3.1 della DGR _____ del _____;
- di essere a conoscenza che codesto Ufficio potrà effettuare il trattamento dei dati personali riportati su questo modulo solo per finalità istituzionali;
- di essere in possesso di esperienza formativa di almeno 2 anni ai sensi del punto A.1.8 D.M. 22/01/2014, per la quale si chiede l'esonero della frequenza e degli esami per il primo rilascio e l'ottenimento del titolo di abilitazione direttamente da parte di codesto Ufficio.

Allega: una marca da bollo in corso legale, da apporre sul certificato di abilitazione, 2 foto recenti retro firmate, copia documento di identità e originale abilitazione scaduta .

Qualora si chieda esonero ai sensi del punto A.1.8 D.M. 22/01/2014 con comprovata esperienza lavorativa di almeno 2 anni nel settore dell'assistenza tecnica o della consulenza nel settore della difesa fitosanitaria, allegare opportuna documentazione in merito.

_____, Li _____

Il richiedente

**REGIONE PUGLIA****ATTESTATO DI FREQUENZA****Rilasciato al termine del corso per il 1° rilascio***(all'attività di consulente per l'impiego di prodotti fitosanitari)**in attuazione del D.M. 22/01/2014 e DGR _____ della Regione Puglia n...../anno _____***CONFERITO A**

Cognome _____ Nome _____

Nat. a _____ il _____ residente a _____ Via _____

SOGGETTO ATTUATORE DEL CORSO*(abilitato ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012)*

sede del corso**Il Responsabile del Soggetto attuatore per il corso**

Cognome _____ Nome _____ nat... a _____ il _____

Corso n _____ approvato da _____

Periodo e durata del corso

Periodo di effettuazione dal _____ al _____

Ore effettive frequentate dal candidato N. _____ e percentuale di frequenza _____

Annotazioni integrative _____

Il Responsabile del soggetto attuatore

**REGIONE PUGLIA****ATTESTATO DI AGGIORNAMENTO
Rilasciato al termine del corso per il rinnovo***(per l'attività consulente dei prodotti fitosanitari)**in attuazione del D.M 22/01/2014 e DGR _____ della Regione Puglia n...../anno _____***CONFERITO A**

Cognome _____ Nome _____

Nat . a _____ il _____ residente a _____ Via _____

SOGGETTO ATTUATORE DEL CORSO*(abilitato ai sensi della L.R n. 15/2002 e DGR 195/2012)*_____ **sede del corso** _____**Il Responsabile del Soggetto attuatore per il corso**

Cognome _____ Nome _____ nat... a _____ il _____

Corso n _____ approvato da _____

Periodo e durata del corso

Periodo di effettuazione dal _____ al _____

Ore effettive frequentate dal candidato N. _____ e percentuale di frequenza _____

Annotazioni integrative _____**Il Responsabile del soggetto attuatore**

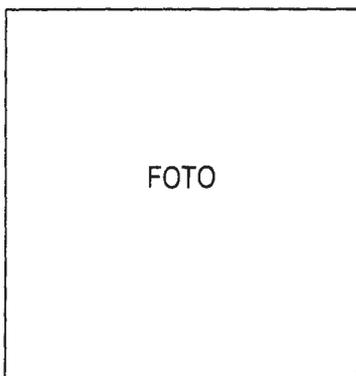


REGIONE PUGLIA
Ufficio Osservatorio Fitosanitario

**CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PER LA CONSULENZA ALL'IMPIEGO DEI
PRODOTTI FITOSANITARI D.M. 22/01/2014**

N. _____

Marca da bollo



Rilasciato al Sig. _____
nato a _____
il ____/____/____
residente a _____
Data del rilascio _____

Firma del titolare

Firma del Dirigente dell'Ufficio

Il presente certificato vale cinque anni dalla data del

Rilascio e pertanto scade il _____

MOD 14



REGIONE PUGLIA

Dati del richiedente

Regione Puglia

Spett.le Ufficio Osservatorio Fitosanitario

Lungomare Nazario Sauro 45/47 70121 Bari

Oggetto: domanda per la l'avvio del corso per l'abilitazione dei consulenti per l'impiego dei prodotti fitosanitari, ai sensi della DGR n. _____ del _____

Il soggetto attuatore _____ ai sensi della DGR n. _____ del _____, in possesso dell'accREDITAMENTO n. ____ del _____, ai sensi della L.R. n. 15/2002 e DGR 195/2012;

chiede

- di poter svolgere un corso per il 1° rilascio, di n. 25 ore;
- di poter svolgere un corso per il rinnovo dell'abilitazione, di n. 12 ore;

in allegato presenta:

- elenco dei docenti e relativi curricula;
- programma dei corsi, articolati nelle docenze e nelle materie così come previsto dalla DGR citata;
- elenco dei partecipanti.

_____, Li _____

Il Richiedente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 665

Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - D.L 31/08/2013 n. 102, art. 6, comma 5 - convertito con modificazioni dalla L. 28/10/2013, n. 124 - Criteri e ripartizione risorse.

La Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Il D.L. 31/08/2013, n. 102, art. 6, comma 5, convertito con modificazioni dalla L. 28/10/2013, n. 124, ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 202 del 14/05/2014, è stata ripartita tra le Regioni la disponibilità del Fondo per l'annualità 2014. Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 703.672,20.

Il D.L. 28/03/2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla L. 23/05/2014, n. 80 ha incrementato la dotazione del Fondo per gli anni dal 2014 al 2020; in particolare all'anno 2014 è stata assegnata l'ulteriore somma di 15,73 milioni di euro.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5/12/2014 è stata ripartita tra le Regioni detta ulteriore somma assegnata all'annualità 2014, pari a 15,73 milioni di euro. Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 847.828,44.

Il citato decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 202 del 14/05/2014:

- prevede che le Regioni individuino i Comuni ad alta tensione abitativa (ATA) di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 cui destinare le risorse del Fondo disponibili unitamente ad eventuali stanziamenti regionali;
- definisce la morosità incolpevole come situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della

perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovute ad una delle cause ivi elencate;

- fissa i criteri per l'accesso ai contributi e i requisiti che soggetti richiedenti dovranno possedere.

Ai fini del riparto tra i Comuni ad alta tensione abitativa di cui, alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 della somma a disposizione, pari complessivamente a € 1.551.500,64, la Regione Puglia ha concordato con l'ANCI e le Organizzazioni sindacali degli inquilini di utilizzare come parametro di riferimento il numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi dall'autorità giudiziaria nell'anno 2013 per morosità, pubblicati dal Ministero degli Interni.

I dati ministeriali riportano il numero degli sfratti emessi per morosità nei Comuni capoluogo di Provincia, esclusi i Comuni capoluogo della BAT, e il numero di sfratti emessi in tutti gli altri Comuni, compresi i Comuni capoluogo della BAT, aggregato per provincia; pertanto è necessario effettuare una stima del numero di sfratti per morosità emessi in ogni singolo Comune.

All'uopo si ritiene di assumere a riferimento il fabbisogno emerso dalle graduatorie dei soggetti ammessi a contributo sui canoni di locazione per l'anno 2012 - art. 11 L. n. 431/98, che rappresenta allo stato attuale l'indicatore più attendibile per la individuazione dei soggetti a maggiore rischio di morosità.

Utilizzando quale parametro indiretto la percentuale di incidenza del fabbisogno di ciascun Comune sul fabbisogno provinciale e applicando detta percentuale al numero provinciale degli sfratti di cui all'elenco ministeriale, è stato ricavato il numero degli sfratti emessi in ciascun Comune.

Della somma da ripartire di € 1.551.500,64 è stata individuata proporzionalmente la quota da destinare ai Comuni capoluogo di Provincia e la quota da destinare agli altri Comuni raggruppati per Provincia, quindi è stato quantificato il contributo spettante a ciascun Comune calcolando la percentuale di incidenza del numero di sfratti emessi nel singolo Comune sul numero di sfratti emessi in tutti i Comuni e applicando la medesima percentuale alla somma da ripartire.

Le procedure adottate sono dettagliatamente illustrate nelle tabelle allegate al presente provvedimento, di cui sono parte integrante e sostanziale (tab. da n. 1 a n. 7).

I Comuni ATA destinatari del contributo per il sostegno alla morosità incolpevole, con l'indicazione della somma attribuita, sono di seguito elencati. Si precisa che, in base ai criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, si è ritenuto di escludere dai Comuni ATA beneficiari i Comuni ai quali spetterebbe un contributo di importo inferiore a € 2.000,00.

COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

COMUNI	€
BARI	495.960,09
BRINDISI	40.401,24
FOGGIA	58.047,76
LECCE	71.050,46
TARANTO	223.367,80
ANDRIA	28.833,28
BARLETTA	54.037,23
TRANI	41.226,14
Provincia BA	
ADELFA	2.785
ALTAMURA	14.289
BITONTO	24.105
BITRITTO	5.248
CAPURSO	8.295
CORATO	8.250
GIOVINAZZO	7.322
GRAVINA	10.911
MODUGNO	16.515
MOLA DI BARI	11.287
MOLFETTA	40.628
MONOPOLI	15.604
TRIGGIANO	14.113
VALENZANO	8.386
Provincia BAT	
BISCEGLIE	21.719,33
Provincia BR	
CAROVIGNO	5.343
LATIANO	4.602
MESAGNE	11.356
SAN PIETRO V.	9.422
SAN VITO DEI N.	10.590

Provincia FG

CERIGNOLA	15.421
LUCERA	9.283
MANFREDONIA	33.399
ORTA NOVA	5.172
SAN GIOVANNI ROTONDO	6.160
SAN MARCO IN LAMIS	3.991
SAN SEVERO	15.978

Provincia LE

ARNESANO	4.194
CAVALLINO	12.665
LEQUILE	18.019
LIZZANELLO	7.237
MONTERONI	9.988
NOVOLI	9.098
SAN CESARIO DI LECCE	6.973
SQUINZANO	11.103
SURBO	9.166
TREPUZZI	16.370
VERNOLE	3.521

Provincia TA

CRISPIANO	3.537
GROTTAGLIE	18.298
LEPORANO	2.604
MARTINA FRANCA	20.481
MASSAFRA	13.744
MOTTOLA	7.583
PALAGIANO	3.123
PULSANO	3.107
SAN GIORGIO IONICO	5.283

Con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Politiche Abitative si provvederà all'impegno, liquidazione e pagamento dei contributi a favore dei Comuni localizzati.

I Comuni, ai fini della individuazione dei soggetti destinatari del contributo per morosità incolpevole, dovranno emettere avviso pubblico, secondo lo schema allegato al presente provvedimento, (all. A), riportante i requisiti previsti dal D.M. n. 202 del 14/5/2014 e le linee guida che di seguito sono esplicitate.

Linee guida

Possono presentare domanda di contributo i soggetti morosi incolpevoli a causa della perdita o con-

sistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovute ad uno dei seguenti motivi:

- perdita del lavoro per licenziamento, escluso quello per giusta causa;
- accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
- cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
- mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
- cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate alla C.C.I.A.A., derivanti da causa di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
- malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali.

Il Comune dovrà verificare che il richiedente:

- a) abbia un reddito I.S.E. non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore I.S.E.E. non superiore ad euro 26.000,00;
- b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida;
- c) sia titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9) e risieda nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno;
- d) abbia cittadinanza italiana, di un paese dell'UE, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possieda un regolare titolo di soggiorno.

Il Comune verificherà inoltre che il richiedente, ovvero un componente del nucleo familiare, non sia titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare.

Costituisce criterio preferenziale per la concessione del contributo la presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia:

- ultrasettante, e
- ovvero minore,

- ovvero con invalidità accertata per almeno il 74%,
- ovvero in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale.

L'importo massimo del contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata non può superare la somma di euro 8.000,00.

Destinatari del contributo sono:

- inquilini nei cui confronti sia stato emesso provvedimento di rilascio esecutivo per morosità incolpevole, che sottoscrivano con il proprietario dell'alloggio un nuovo contratto a canone concordato;
- inquilini la cui ridotta capacità economica non consenta il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione. In tal caso il comune prevede le modalità per assicurare che il contributo sia versato contestualmente alla consegna dell'immobile;
- inquilini, ai fini del ristoro, anche parziale, del proprietario dell'alloggio, che dimostrino la disponibilità di quest'ultimo a consentire il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile.

I Comuni dovranno adottare le misure necessarie per comunicare alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

Entro 15 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, i Comuni dovranno emettere l'avviso pubblico sulla base del modello allegato al presente provvedimento (all. A) e darne comunicazione al Servizio regionale Politiche Abitative.

Entro i successivi 30 giorni i cittadini aventi i requisiti richiesti dovranno presentare al Comune domanda di finanziamento, utilizzando il modello allegato al presente provvedimento (all. 8), corredata dei documenti previsti.

I Comuni, effettuate le verifiche e i controlli necessari procederanno entro gli ulteriori successivi 15 giorni alla redazione della graduatoria dei soggetti aventi diritto al contributo, secondo i criteri preferenziali sopra indicati, e alla contestuale tra-

smissione della medesima alla Regione, Servizio Politiche Abitative, a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec:
ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it.

Immediatamente dopo i Comuni effettueranno la liquidazione e il pagamento del contributo spettante a ciascun soggetto beneficiario.

Espletata questa prima fase, i Comuni potranno riaprire i termini di presentazione delle domande e procedere con i pagamenti dei contributi fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie e fino al 31/12/2015.

I Comuni dovranno bimestralmente rendicontare alla Regione l'avvenuta erogazione dei contributi e fornire ogni altra informazione utile sulle attività poste in essere in applicazione del decreto ministeriale e delle linee guida. In particolare:

- a. numero complessivo famiglie assistite;
- b. entità contributi erogati (anche riferiti a depositi cauzionali necessari alla stipula di nuovi contratti);
- c. numero di nuovi contratti sottoscritti e/o rinegoziati a canone inferiore;
- d. numero di procedure di rilascio differite;
- e. risorse residue.

I Comuni ATA che, in ottemperanza al disposto della deliberazione di G.R. n. 2199/2013 di localizzazione fondi per il sostegno ai canoni di locazione L. n. 431/98, art. 11- anno 2012- avevano destinato una quota del contributo loro attribuito per premialità al sostegno alla morosità incolpevole e non hanno utilizzato detti fondi, o li hanno utilizzati solo in parte, possono nell'ordine:

- 1) utilizzarli in aggiunta ai fondi attribuiti con il presente provvedimento per la morosità incolpevole;
- 2) utilizzarli per la costituzione di agenzie per l'affitto di cui alla L.R. n. 22/2014, art. 2, comma 2, lett. s), istituti per la locazione o fondi di garanzia di cui alla L. n. 80/2014, art. 2, comma 1, lett. a);
- 3) ripartirli tra i soggetti già inseriti nelle graduatorie per i contributi sui canoni di locazione - anno 2012 -.

I Comuni dovranno fornire apposita rendicontazione anche in relazione all'utilizzo di questi fondi.

Tutte le somme di cui al presente provvedimento e quelle rivenienti dall'accantonamento per morosità incolpevole effettuato sulle somme attribuite per premialità per l'anno 2012 sopra specificate,

che non saranno liquidate e pagate entro il 31/12/2015, saranno considerate economie e torneranno nella disponibilità regionale, per essere successivamente localizzate con provvedimento di Giunta Regionale.

Il Servizio Politiche Abitative provvederà a trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Abitative - e alle Prefetture competenti per territorio.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento è atto di programmazione e di riparto tra i Comuni della somma complessiva di € 1.551.500,64, riveniente da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, iscritta come di seguito specificato nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015:

- cap. entrata 2034711

"Contributo ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013 convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013."

Missione: 8

Programma:2

Codici del piano dei conti finanziario ai sensi del D.L.vo n. 118/2011 e s.m.i.: euro 2.01.01.01

- € 703.672,20 assegnati con decreto ministeriale n. 202 del 14/05/2014
- € 847.828,44 assegnati con decreto ministeriale del 5/12/2014

- cap. uscita 411194

"Contributo ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013 convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013".

Missione:8

Programma:2

Codici del piano dei conti finanziario ai sensi del D.L.vo n. 118/2011 e s.m.i.: U.I.04.01.02

- € 703.672,20 assegnati con decreto ministeriale n. 202 del 14/05/2014
- € 847.828,44 assegnati con decreto ministeriale del 5/12/2014

Dell'importo complessivo di € 1.551.500,64, il presente provvedimento comporta una spesa di

€ 1.539.194,34; la restante somma di € 12.306,30 resta nella disponibilità regionale e potrà essere utilizzata con successivi provvedimenti di Giunta Regionale.

Con successivo provvedimento il Dirigente del Servizio Politiche Abitative provvederà all'impegno, liquidazione e pagamento del contributo spettante ai Comuni localizzati.

La Vice Presidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma IV - lett. a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio ad interim;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di ripartire tra i Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/2003 l'importo complessivo di € 1.551.500,64, assegnato alla Regione Puglia con decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 202 del 14/05/2014 e del 05/12/2014, per il sostegno alla morosità incolpevole;
- di attribuire a ciascun Comune ATA il contributo quantificato nei modi illustrati in narrativa, secondo il seguente prospetto. In base ai criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, sono esclusi dai Comuni ATA beneficiari i Comuni ai quali spetterebbe un contributo di importo inferiore a € 2.000,00.

COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

COMUNI	€
BARI	495.960,09
BRINDISI	40.401,24
FOGGIA	58.047,76
LECCE	71.050,46
TARANTO	223.367,80
ANDRIA	28.833,28
BARLETTA	54.037,23
TRANI	41.226,14
Provincia BA	
ADELFA	2.785
ALTAMURA	14.289
BITONTO	24.105
BITRITTO	5.248
CAPURSO	8.295
CORATO	8.250
GIOVINAZZO	7.322
GRAVINA	10.911
MODUGNO	16.515
MOLA DI BARI	11.287
MOLFETTA	40.628
MONOPOLI	15.604
TRIGGIANO	14.113
VALENZANO	8.386
Provincia BAT	
BISCEGLIE	21.719,33
Provincia BR	
CAROVIGNO	5.343
LATIANO	4.602
MESAGNE	11.356
SAN PIETRO V.	9.422
SAN VITO DEI N.	10390
Provincia FG	
CERIGNOLA	15.421
LUCERA	9.283
MANFREDONIA	33.399
ORTA NOVA	5.172
SAN GIOVANNI ROTONDO	6.160
SAN MARCO IN LAMIS	3.991
SAN SEVERO	15.978

Provincia LE

ARNESANO	4.194
CAVALLINO	12.665
LEQUILE	18.019
LIZZANELLO	7.237
MONTERONI	9.988
NOVOLI	9.098
SAN CESARIO DI LECCE	6.973
SQUINZANO	11.103
SURBO	9.166
TREPUZZI	16.370
VERNOLE	3.521

Provincia TA

CRISPIANO	3.537
GROTTAGLIE	18.298
LEPORANO	2.604
MARTINA FRANCA	20.481
MASSAFRA	13.744
MOTTOLA	7.583
PALAGIANO	3.123
PULSANO	3.107
SAN GIORGIO IONICO	5.283

- con successivo provvedimento il Dirigente del Servizio Politiche Abitative provvederà all'impegno, liquidazione e pagamento dei contributi a favore dei Comuni localizzati;

- i Comuni, ai fini della individuazione dei soggetti destinatari del contributo per morosità incolpevole, dovranno emettere, entro 15 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, avviso pubblico, sulla base dello schema allegato, (all. A), riportante i requisiti previsti dal D.M. n. 202 del 14/5/2014 e le linee guida esplicitate in narrativa.

Dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico dovrà essere data comunicazione al Servizio regionale Politiche Abitative a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo pec: ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it;

- entro i successivi 30 giorni i cittadini aventi i requisiti richiesti dovranno presentare al Comune domanda di finanziamento, utilizzando il modello allegato al presente provvedimento (all. B), corredata dei documenti previsti;

- i Comuni, effettuate le verifiche e i controlli necessari, procederanno entro gli ulteriori successivi 15 giorni alla redazione della graduatoria dei soggetti aventi diritto al contributo, secondo i criteri preferenziali indicati in narrativa, e alla contestuale trasmissione della medesima alla Regione, Servizio Politiche Abitative, a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo pec: ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it;

- immediatamente dopo i Comuni procederanno alla liquidazione e al pagamento del contributo spettante a ciascun soggetto beneficiario;

- espletata questa prima fase, i Comuni potranno riaprire i termini di presentazione delle domande e procedere con la liquidazione e il pagamento dei contributi fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie e fino al 31/12/2015;

I Comuni dovranno bimestralmente rendicontare alla Regione l'avvenuta erogazione dei contributi e fornire ogni altra informazione utile sulle attività poste in essere in applicazione del decreto ministeriale e delle linee guida; in particolare:

- numero complessivo famiglie assistite;
- entità contributi erogati (anche riferiti a depositi cauzionali necessari alla stipula di nuovi contratti);
- numero di nuovi contratti sottoscritti e/o rinegoziati a canone inferiore;
- numero di procedure di rilascio differite;
- risorse residue;

I Comuni ATA che, in ottemperanza al disposto della deliberazione di G.R. n. 2199/2013 di localizzazione fondi per il sostegno ai canoni di locazione- L. n. 431/98, art. 11- anno 2012- avevano destinato una quota del contributo loro attribuito per premialità al sostegno alla morosità incolpevole e non hanno utilizzato detti fondi, o li hanno utilizzati solo in parte, possono nell'ordine:

- utilizzarli in aggiunta ai fondi attribuiti con il presente provvedimento per la morosità incolpevole;
- utilizzarli per la costituzione di agenzie per l'affitto di cui alla L.R. n. 22/2014, art. 2, comma 2, lett. s), istituti per la locazione o fondi di garanzia di cui alla L. n. 80/2014, art. 2, comma 1, lett. a);

- 3) ripartirli tra i soggetti già inseriti nelle graduatorie per i contributi sui canoni di locazione - anno 2012;

I Comuni dovranno fornire apposita rendicontazione anche in relazione all'utilizzo di questi fondi;

tutte le somme di cui al presente provvedimento e quelle rivenienti dall'accantonamento per morosità incolpevole effettuato sulle somme attribuite per premialità per l'anno 2012 sopra specificate, che non saranno liquidate e pagate entro il 31/12/2015, saranno considerate economie e tor-

neranno nella disponibilità regionale, per essere successivamente localizzate con provvedimento di Giunta Regionale.

Il Servizio Politiche Abitative provvederà a trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Abitative - e alle Prefetture competenti per territorio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)

Comune di

**AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER
MOROSITÀ INCOLPEVOLE – ANNO 2015**

Visto il Decreto Legge 31 agosto 2013 n.102, art.6. comma 5, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124;

Visto il Decreto Legge 28 marzo 2014 n.47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visti i decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2014 e del 5 dicembre 2014;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale..... avente ad oggetto “Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli – D.L. 102/2013 convertito dalla legge 124/2013 – Criteri e ripartizione risorse”

RENDE NOTO

che a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico e per i successivi 30 gg. consecutivi i soggetti in possesso dei requisiti sotto elencati potranno presentare domanda per ottenere un contributo volto a ridurre la morosità incolpevole.

Art. 1

Destinatari e requisiti

Possono presentare richiesta per usufruire del contributo in oggetto i nuclei familiari che sono in possesso, al momento della domanda, nei termini del presente avviso, dei seguenti requisiti:

- 1) richiedente con cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione europea, ovvero nei casi di cittadini non appartenenti all'U.E. possieda un regolare titolo di soggiorno;
- 2) titolarità di un contratto di locazione di edilizia di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato, con esclusione degli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 e residenza nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno;
- 3) essere destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità con citazione di convalida;
- 4) residenza da almeno un anno nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio, sito nel Comune di
- 5) possesso di un reddito ISE non superiore ad € 35.000,00 o di un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad € 26.000,00;
- 6) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su immobili, nella provincia di residenza, fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare; tale requisito riguarda tutti i componenti del nucleo familiare;
- 7) situazione di morosità incolpevole, ossia una situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovuta ad una della seguenti cause:

- a) perdita del lavoro per licenziamento;
- b) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
- c) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
- d) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
- e) cessazione di attività libero professionali o di imprese registrate alla C.C.I.A.A., derivanti da cause di forze maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
- f) malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali.

Art. 2

Autocertificazione dei requisiti di ammissibilità

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" il richiedente può ricorrere all'autocertificazione dei requisiti indicati all'art. 1 del presente avviso.

A tal fine si ricorda che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso, è punito ai sensi del codice penale e delle vigenti leggi in materia e che ai sensi dell'art. 75 del predetto testo unico nel caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Si invita, pertanto, a prestare la massima attenzione nel rendere tali dichiarazioni verificando con precisione i dati dichiarati.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) copia del contratto di locazione regolarmente registrato;
- b) copia dell'intimazione di sfratto per morosità con citazione per la convalida, dalla quale si deduca l'ammontare complessivo della morosità e, se già intervenuta, copia del verbale della prima udienza oppure copia dell'ordinanza di convalida di sfratto per morosità, copia dell'eventuale atto di precetto e/o della significazione di esecuzione;
- c) documenti comprovanti il possesso delle condizioni d'incolpevolezza della morosità di cui all'art. 1 punto 7, lett. a), b), c), d), e), f);

Art. 3

Termini di presentazione delle domande

Per la presentazione delle domande il termine è fissato nei 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico all'Albo pretorio del Comune di

Art. 4

Distribuzione, raccolta e modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente avviso pubblico devono essere compilate unicamente sui moduli predisposti dal Comune reperibili sul sito web all'indirizzo o distribuiti presso l'URP del Comune o presso i Sindacati degli Inquilini.

Le domande, debitamente sottoscritte, dovranno essere complete di tutti i dati richiesti, corredate da tutta la necessaria ed idonea documentazione e presentate entro il termine di cui al precedente articolo.

Art. 5

Istruttoria delle domande e priorità nella concessione dei contributi

Il Comune procede all'istruttoria delle domande, entro i successivi 15 giorni accerta la sussistenza delle condizioni, verifica il possesso dei requisiti previsti e dei criteri di priorità individuati dal D.M. 14/05/2014, ovvero:

- a) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia ultrasettantenne;
- b) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia un minore;
- c) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente con invalidità accertata per almeno il 74%;
- d) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale.

Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione delle richieste, gli interessati possono inoltrare opposizione.

I Comuni pubblicano la graduatoria definitiva e la trasmettono, a mezzo posta elettronica certificata, al Servizio Politiche Abitative regionale.

Art. 6

Erogazione del contributo

Il Comune procederà alla liquidazione e al pagamento del contributo spettante ai seguenti soggetti:

- a) inquilini ammessi nei cui confronti sia stato emesso provvedimento di rilascio esecutivo per morosità incolpevole che sottoscrivano con il proprietario dell'alloggio un nuovo contratto a canone concordato. L'inquilino dovrà presentare unitamente alla domanda un'apposita autodichiarazione del proprietario attestante la morosità accertata (modello Allegato C);
- b) inquilini ammessi la cui ridotta capacità economica non consenta il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione;
- c) inquilini ammessi, ai fini del ristoro, anche parziale, del proprietario dell'alloggio, che dimostrino la disponibilità di quest'ultimo a consentire il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile. L'inquilino dovrà presentare apposita autodichiarazione del proprietario attestante la morosità accertata e la disponibilità al differimento con l'indicazione del periodo e dell'importo richiesto come ristoro (modello Allegato D).

Art. 7**Ammontare del contributo**

L'importo massimo di contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata non può superare l'importo di € 8.000,00 (euro ottomila/00).

Art 8**Ulteriori disposizioni**

L'erogazione del contributo a favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie.

L'eventuale assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica è causa di decadenza dal diritto di contributo.

Art. 9**Controlli**

In attuazione degli adempimenti in materia di controlli e sanzioni previsti dal D.P.R. n. 445/2000 e dal D.Lgs. n. 196/2003 (TU trattamento dati personali) saranno effettuati controlli a campione per la verifica delle autocertificazioni presentate e nei casi di dichiarazioni mendaci rilasciate al fine di ottenere indebitamente il beneficio del contributo il richiedente decadrà immediatamente dal beneficio concessogli, con obbligo di restituzione della somma percepita e incorrerà nelle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi specifiche in materia.

Allegato B)

AL COMUNE DI**CONTRIBUTO PER MOROSITÀ INCOLPEVOLE – ANNO 2015**

Decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124- Decreti Ministero infrastrutture e dei trasporti del 14 maggio 2014 – Deliberazione della Giunta Regionale n.... del 5 dicembre 2014 avente ad oggetto "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli – D.L. 102/2013 convertito dalla legge 124/2013 – Criteri e ripartizione risorse".

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Cognome	Nome

Comune di nascita	Provincia	Data di nascita	Nazionalità	Sesso

Comune di residenza	Provincia	Via/Piazza, numero civico	CAP

Telefono	Indirizzo e-mail	Codice Fiscale

Il sottoscritto, con riferimento all' Avviso pubblico approvato con

CHIEDE

la concessione di un contributo per morosità incolpevole secondo i criteri, le modalità ed i limiti indicati dal suddetto Avviso.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle conseguenze penali in caso di dichiarazione mendace, formazione o uso di atti falsi e della decadenza dai benefici ottenuti sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- di aver preso visione dell'avviso pubblico, di essere a conoscenza delle norme in esso contenute e di possedere i requisiti di partecipazione in esso indicati **alla data di presentazione della domanda;**
- che il proprio nucleo familiare è composto nel seguente modo:

COGNOME E NOME	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Rapporti con il richiedente *
richiedente				-

* A= coniuge; B= figlio/a; C= padre/madre; D= fratello/sorella; E= suocero/suocera; F= genero/nuora; G= altro parente o affine da specificare; H= altra persona non legata da vincoli di parentela o affinità, convivente per motivi di assistenza morale e materiale da almeno due anni alla data dell'avviso.

- di essere cittadino:
 - italiano;
 - di uno Stato appartenente all'Unione Europea e precisamente:
 - di uno Stato non appartenente all'Unione Europea e in possesso di regolare titolo di soggiorno;
- di essere titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare esclusivamente ad uso abitativo, regolarmente registrato e che l'alloggio non rientra tra le categorie catastali A1, A8 e A9;
- che il canone di locazione annuale per l'alloggio, alla data della domanda e al netto degli oneri accessori (spese condominiali, commissioni bancarie, bolli e spese di registro) è pari a euro
- di avere la residenza da almeno un anno nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio, sito nel Comune di
- che il proprietario dell'alloggio condotto in locazione è il/la sig/sig.ra nato/a il a, residente in, via
- di possedere un reddito ISE non superiore a € 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore a € 26.000,00;
- di non essere titolare, il richiedente e i componenti del proprio nucleo familiare, di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare;
- di essere destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità con citazione per convalida;
- di essere in una situazione di morosità incolpevole ossia una situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare dovuta ad una delle seguenti cause:
 - perdita del lavoro per licenziamento, escluso quello per giusta causa;
 - accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orari di lavoro;
 - cassa integrazione ordinaria o straordinaria o in deroga che limiti notevolmente la capacità reddituale;
 - mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipico;
 - cessazione di attività libero professionali o di imprese registrate alla C.C.I.A.A. derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
 - malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;
- di essere in possesso di attestazione ISE/ISEE rilasciata in data dalla quale risulta:
 - un valore ISE per l'anno 2014 di euro
 - un valore ISEE per l'anno 2014 di euro
 -

DICHIARA inoltre

che l'entità della morosità maturata per lo sfratto è pari a euro e relativa al periodo dal al e che nel proprio nucleo familiare vi sono come componenti (barrare la casella che interessa)

<input type="radio"/>	Uno o più figli minori al momento della pubblicazione del bando
<input type="radio"/>	Uno o più anziani di età superiore a 70 anni al momento della pubblicazione del bando
<input type="radio"/>	Soggetti con invalidità documentata almeno al 74% al momento della pubblicazione del bando
<input type="radio"/>	In carico ai servizi sociali o alle ASL al momento della pubblicazione del bando per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale

Il sottoscritto, tutto ciò premesso,

CHIEDE

l'erogazione del contributo (barrare la casella che interessa)

<input type="radio"/>	Per sottoscrivere con il proprietario dell'alloggio soggetto a sfratto un nuovo contratto di locazione a canone concordato
<input type="radio"/>	Per un nuovo contratto di locazione in alloggio diverso da quello sottoposto a procedura di sfratto
<input type="radio"/>	Per un rinvio dell'esecuzione del provvedimento di sfratto, come ristoro, anche parziale, del proprietario dell'alloggio

Allegati alla presente domanda:

- o copia della carta di soggiorno/permesso di soggiorno in corso di validità (solo per le domande presentate dai cittadini di uno Stato non aderente all'Unione Europea);
- o copia del contratto di locazione registrato per l'alloggio ad uso di abitazione principale del nucleo richiedente;
- o dichiarazione ISE o ISEE rilasciata secondo quanto disposto dal D.P.C.M. n°159 del 5 dicembre 2013 e D.Dirett. 7 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- o copia del provvedimento di rilascio esecutivo;
- o documentazione comprovante il possesso delle condizioni soggettive da parte di almeno un componente il nucleo familiare, possedute al momento della presentazione della domanda:
 - provvedimento di risoluzione definitiva del rapporto di lavoro (licenziamento);
 - documento da cui risulti la riduzione dell'orario di lavoro a seguito di accordi aziendali o sindacali, la concessione della Cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS) o in deroga, il mancato rinnovo di contratto a termine o contratto di lavoro atipico;
 - istanza di cancellazione dell'Impresa dai Registri e dagli Albi della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente e documentazione comprovante la cessazione di attività libero-professionali o di imprese registrate derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
 - documentazione comprovante malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare che abbia comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;
- o documentazione attestante lo stato di invalidità;
- o dichiarazione di disponibilità del proprietario alla revoca delle procedure di sfratto o per la stipula di un nuovo contratto (Allegato C o Allegato D);
- o altro

Controlli

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del fatto che il Comune di potrà effettuare controlli a campione per la verifica delle autocertificazioni presentate e, nei casi di rilascio di dichiarazioni false rilasciate al fine di ottenere indebitamente il beneficio del contributo, il richiedente decadrà immediatamente dal beneficio concessogli, con obbligo di restituzione della somma percepita e incorrerà nelle sanzioni del codice penale e dalle leggi specifiche in materia.

Pagamento

Il sottoscritto è consapevole del fatto che il contributo è erogabile nei limiti dell'importo massimo di € 8.000,00, così come previsto nell'Avviso Pubblico e dal D.M. 14 maggio 2014.

Privacy

Il sottoscritto in qualità di richiedente la concessione di un contributo nazionale per morosità incolpevole per nuclei familiari soggetti a perdita o consistente riduzione della capacità reddituale dichiara di avere preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati sensibili necessari all'istruttoria della propria domanda.

Si allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo _____ Data _____

Firma _____

(firma leggibile)

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 22 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

I dati personali sono richiesti in base alle disposizioni vigenti ai fini del procedimento relativo al presente avviso e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Ai fini del presente procedimento si informa che il Comune tratterà i dati personali qualificabili, ai sensi dell’art. 4 lett. b), c) e d) del D.lgs. 196/2003, come personali, identificativi e sensibili. Il trattamento dei dati avverrà in adempimento degli obblighi di legge e nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza. Il Comune di..... informa che i dati sensibili raccolti che risultassero “eccedenti” o “non pertinenti” o “non indispensabili” rispetto alle finalità perseguite non verranno utilizzati salvo che per l’eventuale conservazione da effettuarsi a norma di legge.

Finalità del trattamento. La presente raccolta dei dati da parte del Comune di..... persegue finalità istituzionali e riguarda adempimenti di legge o di regolamento. Tale raccolta è finalizzata alla erogazione del contributo statale di cui Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124 – Decreto Ministero infrastrutture e dei trasporti del 14 maggio 2014 – Deliberazione della Giunta Regionale.....

Modalità del trattamento. Il trattamento di tali dati avviene tramite l’inserimento in banche dati autorizzate e l’aggiornamento di archivi cartacei ed informatici. Le informazioni in tal modo raccolte possono essere aggregate, incrociate ed utilizzate cumulativamente.

Obbligo o Facoltà di conferimento: ai sensi dell’art. 13, comma 1, lettere “b” e “c” si evidenzia che il trattamento dei dati da parte del Comune di... è essenziale per l’adempimento dei procedimenti previsti e che pertanto il mancato conferimento di tali dati potrà comportare la mancata accettazione della domanda di partecipazione all’avviso pubblico.

Comunicazione e diffusione. I dati personali identificativi e sensibili saranno comunicate alla Commissione Territoriale per gli adempimenti connessi all’erogazione del contributo.

Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti ex. Art. 7 D.lgs 196/2003:

1. L’interessato ha diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L’interessato ha diritto di ottenere l’indicazione:
 - a) dell’origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l’ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell’articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L’interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l’aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l’integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l’attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L’interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento è il Comune di.....

Il responsabile del trattamento dei dati è il funzionario.....

Allegato C)

DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO (lett. a, art. 6 Avviso)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____,
 C.F. _____, residente in _____,
 Via _____, n. _____, consapevole della responsabilità penale
 cui può incorrere in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 D.P.R. 445/2000,

PREMESSO

- Che il sottoscritto è proprietario di una unità immobiliare sita in _____,
 Via _____, n. _____;
- Che l'immobile di cui sopra è stato locato al Sig. _____ con contratto di
 locazione stipulato in data _____, registrato a _____ il _____, avente
 decorrenza _____ e scadenza _____;
- Che il conduttore a partire dal mese di _____ si è reso moroso nel pagamento dei canoni di locazione
 e delle quote accessorie per un importo complessivo di € _____;
- Che il sottoscritto ha attivato la procedura esecutiva di sfratto per morosità, notificando intimazione di sfratto con
 contestuale citazione per convalida in data _____;
- Che in data _____ si è tenuta l'udienza per la convalida innanzi al Tribunale di
 _____, Giudice dott. _____ che ha convalidato lo sfratto con data
 di rilascio al _____;
- Che il Comune di _____ con Determina Dirigenziale ha pubblicato un avviso pubblico
 per l'accesso al contributo per morosità incolpevole di cui alla Delibera di Giunta Regione Puglia n. del.....;
- Che il Sig. _____ è risultato in possesso dei requisiti per ottenere il suddetto contributo;

Tutto ciò premesso

Il/La sottoscritto/a _____

DICHIARA

- di accettare la somma di € _____ per le morosità accertate e relative al
 periodo _____, per le quali dichiara sin d'ora di non avere più niente da pretendere;
- di rinunciare formalmente e ritualmente, ai sensi dell'art. 306 c.p.c., agli atti relativi alla procedura di convalida
 di sfratto per morosità a carico del/della sig./sig.ra _____ e a trasmettere al
 Comune di _____ copia della comunicazione di rinuncia agli atti o del verbale di udienza
 o atto equivalente;
- a rinunciare espressamente ad ogni effetto di legge agli atti esecutivi alla convalida dello sfratto per morosità a
 carico del/della sig./sig.ra _____, procedendo in questo caso alla sottoscrizione
 di un nuovo contratto di locazione ai sensi della L. 431/98 a:
 - canone libero (art. 2 comma 1 L. 431/98);
 - canone concordato (art. 2 comma 3 L. 431/98);
 avente ad oggetto:
 - il medesimo alloggio;
 - un nuovo alloggio, posto a _____ in via _____, n. _____ per il quale verrà stipulato
 un nuovo contratto;
- di voler ricevere la somma sopra accettata a mezzo bonifico bancario sul conto corrente intestato a
 _____, c/o _____
 CODICE IBAN _____

Li _____

Firma _____



Allegato D)

DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO (lett. c, art. 6 Avviso)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____,
 C.F. _____, residente in _____,
 Via _____, n. _____, consapevole della responsabilità penale
 cui può incorrere in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 D.P.R. 445/2000,

PREMESSO

- che il sottoscritto è proprietario di una unità immobiliare sita in _____
 Via _____, n. _____;
- che l'immobile di cui sopra è stato locato al Sig. _____ con contratto di
 locazione stipulato in data _____, registrato a _____ il _____, avente
 decorrenza _____ e scadenza _____;
- che il conduttore a partire dal mese di _____ si è reso moroso nel pagamento dei canoni di locazione
 e delle quote accessorie per un importo complessivo di € _____;
- che il sottoscritto ha attivato la procedura esecutiva di sfratto per morosità, notificando intimazione di sfratto con
 contestuale citazione per convalida in data _____;
- che in data _____ si è tenuta l'udienza per la convalida innanzi al Tribunale di
 _____, Giudice dott. _____ che ha convalidato lo sfratto con data
 di rilascio al _____;
- che il Comune di _____ con Determina Dirigenziale ha pubblicato un avviso pubblico per
 l'accesso al contributo per morosità incolpevole di cui alla Delibera di Giunta Regione Puglia n. del.....
- che il Sig. _____ è risultato in possesso dei requisiti per ottenere il suddetto contributo;

Tutto ciò premesso

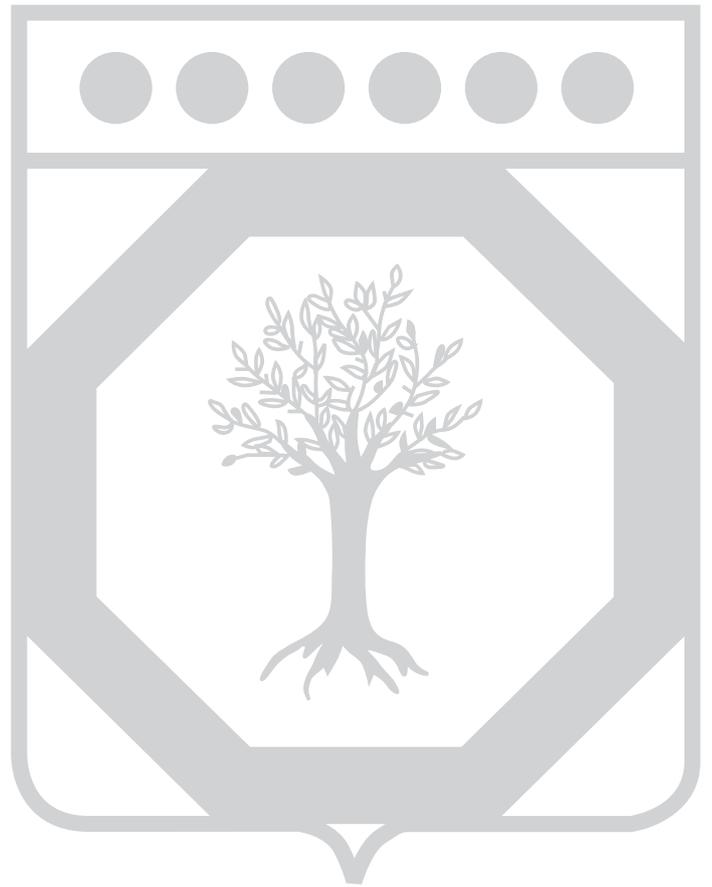
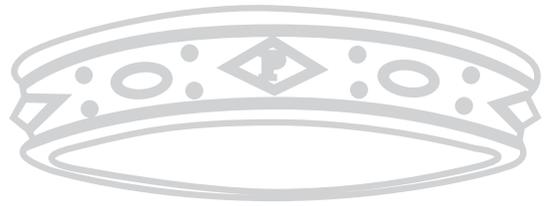
il/la sottoscritto/a _____

DICHIARA

- la propria disponibilità al differimento temporale dell'esecuzione dello sfratto per il periodo da
 _____ a _____;
- di accettare la somma di € _____ come ristoro, anche parziale per la morosità accertata e
 relative al periodo _____, per le quali dichiara sin d'ora di non avere più niente da
 pretendere e di mantenere il/la medesimo/a nella disponibilità dell'alloggio fino al giorno
 _____;
- di voler ricevere la somma sopra accettata a mezzo bonifico bancario sul conto corrente
 intestato a _____ c/o _____
 CODICE IBAN _____

Lì _____

Firma



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza